Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 30 luglio 1966
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6078 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

LA VISITA-LAMPO DEL PRIMO MINISTRO BRITANNICO ALLA CASA BIANCA

WILSON CONFERMA L'APPOGGIO DEL GOVERNO LABURISTA AGLI S. U.

Quattro ore di colloqui con Johnson - «Assolutamente sincera» la volontà di pace degli americani per il Vietnam - Nessun disimpegno militare di Londra in Oriente



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Washington — L'incontro tra Johnson e Wilson è stato improntato alla massima cordialità. E' stata così smentita la voce di una pretesa freddezza della Casa Bianca verso il Premier inglese

Washington, 29

L'apertura dei colloqui tra il Presidente Johnson ed il Primo Ministro inglese Wilson alla Casa Bianca è stata ritardata di quindici minuti per un episodio imprevisto: la polizia ha ispezionato un edificio prossimo alla «Blair House» (la residenza degli ospiti illustri, dove Wilson ha preso alloggio) in seguito ad una segnalazione, secondo cui un uomo armato di fucile era stato visto entrare nell'edificio in parola. Wilson, il quale stava per raggiungere in automobile la vicina Casa Bianca, situata dall'altra parte della Pennsylvania Avenue, ha atteso per un quarto d'ora; quindi, mentre le ricerche della polizia continuavano, è uscito e si è recato dal Presidente.

A quanto è poi risultato, gli agenti hanno effettivamente fermato — e poi rilasciato — un uomo recante un oggetto imprecisato avvolto in un foglio di carta; ma si è appreso che la segnalazione si riferiva, appunto, ad un uomo recante in mano non già un fucile, ma un grosso pacco, il quale avrebbe potuto essere un'arma da fuoco.

A parte il ricordo della tragedia di Dallas, è da ricordare che la «Blair House» fu teatro di un fallito attentato alla vita dell'allora Presidente Harry Truman, il 1.o novembre 1950. Due nazionalisti portoricani fecero irruzione nella «Blair House» (dove Truman risiedeva durante alcuni radicali lavori di restauro alla Casa Bianca), ma furono affrontati dagli agenti di guardia: nello scontro morirono uno degli attentatori ed un agente, mentre l'altro attentatore, catturato e condannato a morte, vide commutata la sentenza capitale in quella dell'ergastolo dallo stesso Truman.

I colloqui tra il Presidente americano ed il Premier britannico sono incominciati alle 17,15 ora italiana. Johnson, assistito dal Segretario di Stato Rusk, ha ricevuto l'ospite dinanzi all'ingresso della Casa Bianca; l'incontro è stato cordialissimo, in contrasto con una pretesa freddezza che, secondo alcune voci, avrebbe caratterizzato questa circostanza. Tali voci sono state smentite ieri sera, dal capo dell'ufficio stampa presidenziale, Bill D. Moyers.

Il futuro della sterlina, la struttura del sistema difensivo inglese e l'atteggiamento di Londra rispetto al Vietnam sono i tre argomenti principali discussi. Dei tre argomenti, di maggiore attualità ed importanza, almeno dal punto di vista americano, è quello della situazione della sterlina e del tentativo del Governo laburista di puntellarla con una serie di misure di austerità.

La possibilità di frenare lo slittamento della situazione economica inglese, che ha anche sollevato la prospettiva, di una svalutazione della sterlina, è considerata a Washington di enorme importanza non soltanto per la Granbretagna, ma per tutto il mondo libero e per gli Stati Uniti in particolare. La stessa situazione economica americana, infatti, sta risentendo degli attriti e dei gravami della guerra nel Vietnam, e registrando sintomi inflazionistici. E' evidente il pericolo che un tracollo della situazione economica britannica rappresenterebbe per quella degli Stati Uniti e dello intero blocco occidentale.

Wilson ha lasciato la Casa Bianca alle 21.15 (ora italiana) dopo aver avuto un altro colloquio di mezz'ora con Johnson, dopo la colazione. Johnson lo ha riaccompagnato alla porta, e Wilson ha raggiunto la sua residenza alla «Blair House». E' stato notato che durante il brindisi Johnson, allo scopo di dissipare le voci secondo cui il Governo avrebbe criticato recenti atteggiamenti del Governo inglese, ha pubblicamente elogiato il Primo Ministro britannico, paragonando le sue qualità di statista a quelle dei suoi più illustri predecessori.

Rispondendo al brindisi, Wilson ha confermato il suo appoggio agli Stati Uniti e ha poi dichiarato che egli è così fermamente deciso a risanare la situazione economica inglese, e in particolare la bilancia dei pagamenti che «ha preso provvedimenti che non sono stati mai presi da altri Governi inglesi nè da altri Governi democratici, in materia di prezzi e salari». Wilson ha espresso la speranza che la Granbretagna non sarà lasciata sola a risolvere i suoi problemi. Anche se essa è pronta, comunque, ad agire anche da sola.

Successivamente, Wilson ha tenuto una conferenza stampa all'Ambasciata inglese. Egli ha dichiarato che il suo Governo si accinge a ridurre le spese militari sia nella NATO che all'Est di Suez e, ribadendo la ferma determinazione di risolvere i problemi economici, ha detto che all'inizio dell'anno prossimo la bilancia dei pagamenti inglesi dovrebbe ritrovare l'equilibrio. A proposito del Vietnam, Wilson ha dichiarato che, dopo i recenti colloqui con i dirigenti sovietici, non intravede nessuna possibilità di iniziative di Mosca per una soluzione negoziata del conflitto. E' necessario, egli ha aggiunto, evitare nel Vietnam ogni altra forma di estensione del conflitto, e nessuna delle due parti in causa deve pensare di poter imporre completamente la propria volontà all'altra.

Sempre a proposito del Vietnam, Wilson ha dichiarato che l'estensione del conflitto non è desiderata nè a Mosca nè a Washington, e che la volontà di pace degli Stati Uniti è assolutamente sincera. Hanoi finora non ha risposto positivamente, ma non passerà molto tempo prima che anch'essa si renda conto che una soluzione puramente militare non è possibile. Sui bombardamenti dei depositi di carburante di Hanoi e di Haiphong, Wilson si è mantenuto prudente, richiamandosi alla sua dichiarazione del 29 giugno ai Comuni, in cui si «dissociò» dall'iniziativa americana.

Il Primo Ministro inglese ha riferito di aver presentato al Presidente Johnson una relazione completa delle opinioni del suo Governo sulla questione vietnamita oltre a un «particolareggiatissimo resoconto» delle impressioni circa l'atteggiamento dei governanti sovietici.

Wilson, nella conferenza stampa, ha precisato che il ruolo mondiale della Granbretagna rimane indiscusso, e che con Johnson non si è certo parlato di una scelta fra l'Europa o l'area a Est di Suez. Il problema è quello di affrontare questi obblighi internazionali con la massima economia di uomini e di mezzi. Ad esempio, se la Germania non accetterà la richiesta inglese di contribuire alle spese dell'armata del Reno, la Granbretagna dovrà ritirare parte dei suoi soldati che si trovano in territorio tedesco.

Affrontando altri problemi economici, il Primo Ministro ha detto che il suo Governo intende stimolare al massimo le esportazioni e sviluppare la ricerca scientifica e industriale. L'Inghilterra continuerà a comprare aerei negli Stati Uniti, ma è necessario che gli Stati Uniti acquistino altro materiale bellico in Granbretagna.

Il Governo di Londra, ha concluso Wilson, è sempre disposto a entrare nel MEC, purchè ottenga garanzie ragionevoli per sè e per il Commonwealth: si tratta di un processo lungo, ed è troppo presto per individuarne esattamente le prospettive.

La situazione

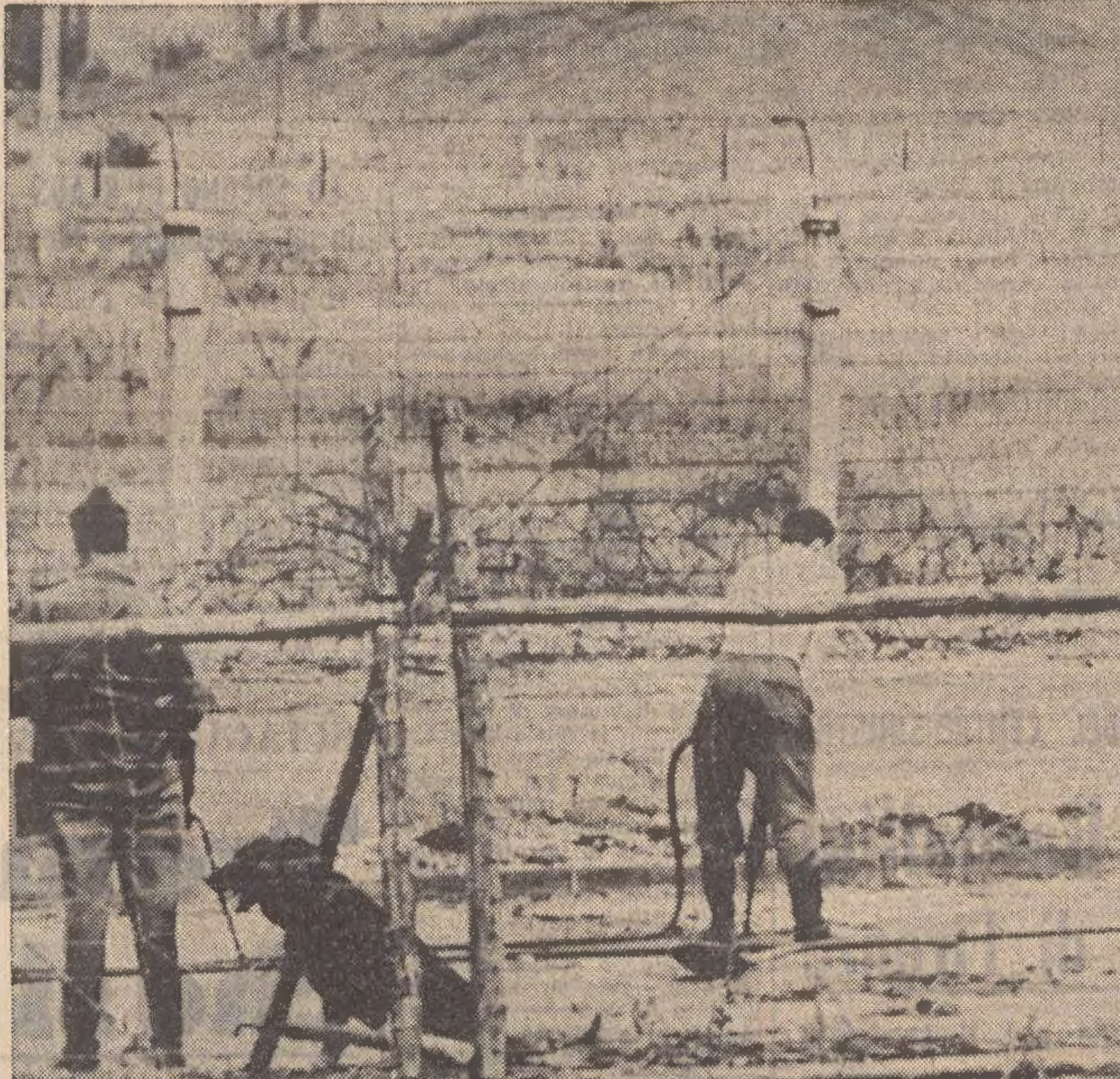
Il Primo Ministro britannico, Wilson, ha avuto due lunghi colloqui con il Presidente Johnson alla Casa Bianca, per fare un esame delle possibili conseguenze sul dollaro delle importanti misure di austerità approvate recentemente dal Governo inglese. Nel corso delle conversazioni, è stato fatto anche un esame delle ripercussioni che la nuova politica economica britannica potrà avere sul ruolo di Londra «a Est di Suez», ed è stata discussa la necessità di trovare una soluzione al problema dell'ampliamento delle risorse finanziarie per il commercio occidentale. Johnson e Wilson hanno anche fatto il punto sul problema vietnamita, anche alla luce della recente visita che il Premier britannico ha fatto nella capitale sovietica. Al termine dei colloqui, Wilson è partito per Ottawa, per incontrarsi con il Premier canadese.

Del conflitto vietnamita ha discusso a Mosca il Segretario generale dell'ONU, U Thant, in un incontro con il Segretario generale del PCUS, Breznev. Il colloquio aveva fatto nascere delle speranze, poichè non era in programma, e si riteneva che fosse stato richiesto dal diplomatico birmano per avanzare nuove proposte a Breznev. Ma malgrado lo stretto riserbo, negli ambienti diplomatici si dà per certo che il leader sovietico abbia ribadito la nota opposizione di Mosca a qualsiasi negoziato.

L'intransigenza di Mosca a non intraprendere trattative per la soluzione del conflitto finchè gli americani non abbandoneranno il Vietnam, è stata ribadita a Tokio dal Ministro degli Esteri, Gromiko, il quale ha anzi affermato che Mosca incrementerà su larga scala gli aiuti a Hanoi. Da parte americana e da parte tedesca sono state smentite le affermazioni sovietiche, secondo cui al conflitto vietnamita parteciperebbero reparti tedeschi: la polemica è nata in seguito alla fuga del capitano Dengler da un campo di prigionia nordvietnamita. E' stato precisato che Dengler, pur essendo in possesso di passaporto tedesco scaduto, è cittadino americano.

A Roma, il Presidente del Consiglio, Moro, ha presieduto una riunione del Consiglio dei Ministri, che ha approvato le provvidenze straordinarie a favore dei sinistrati di Agrigento, la riforma del settore dei trasporti e la riforma del Ministero delle Poste. Il comitato paritetico per la unificazione socialista, riunitosi sotto la presidenza di Nenni, ha concluso i lavori preparatori del processo di unificazione: la minoranza socialista, con un improvviso voltafaccia, ha votato contro i documenti che costituiscono la piattaforma del nuovo partito.

Si fortifica il muro di Berlino



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Berlino — Un soldato a torso nudo, sorvegliato da un «Vopo» con un cane lupo, lavora alla costruzione del nuovo muro che dovrebbe rendere impossibile ogni tentativo di fuga dall'Est

Con l'aiuto della Francia

ISRAELE PREPARA la sua bomba «A»?

Beirut, 29

Il giornale «Al Hayat» dà notizia oggi che il fisico nucleare americano Robert Oppenheimer ha inviato un rapporto alla Commissione per l'energia atomica americana (AEC), in cui si afferma che Israele completerà il montaggio della sua prima bomba atomica nel prossimo settembre.

Il giornale dice che Oppenheimer ha trasmesso il rapporto all'AEC dopo avere visitato nello scorso marzo «i laboratori atomici» di Israele. «Al Nayat» afferma poi che altri esperti americani che hanno visitato il reattore nucleare israeliano a Demona, hanno riferito che il reattore ha già prodotto una quantità di «plutonio 239», sufficiente per diverse bombe atomiche del tipo di Hiroshima.

Il giornale dice di aver ottenuto la notizia da «autorità atomiche arabe» e da fonti scientifiche arabe presso la Commissione internazionale per l'energia atomica a Vienna. Secondo queste fonti, sarebbe stata la Francia a fornire a Israele lo uranio naturale impiegato nel reattore di Demona. «Al Hayat» afferma poi che scienziati israeliani hanno assistito al recente esperimento atomico francse nel Pacifico. Israele, secondo il giornale, si servirà del poligono atomico francese per sperimentare la sua prima bomba «dato che il territorio israeliano è troppo piccolo per un simile esperimento.

SONO TERMINATE LE LABORIOSE RIUNIONI DEL COMITATO PARITETICO P.S.I.-P.S.D.I.

Improvviso «no» dei lombardiani nei negoziati per l'unificazione

Hanno votato contro il documento politico-programmatico - L'«imperialismo» americano la NATO e l'«anacronistica frontiera» anticomunista: queste le ragioni del nuovo rifiuto Tanassi e Nenni soddisfatti delle conclusioni - Polemica fra Orlandi (PSDI) e l'on. Rumor

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Socialisti e socialdemocratici hanno messo la parola fine al lungo lavoro preparatorio per l'unificazione. Il comitato paritetico ha tenuto l'ultima riunione, proponendo all'approvazione dei due partiti la dichiarazione dei principi, della azione politica e dell'organizzazione del nuovo partito unificato, lo statuto del partito e le norme transitorie da valere fino al primo congresso ordinario, nonchè le norme di convocazione della costituente socialista. In linea di massima è stato deciso di convocare per il 16-17 settembre i comitati centrali dei due partiti, per il 19-21 ottobre i rispettivi congressi, per il 22-23 ottobre la costituente socialista, che sarà formata dai delegati dei due congressi nazionali del PSI e del PSDI e dai rappresentanti dei gruppi che si sono costituiti o sono in via di costituzione e che intendono associarsi alla formazione del nuovo partito unificato. In sostanza, quindi, si riscontra un pieno rispetto dei tempi previsti per le successive tappe dell'unificazione.

Non tutto, però, è andato liscio come l'olio: la seduta odierna ha, infatti, riservato una sorpresa. Lombardi, Giolitti e Balzamo, cioè la sinistra socialista, «hanno votato contro il testo della dichiarazione programmatica, riservandosi di esprimere compiutamente l'opinione della minoranza in sede di comitato centrale e di congresso». Queste le parole dell'ordine del giorno approvato al termine della riunione. Nenni è stato dunque sconfitto?

Com'è noto, il vecchio leader si era incontrato ieri mattina con Lombardi, Giolitti e Balzamo per prevenire eventuali smagliature «in extremis» ed aveva proposto di evitare una votazione in sede di comitato paritetico. La minoranza aveva accettato di non votare, aveva cioè promesso il «silenzio» in cambio del riconoscimento di una piena autonomia d'azione all'interno e all'esterno del partito unificato. Su questa base, con questa certezza Nenni ha dato il via alla odierna riunione, l'ultima della serie. Senonchè all'ultimo momento è intervenuto un fatto nuovo: la maggioranza ha proposto la votazione dei documenti. Lombardi e compagni si sono ritenuti «traditi» e hanno dato voto contrario.

Questa è una versione dei fatti; secondo un'altra versione, la sinistra socialista avrebbe volontariamente diretto un siluro contro il partito unificato, mettendo in evidenza una spaccatura che Nenni tanto faticosamente aveva cercato di nascondere. Quale delle due versioni è la vera? Per ora si può dire soltanto che le polemiche che inevitabilmente nasceranno, permetteranno di fare piena luce sulla vicenda. Va rilevato, infatti, che sia da parte socialista che da parte socialdemocratica, sia da parte dello stesso Nenni è stata manifestata piena soddisfazione per la conclusione dei lavori del comitato paritetico. E' evidente che per ora non si vuole aggiungere altra paglia al fuoco nella speranza che questo fuoco finisca per esaurirsi da solo. Un fatto è certo: come si rileva dallo stesso ordine del giorno approvato alla fine della riunione, «le conclusioni alle quali il comitato è pervenuto aprono il periodo conclusivo dell'unificazione socialista», e di questo i fautori dell'unificazione non possono non essere contenti.

In merito al contenuto dell'ordine del giorno conclusivo, va fatta una importante precisazione. Il documento non dice se il congresso nazionale del partito unificato si terrà dopo le elezioni politiche del 1968. E' appunto questo il contenuto dell'accordo raggiunto tra socialisti e socialdemocratici. La precisazione, infatti, qualora avesse accolto la tesi del PSDI di tenere il congresso dopo la consultazione politica del '68, avrebbe provocato reazioni da parte socialista e non soltanto da parte della minoranza. Dire con ciò che sia stata accolta la proposta socialdemocratica sarebbe azzardato. C'è tempo per discutere il problema ed è inutile fasciarsi la testa prima di rompersela.

Discussa ieri, punto per punto la carta ideologica, oggi il comitato si è soffermato soprattutto sulle norme dello statuto. Nel corso del lungo dibattito è stato accolto un emendamento proposto dallo on. Riccardo Lombardi, con il quale, fermi restando gli obblighi relativi alla disciplina di voto, «è garantita ad ogni iscritto piena libertà di espressione all'interno ed all'esterno del partito, e il diritto di partecipare, a titolo strettamente personale, ad iniziative esterne rappresentando posizioni non difformi da quelle sostenute all'interno del partito stesso». Un'altra norma in favore delle inquiete minoranze stabilisce che per la eleggibilità al comitato centrale sarà sufficiente il 5 per cento dei voti espressi purchè la minoranza abbia almeno un delegato in dieci federazioni. La federazione giovanile del partito socialista unificato conserverà la propria autonomia.

Altra questione particolarmente dibattuta è stata quella delle giunte amministrative frontiste. Come si ricorderà, il socialdemocratico Paolo Rossi aveva vivacemente criticato l'eventualità di accordi in sede locale con i comunisti. In merito è stato stabilito il principio dell'adeguamento della politica negli enti locali alle scelte nazionali, prevedendo però l'eventualità che in alcune circostanze ciò non sia obiettivamente possibile a causa dei rapporti numerici esistenti. Saranno gli organi periferici competenti ad esprimere le decisioni sulla formazione delle giunte nell'ambito della politica globale del partito. Al termine dei lavori, Nenni, come si è già detto, ha manifestato la sua soddisfazione. Anche Tanassi si è detto «estremamente soddisfatto».

L'on. Riccardo Lombardi, rifacendosi alla dichiarazione di voto da lui svolta prima che i lavori del comitato paritetico si concludessero, ha detto ai giornalisti che il suo voto contrario al testo del documento politico programmatico è stato determinato «principalmente da quattro motivi: 1) — la rinuncia ad una chiara presa di posizione sul fenomeno dominante dell'imperialismo nella sua più vistosa manifestazione di intervento militare e finanziario degli Stati Uniti; 2) — l'adesione data al sistema di alleanze ed alla politica di equilibrio militare, adesione che è un ostacolo a far valere una posizione efficace dell'Italia nel momento in cui i sistemi di alleanza sono in crisi e possono aprire la via a condizioni nuove di convivenza pacifica; 3) — la frontiera mantenuta e aggravata a sinistra verso il partito comunista italiano e il P.S.I.U.P., frontiera quanto meno anacronistica — ha proseguito Lombardi — nel momento in cui in Paesi occidentali il problema della collaborazione con i comunisti è considerato

C. M.

(Continua in 2.a pagina)

UNO STANZIAMENTO DI VENTI MILIARDI A FAVORE DEI COLPITI DALLA FRANA

Le provvidenze per Agrigento approvate dal Consiglio dei Ministri

Saranno tra l'altro costruiti 2600 alloggi - Nessuna imposta straordinaria Delega al Governo per la riforma del Ministero delle PP.TT. e delle Ferrovie

Roma, 29

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi nel tardo pomeriggio, con l'intervento del Presidente della Regione siciliana on. Coniglio, ha approvato il provvedimento legislativo a carattere di urgenza con il quale vengono disposti interventi straordinari per il ripristino delle opere danneggiate e per la costruzione di nuovi alloggi da mettere a disposizione delle famiglie rimaste senza tetto nella zona della città di Agrigento colpita dal movimento franoso del 19 luglio. Viene altresì stabilita la sospensione per tre mesi dei termini di prescrizione e la sospensione per egual periodo delle cambiali e di altri titoli esecutivi pagabili da persone che, a causa del movimento franoso, siano state costrette ad abbandonare lo stabile in cui avevano l'abitazione o l'ufficio in cui svolgevano attività inerenti ai loro affari ed interessi. La Cassa per il Mezzogiorno è inoltre autorizzata a provvedere, direttamente con carattere di urgenza alle opere attinenti alla rete idrica e alle fognature nonchè ad altri interventi di propria competenza.

Al termine della seduta il Ministro dei Lavori Pubblici on. Mancini ha dichiarato ai giornalisti che il provvedimento per la città di Agrigento prevede lo stanziamento di 15 miliardi di lire da parte dello Stato, dei quali cinque a carico della Cassa per il Mezzogiorno. Tale stanziamento sarà integrato da un altro di cinque miliardi da parte della Regione siciliana, la quale ha già varato un primo provvedimento per l'immediata utilizzazione di un miliardo. Si avrà così una disponbilità complessiva di 20 miliardi. La somma servirà per la costruzione di 2050 alloggi: 1500 a spese dello Stato (si tratterà di alloggi tradizionali e prefabbricati); 550 a carico della regione, che provvederà anche alla costruzione delle opere di urbanizzazione quali, ad esempio, fognature e acquedotti.

Il Ministro Mancini ha fatto poi presente che, per l'esecuzione di tutte le opere, sono state previste le procedure più rapide e snelle: è stata infatti istituita ad Agrigento a questo scopo una speciale sezione del Genio civile. Per la copertura, l'onere di 15 miliardi a carico dello Stato sarà inserito nel bilancio del 1967. Infine, rispondendo ad una domanda specifica, Mancini ha precisato che «non vi sarà nessuna nuova imposta per la copertura di questa spesa».

Oltre ai provvedimenti straordinari per i sinistrati di Agrigento, il Consiglio ha approvato una lunga serie di disegni di legge riguardanti problemi di ordinaria amministrazione. Infine è stato approvato anche un vasto movimento di Prefetti. A seguito di tale decisione i seguenti Prefetti di prima classe sono nominati consiglieri di Stato: prof. dott. Prospero Giura, Direttore generale degli affari generali e del personale del Ministero dell'Interno; dott. Adolfo Memmo, Prefetto di Roma; dott. Simone Prosperi Valenti, Prefetto di Firenze.

Sono stati quindi disposti, tra gli altri, i seguenti trasferimenti di Prefetti; dott. Sergio Spasiano, da Milano al Ministero con l'incarico di Direttore generale degli affari generali e del personale; dott. Libero Mazza, da Commissario del Governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia e Prefetto di Trieste, a Milano; dott. Arnaldo Adami, da Commissario del Pio Istituto di Santo Spirito e Ospedali Riuniti di Roma, a Prefetto di Roma; dott. Manfredi De Bernart, da Venezia a Firenze; dott. Lino Cappellini, da Bergamo a Commissario del Governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia e Prefetto di Trieste; dott. Giovanni Nicosia, da Vicenza a Venezia; dott. Mario Castellucci, da presidente della Commissione di coordinamento della Valle di Aosta a Prefetto di Vicenza; dott. Giulio Bianchi di Lavagna, da Commissario del Governo nella Regione Trentino-Alto Adige a Prefetto di Padova.

A tarda ora si apprende che il Consiglio ha approvato i seguenti altri provvedimenti:

Un disegno di legge concernente norme sull'ordinamento del Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione civile e sull'istituzione del relativo Consiglio superiore; un disegno di legge concernente la delega al Governo per il riordinamento della Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato; un disegno di legge concernente delega al Governo per l'emanazione delle norme relative alla riforma di struttura del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni e delle Aziende autonome da esso dipendenti.

MISURE ALLO STUDIO PER FORNIRE «IMMEDIATO AIUTO» AI COMUNI

NUOVE IMPOSTE SUI CONSUMI DOVREBBERO DARE 75 MILIARDI

Soltanto dalla tassazione sulla birra e sull'olio di semi si prevede un gettito di 20-30 miliardi - Altri generi sotto il torchio del Fisco locale

Roma, 29

Contrariamente a quanto poteva sembrare da recenti prese di posizione, un nuovo giro di vite fiscale è all'orizzonte. Lo ha annunciato il Ministro delle Finanze Preti, illustrando, in una intervista concessa al quotidiano «Il Globo», il disegno di legge governativo in materia di imposte comunali di consumo.

Dopo aver affermato che lo schema di disegno di legge «va riguardato soprattutto come uno strumento inteso a fornire immediato aiuto alla finanza dei Comuni, in attesa che si possa procedere, nell'ambito della generale riforma tributaria, al radicale riordinamento delle imposte comunali di consumo», l'on. Preti ha indicato le principali innovazioni apportate dal provvedimento. Esse sono:

La classificazione dei generi e la determinazione dei relativi valori in sede nazionale, che verranno fatte dal Ministero delle Finanze. Questo risponde all'esigenza che i generi soggetti ad imposta di consumo siano classificati uniformemente in tutto il territorio nazionale e scontino la imposta in base a valori altrettanto uniformi.

Viene attuata la discriminazione dei generi tassabili in grandi categorie, la prima delle quali comprende i prodotti di natura omogenea da tassare esclusivamente a tariffa, mentre la seconda comprende le merci di natura eterogenea da tassare esclusivamente col sistema dell'abbonamento obbligatorio. Verranno così a cessare le deprecabili difformità di comportamento nel delicato settore della riscossione fra i vari Comuni della Repubblica.

Tassazione di alcuni nuovi generi, tra i quali la birra, l'olio di semi, i detersivi, gli apparecchi televisivi, i mobili antichi e gli oggetti di antiquariato, nonchè la rivalutazione del canone di abbonamento sui materiali da costruzione impiegati nelle riparazioni eccedenti quelle ordinarie. Questo canone è attualmente applicato in ragione di lire 1,50 per metro quadrato di superficie coperta, e secondo il provvedimento in questione verrà aumentato a lire 40 per metro quadrato.

L'on. Preti ha affermato che l'inclusione di questi nuovi generi fra gli oggetti di imposizione e la rivalutazione del canone di abbonamento costituiscono ovviamente il principale aspetto fiscale del provvedimento. Infatti, dalla tassazione della birra — il cui consumo annuale si aggira sui 5 milioni di ettolitri — con un'aliquota di lire 20 al litro (pari a circa il 10 per cento del valore al minuto di tale prodotto) potranno ottenersi 10 miliardi, aumentabili fino a 15 per effetto della supercontribuzione del 50 per cento. Dalla tassazione dell'olio di semi — il cui consumo annuale si aggira sui 2.700.000 quintali — con un'aliquota di lire 40 al chilo (pari al 10 per cento del valore al minuto del genere di cui trattasi) potrebbero realizzarsi altri 10 miliardi, aumentabili fino a 15 per effetto della supercontribuzione.

Gli altri generi, che si intendono tassare, dovrebbero assicurare non meno di 15 miliardi. Nel complesso, il provvedimento fornirà un maggior gettito valutabile in circa 75 miliardi, pari, cioè ad un quarto dello attuale gettito delle imposte comunali di consumo. L'incremento di entrate tributarie — varrà non solo a compensare in via definitiva i Comuni della perdita conseguente all'abolizione dell'imposta di consumo sul vino nonchè delle perdite determinate dalle esenzioni per la edilizia economica e popolare, ma determinerà altresì un sensibile potenziamento delle autonome risorse finanziarie dei Comuni stessi.

CARABINIERI, ALPINI, AGENTI DI P.S. ALLA CACCIA DEI TERRORISTI

Formidabile rastrellamento lungo il confine con l'Austria

Si diffonde la convinzione che gli assassini del finanziere si siano nascosti nella Valle Aurina - La popolazione collabora fornendo preziose indicazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bolzano, 29

I terroristi, che in Val di Casies hanno ucciso il finanziere Gabitta, sono rimasti nella zona. Ben lungi dall'essere espatriati in Austria, gli assassini hanno cercato rifugio nei boschi e sulle montagne della Valle Aurina, dove — a meno che non s'imbattano a tu per tu con le forze dell'ordine — sarà ben difficile snidarli: questo è quanto pensano i responsabili della formidabile caccia all'uomo, che iniziata stamane, si è estesa in tutto il settore compreso tra Brunico, Montassilone, Passo Gola (che segna il confine con l'Austria), la valle di Anterselva e Tesdo.

Elicotteri dei carabinieri, trasportando pattuglie sui punti strategici, piombano sulle persone che camminano isolate in alta montagna. Altre pattuglie perlustrano i boschi, bloccano tutti i sentieri, sono di vedetta sui passaggi obbligati. Altri ancora affluiscono nel fondovalle e controllano il traffico stradale; carabinieri, agenti di P.S., alpini sono impegnati in una gigantesca operazione di rastrellamento: la dirige il col. Palombi, comandante la Legione dei carabinieri di Bolzano.

Il clima, tuttavia, non è teso e non assomiglia neppur lontanamente a quello di appena due anni fa, carico di un'atmosfera di omertà e di odio.

Anche ieri e oggi valligiani, contadini, albergatori prendono spontaneamente contatto con i carabinieri, fornendo loro indicazioni e notizie di persone sospette. E' la prima volta che la popolazione di lingua tedesca partecipa alle operazioni e accetta la presenza di tanti carabinieri e soldati.

L'operazione che è iniziata stamane e che è continuata anche col cader della notte, in una cornice suggestiva di riflettori, è scaturita proprio da alcune preziose indiscrezioni che i carabinieri hanno raccolto: tre persone sospette, armate di fucile, sono state viste nella zona nella quale si pensa si siano nascosti i terroristi. Altre due persone sono state viste in mattinata, poco dopo l'alba, nei pressi di Montassilone. I carabinieri, che sin da ieri stavano preparando la massiccia operazione di rastrellamento, non hanno indugiato oltre, e hanno fatto scattare il dispositivo di allarme. In breve, è stato possibile identificare i tre sospetti: erano tre operai reduci da una battuta di caccia. Resta invece da accertare l'identità delle altre due persone, viste nei pressi di Montassilone.

Quanti sono i ricercati? Almeno tre, stando a quanto è risultato da una perizia balistica compiuta sui bossoli sparati in Val di Casies. Gli inquirenti hanno potuto stabilire che un terrorista si era nascosto nei pressi della caserma della Guardia di finanza di San Martino, contro la quale ha sparato 40 pallottole. Un altro si era invece sistemato fra i cespugli, per prendere di mira i tre finanzieri, e una terza persona si era nascosta in un orto vicino, dove sono stati trovati i 13 bossoli scarichi. Tre quindi i terroristi, difficilmente di più perchè un «commando» può agire liberamente e con facilità soltanto se conta su un numero limitato di persone, che sfruttano non la potenza del fuoco, ma la sorpresa e la velocità di spostamento.

I terroristi conoscono ormai queste regole. Per questo, probabilmente, dopo l'attentato, anzichè rifugiarsi in territorio austriaco, sono ripiegati in Valle Aurina, che conoscono perfettamente e nella quale è pressochè impossibile trovarli. Basta un cespuglio, un anfratto roccioso per nascondere due o tre uomini e renderli invisibili non soltanto a un'accurato osservazione aerea, ma anche a chi perlustra il terreno dal basso.

C'è, infine, un altro fatto relativamente nuovo: anche sul versante austriaco sembra si collabori con la polizia italiana. A conferma che ricerche verrebbero effettuate anche in territorio austriaco da quella gendarmeria, è atterrato a Passo Gola, al confine un elicottero della polizia austriaca, dal quale è sceso un funzionario che ha parlato con il comandante della guardia italiana, e con il quale ha concordato la prosecuzione delle ricerche dei terroristi.

Oggi, poi il capo della polizia austriaca ha riferito che il confine tra il Tirolo orientale e l'Italia è sotto stretta sorveglianza, nella speranza di riuscire a catturare i terroristi; il dott. Peterlunger ha aggiunto tuttavia, che la polizia austriaca manca ancora degli elementi necessari, per sapere quale possa essere stata la eventuale via di fuga dei terroristi.

Giorgio Falt

LO SDEGNO DI KLAUS in un messaggio a Moro

Roma, 29

Il Presidente del Consiglio, on. Moro, ha ricevuto oggi, a Palazzo Chigi, l'Ambasciatore d'Austria a Roma, il quale gli ha consegnato una lettera personale del Cancelliere federale, Klaus, nel quale questi esprime il suo sdegno per l'attentato commesso a San Martino di Casies e la sua simpatia per le famiglie delle vittime.

L'on. Moro ha ringraziato il Cancelliere e ha espresso il suo apprezzamento per la partecipazione ai sentimenti di dolore e di sdegno del popolo italiano.

ACCORDO FRA I PARTITI DEL CENTRO-SINISTRA

Il d.c. Piero Bargellini nuovo Sindaco di Firenze

L'ha spuntata nel ballottaggio con il candidato del PCI - Un vibrante appello alla cooperazione

Firenze, 29

Piero Bargellini è il nuovo Sindaco di Firenze: l'elezione è avvenuta stasera, al terzo scrutinio, quello di ballottaggio, non avendo i due candidati in lizza, lo stesso Bargellini per il centro-sinistra e il sen. Mario Fabiani, comunista, raggiunto la maggioranza di trenta voti nelle prime due elezioni.

L'accordo per la nomina del Sindaco e della Giunta è stato raggiunto nelle riunioni a tre svoltesi in settimana fra democristiani, socialisti e socialdemocratici, e oggi al Consiglio comunale è avvenuta la conferma. Però c'è stata un po' di «suspense», perchè non tutti i democristiani sembravano convinti dell'accordo stesso, per cui prima della riunione del Consiglio si sono riuniti nella loro sede. Le divergenze sembra vertessero sul fatto che la DC doveva rinunciare agli assessorati della pubblica istruzione, del personale e della polizia e annona.

Ma tutto è stato poi risolto, e i consiglieri democristiani hanno fatto regolare ingresso nel «Salone dei dugento»; aperta la seduta, il socialista Seravalli ha dato lettura di una comunicazione, in cui si rilevava, fra l'altro, che i tre partiti del centro-sinistra, avevano raggiunto un accordo con senso di responsabilità e di reciproca comprensione, convinti di dover sacrificare ciascuno una parte delle proprie aspirazioni in omaggio a Firenze e ai fiorentini. L'accordo si fonda sulla linea politica di centro-sinistra, sulla sua continuità amministrativa e sull'autonomia programmatica e politica della coalizione».

«La Giunta che si costituisce stasera — ha proseguito Seravalli — inizierà subito il proprio lavoro, per consentire al Consiglio di rispondere sollecitamente e in maniera efficace alle attese cittadine, che nella precedente seduta hanno già trovato ampia eco in questa aula». Dopo questa dichiarazione, hanno preso la parola Rogari per il Partito liberale, Cecchi per il Partito comunista, Biondi per il PSIUP, Flessona per il Movimento sociale, i quali tutti si sono dichiarati contro l'amministrazione di centro-sinistra.

E' avvenuta quindi la votazione per l'elezione del Sindaco; i primi due scrutini hanno dato questi risultati: Bargellini, 28 voti, Fabiani (PCI) 23, Artom (PLI) 6, schede bianche 2 (missini). Seconda votazione: Bargellini 28, Fabiani 23, bianche 8 (liberali e missini). Allo scrutinio di ballottaggio Bargellini è stato eletto Sindaco.

Egli è stato subito insediato dall'assessore anziano, Fabiani, che gli ha lasciato il posto alla presidenza. Bargellini, rivolto al Consiglio, ha ringraziato tutti, amici e avversari, dicendo che accettava la carica di Sindaco come un dovere. «Una carica — ha detto — che sarà un peso enorme per le mie povere spalle». Quindi, con accenti vibranti, ha chiamato tutti a collaborare con lui per il bene di Firenze. Dopo aver ricordato coloro che lo hanno preceduto a quel posto — Pieraccini, Fabiani, La Pira, Lagorio — egli ha concluso augurandosi di essere degno di loro e della loro opera per il bene di Firenze.

Il Consiglio ha quindi eletto i vari assessori: le cariche sono state così distribuite: PSI, Vicesindaco delegato e sei assessori; PSDI, Vicesindaco anziano e tre assessori; DC sette assessori.

CENTO MILIARDI IN PIU' Il deficit delle Ferrovie

Roma, 29

Il disavanzo dell'azienda F.S., che nell'ultimo esercizio annuale 1963-64 era stato di 47,9 miliardi, è salito nell'esercizio finanziario 1965 — come rende noto «F.S. '65», del «Centro relazioni aziendali» — a 155 miliardi. Il bilancio dell'azienda per l'esercizio 1965 coincide, come quello statale, con l'anno solare, ed è stato impostato secondo la nuova classificazione economica delle entrate e delle spese.

Il maggior disavanzo di 107,1 miliardi è dovuto all'aumento delle spese correnti (per 91,8 miliardi) e alla contemporanea diminuzione delle entrate correnti (per 15,3 miliardi). Tali risultanze — sottolinea «F.S. '65» — vanno attribuite, da un lato, al minor gettito dei prodotti del traffico, a causa della notevole flessione verificatasi nei servizi e, dall'altro, all'aumento delle spese, per effetto, essenzialmente, dei maggiori oneri di personale derivanti dai miglioramenti apportati al trattamento economico, in applicazione di taluni provvedimenti legislativi. Tali provvedimenti riguardano l'aumento dell'indennità integrativa speciale, l'aumento delle competenze accessorie e la prima fase del conglobamento.

ZACCAGNINI E LE «ASSENZE INGIUSTIFICATE» DEI DEPUTATI

Colpa della noiosa «routine» i frequenti vuoti alle Camere

«Oggi il Parlamento è impegnato in un lavoro legislativo che non si confà alla sua funzione essenzialmente politica» - I rimedi a un diffuso disagio

Roma, 29

L'on. Benigno Zaccagnini, capogruppo della D.C. alla Camera, è stato intervistato da un settimanale sui problemi del Parlamento, con particolare riferimento alla scarsa partecipazione dei deputati ai lavori, registratasi in diverse occasioni. «Il fenomeno dell'assenteismo dall'aula — dichiara Zaccagnini —, purtroppo e per fortuna, riguarda tutti i gruppi. E si verifica particolarmente durante le discussioni e le votazioni degli articoli di una legge o degli emendamenti. Invece, quando vi sono discussioni su grossi temi di politica generale, la partecipazione è molto alta.

«Voglio spiegare — prosegue Zaccagnini — le espressioni "purtroppo" e "per fortuna". La prima si riferisce al fatto che questa scarsa presenza in aula, essendo molto diffusa, deve trovare la sua causa nel modo stesso con cui, in pratica, si esercita la funzione parlamentare. La seconda si riferisce al vantaggio sostanziale derivante dalle assenze generalizzate, giacchè si stabilisce un equilibrio nei rapporti tra maggioranza e opposizione, sulla base delle assenze, più che su quella delle presenze».

Dopo aver precisato che ciò deriva soprattutto dal fatto che «le Camere, oggi, sono prevalentemente impegnate in un lavoro legislativo a carattere regolamentare, quindi — a suo parere — non confacente alla funzione essenzialmente politica che spetta al Parlamento», l'onorevole Zaccagnini afferma che si sono cercati dei rimedi, «con l'attribuzione della capacità legislativa alle commisisoni e con il disciplinare e organizzare, attraverso le conferenze dei capigruppo, i tempi e i modi delle discussioni delle leggi in aula. Quest'ultimo — precisa Zaccagnini — è uno strumento che non dà poteri vincolanti sui singoli deputati, ma che, è giusto riconoscere, ha prodotto generalmente buoni risultati, per la lealtà con cui di massima sono stati rispettati gli accordi raggiunti».

Alla domanda se il «male debba considerarsi irreparabile», il capogruppo d.c. risponde: «Non esattamente. Io ritengo infatti che il disagio nell'attività parlamentare, sia sentito dalla maggioranza e dalle opposizioni. Ho quindi ragione di credere che andrà sempre più maturando la possibilità di un largo incontro tra forze politiche, le quali — pur divise sui principi e sui fatti contingenti — potranno concordare sulla necessità di rendere più efficiente e rispondente alla nuova realtà del Paese l'istituto parlamentare. Lo stesso Presidente della Camera, del resto, ha informato della azione iniziata per una verifica e un ritocco delle procedure regolamentari, in modo che si possa renderle più aderenti alla crescenti esigenze dell'istituzione».

Zaccagnini conclude: «Comunque, è certo che, pur nelle condizioni attuali e con gli inconvenienti denunciati, il Parlamento, specie attraverso le commissioni, svolge un'attività imponente, spesso ignorata. Proprio nei giorni scorsi, il Presidente della Camera ha ricordato la considerevole mole del lavoro compiuto dall'Assemblea, in modo apprezzabile e dignitoso, al servizio del Paese e della democrazia».

Il primo cittadino della Capitale

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Il democristiano Amerigo Petrucci è stato riconfermato la scorsa notte Sindaco della Capitale: qui sta procedendo allo spoglio delle schede nel corso dell'ultima votazione

---

SCIAGURA NEL GOLFO DI NAPOLI PER UNA IMPROVVISA AVARIA

Tre morti nell'elicottero che si sfascia tra le onde

Le vittime sono il pilota e due coniugi americani reduci da una vacanza a Ischia
Il velivolo ha perso quota e si è capovolto dopo un tentativo di ammaraggio

Napoli, 29

Tragedia nel Golfo di Napoli: un elicottero in servizio sulla linea Ischia-Napoli, partito dall'isola e diretto all'aeroporto di Capodichino, è precipitato in mare a causa di un'avaria al motore, capovolgendosi e sfasciandosi. Nel tremendo impatto, il pilota e i due passeggeri — una coppia di coniugi americani — hanno battuto violentemente il capo contro il tetto della carlinga e sono rimasti uccisi sul colpo. Le tre vittime sono: il pilota Francesco Fabozzi di 48 anni, di Dugenta (Caserta), Lidcarj Herrera di 52 anni, e sua moglie, Sofie Irigoin, di 36, entrambi residenti ad Harryston, nel New Jersey.

La sciagura è avvenuta, fulminea, poco dopo le 13, a un miglio da Procida, nello specchio di mare compreso tra Capo Miseno e l'isola di Nisida.

L'elicottero — un «Ranger» — era decollato appena da qualche minuto da Ischia, quando il comandante si è accorto che qualcosa non funzionava nel motore. Egli ha allora tentato un ammaraggio di fortuna ma a un'altezza di trenta metri, il velivolo ha bruscamente perduto quota e si è capovolto, colpendo con estrema violenza la superficie del mare. L'elicottero è rimasto semidistrutto (molti rottami sono stati ripescati più tardi dalle unità di soccorso, in un vasto raggio all'intorno), e tuttavia non è affondato. Ciò ha fatto credere, in un primo momento, che lo ammaraggio fosse riuscito e che pilota e passeggeri fossero salvi. Ma ai primi soccorritori — l'aliscafo «Freccia di Messina», i natanti della Capitaneria di porto e la motonave «Partenope», che fa servizio anch'essa sulla Ischia-Napoli e che si trovava a passare poco distante dal luogo dell'incidente — la sciagura è apparsa purtroppo in tutta la sua gravità.

«Il comandante della «Partenope» ha raccontato, al suo rientro a Napoli: «Ho visto lo elicottero precipitare come un sasso e capovolgersi a pochi metri dalla superficie della acqua. Quando siamo giunti sul posto, attraverso i finestrini abbiamo potuto vedere i tre corpi inanimati». Subito, i soccorritori hanno accertato che per i tre non v'era più nulla da fare. Allora il comandante della «Partenope» ha fatta calare in acqua una scialuppa di salvataggio, nella quale sono state composte le salme del pilota e dei due americani. Dopo circa un'ora di navigazione, il vaporetto è giunto al molo Beverello di Napoli, dove, dopo le contestazioni di legge, le salme sono state sbarcate e portate all'obitorio.

Il camandante Fabozzi era il più noto pilota della società «Elvie», che ha in gestione il servizio di elicotteri nel Golfo di Napoli; veniva dall'Aeronautica militare. Aveva avuto altri incidenti, ma se l'era sempre cavata brillantemente. Pochi mesi fa, in un incidente stradale, gli era morto un figlio di 20 anni.

Quanto ai due passeggeri Lidcarj Herrera era nato a Cuba, ed esercitava la professione di avvocato negli Stati Uniti; sua moglie Sofie era orginaria del Massachusetts. Essi, da alcuni giorni erano in vacanza a Ischia, dove avevano preso alloggio nell'hotel «Regina Isabella» di Lacco Ameno; in serata, contavano di far ritorno a Roma. I coniugi Herrera sarebbero dovuti ripartire per gli Stati Uniti domenica prossima, con un aereo dell'«Alitalia», sul quale avevano prenotato due posti.

I natanti che hanno perlustrato la zona di mare dove è avvenuto il grave incidente, hanno recuperato i passaporti dei due americani e alcuni bagagli, che sono stati portati ad Ischia e consegnati alle autorità di Pubblica sicurezza.

Tra gli oggetti ripescati, vi è un cofanetto contenente un anello d'oro con zaffiro, una spilla di brillanti e tre collane di perle, il tutto per un valore di circa cinque milioni di lire. Negli abiti dello Herrera sono state trovate 50 mila lire.

INTERROGAZIONE D.C. sulle assunzioni all'INPS

Roma, 29

Ventun deputati democristiani hanno rivolto un'interrogazione al Ministro del Lavoro, sen. Bosco, sulle irregolari procedure che sarebbero state seguite dall'INPS nelle operazioni preliminari relative all'assunzione di circa 1400 nuove unità impiegatizie da parte dell'istituto stesso.

Il Ministro del Lavoro ha risposto assicurando gli interroganti che, anteriormente alla menzionata interrogazione, egli aveva già disposto che il personale di cui alla delibera consiliare dell'INPS del 15 ottobre 1965 avrebbe dovuto essere assunto mediante pubblico concorso, con tutte le prescritte garanzie.

DALLA PRIMA PAGINA

Improvviso «no» dei lombardiani

in modi nuovi, spesso positivi; frontiera incompatibile con il proposito di perseguire una politica di riforme capace di aprire la via al socialismo; 4) — la equivoca sistemazione della questione sindacale».

C'è da registrare, infine, una polemica fra il socialdemocratico Orlandi e Rumor. Il primo, in una nota diramata dall'organo ufficiale del partito «Socialismo Democratico» ha criticato le recenti affermazioni fatte dal segretario della D.C. nell'intervista rilasciata al settimanale radicale. Dopo aver osservato che a Rumor premeva di rifiutare per la D.C. l'etichetta di partito moderato per presentarla invece «come artefice e propulsore della politica di centro-sinistra» e dopo aver precisato che da parte socialista nessuno ha mai avanzato l'ipotesi di «una alternativa laica alla D.C.», Orlandi si sofferma su due risposte date da Rumor all'intervistatore. La prima è quella sulla possibilità che il Governo Moro ha di procedere fino alle elezioni politiche, la seconda è quella dell'eventualità di un fronte laico appoggiato esternamente dai comunisti.

«La realtà — scrive Orlandi — è che la situazione italiana postula la prosecuzione della politica di centro-sinistra, a meno che non si voglia mettere in forse gli stessi istituti su cui poggiano la Costituzione repubblicana e la libertà democratica. La realtà è che oggi i due partiti socialisti, e domani il partito che sorgerà dall'unificazione, confermano e confermeranno la validità della politica di centro-sinistra». Affermato che la politica di centro-sinistra «ha ancora un lungo cammino di fronte a sè», Orlandi scrive che i socialisti non si pongono «il problema della gestione del potere con i comunisti» ed assicura che tra comunismo e socialismo «esiste una frontiera rigorosa».

Domani «Il Popolo» replicherà immediatamente a Orlandi, pubblicando una nota dal seguente tenore: «Il parlamentare socialdemocratico si affanna a proclamare che il PSDI non ha mai fatto sua l'ipotesi di un Governo appoggiato dall'esterno dai comunisti, e non comprendiamo la insistenza su una cosa ovvia; contesta che la D.C. abbia avuto parte determinante nelle scelte democratiche del Paese, ed è un suo originale parere; e precisa, infine, che la collaborazione di centro-sinistra è essenziale ed ha un lungo cammino dinanzi a sè, e che il nuovo partito socialista unificato avrà netti confini nei confronti del PCI, e la cosa ci fa molto piacere. Dove ci sia, dunque, contrasto con la intervista non sappiamo, così come ci pare addirittura grottesco che si cerchi — come fa l'agenzia "ADN Kronos" — di addossare alla D.C. la volontà di accreditare una ipotesi da ben altri circoli sostenuta e propagandata: si rivolga perciò il discorso verso quella direzione».

BORSE E MERCATI

Chiusura 29 luglio 1966

MILANO

Mercato irregolare per sistemazioni di fine settimana. Pur non essendo mancate iniziative del denaro, specie su Anic, Italgas e sui valori-guida, la quota ha presentato una maggiore irregolarità per l'alternarsi di contropartite sul mercato che, specie in apertura, hanno provocato diffusi assestamenti. Il denaro si è ripresentato solo nella seconda parte della riunione, quando si sono poste in movimento le Edison, Fiat, Montecatini, Anic e Distillati, che chiudono intorno ai massimi, mentre per il resto della quota la chiusura avviene ai prezzi intermedi. Leggermente più calmi i mercuriferi e le Assicuratrice. Scambi meno attivi nel reddito fisso, a prezzi prevalentemente stabili.

Titoli trattati: di Stato 10.000.000; Buoni del Tesoro 57.000.000; obbligazioni 596.000.000; azioni n. 2.333.850.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103.20 (—); Red. 3,5% 100.45 (100.40); Ricostr. 3,5% 88.05 (87.95); Ricostr. 5% 96.55 (—); Trieste 5% 95.80 (—); Rif. fond. 95.05 (95.15).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 (sett.) 100 (—); 1968 100,075 (100.05); 1969 100.10 (—); 1970 100.80 (100.60); 1971 100.50 (100.625); 1973 100.60 (100.45); 1974 100.30 (100.25).

Alimentari: Certosa 2715 (2710); Distillerie 3120 (3040); Eridania 3451 (3450); Es. Molini 1900 (1880); Motta 12.401 (12.375); Romana Z. 190 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 109.450 (109.150); Ass. Milano 29.000 (—); Ass. Milano priv. 20.650 (20.690); Ass. Torino 7440 (7460); Ass. Torino priv. 5680 (5615); Incendio 9925 (9800); Fond. Vita 24.698 (24.278); L'Assicuratrice 77.400 (78.100); Ras 42.360 (42.500).

Bancari: Mediob. 75.880 (75.790).

Chimici: Anic 1590 (1565); Brioschi 16.500 (16.400); Caffaro 204 (203); Gas Napoli 812 (813); Erba 10.100 (10.150); Erba priv. 6500 (6505); Italgas 1348 (1322); Iniz. Ind. Com. 3045 (—); Ledoga ord. 4050 (—); Ledoga priv. 5069 (5100); Liquigas 195.75 (194.75); Mira Lanza 38.350 (38.600); Ossigeno 1515 (—); Pibigas 97.75 (98); Rumianca 1728 (1718); Saffa 5461 (5480); Sarom 1045 (1034).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3002 (3000); Emiliana 2255 (2258); Magneti 1124 (1115); Marelli 669.75 (657); Orobia 2600 (2619); Sip 2619 (2630); Tecnomasio 1515 (1495); Terni Nuova 359 (—).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 5065 (5060); Bastogi 2393 (2366); Breda 3890 (3875); Finmare 398 (400.50); Finsider 777.25 (777); Generalfin 1009 (1010); Gim 4306 (4330); Invest 3375 (3373); Italpi 3323 (3340); La Centrale 9550 (9560); Pirelli e C. 4690 (4635); Safep 75.25 (—); Sifir 1229 (1220); Sme 2359 (2360); Stet 2885 (2897); Sviluppo 2238 (2228).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2290 (2280); Beni Stabili 3380 (3350); Bonifiche 703 (—); Co.Ge. 8280 (—); Imm. Roma 580 (579); Sagi 1770 (—); Iniz. Edilizia 2265 (2250); Milano Centrale 26.500 (—); Risanamento 6220 (—); Silos Genova 3770 (3780).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 900 (890); Fiat 2854 (2836); Fiat priv. 2210 (2209); Nebiolo 700 (698.50); Olivetti ord. 3520 (3527); Olivetti priv. 3375 (3390); Tosi Franco 1030 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3965 (3970); Acc. Falck priv. 4000 (3910); Broggi-Izar 1171 (—); Dalmine 1480 (1474); Ilssa-Viola 668 (662); Italsider 996.50 (1000); Magona 1056 (1047); Metalli 3790 (3765); M. Amiata 14.800 (14.900); Montecatini 1890 (1876); Monteponi 600 (609); Siele 7435 (7500); Trafilerie 760 (758).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5350 (—); Cot. Cantoni 16.340 (16.290); Val Ticino 12.50 (—); Olcese 539 (534); Cucirini 7200 (7180); Stampati 3015 (3035); Cascami Seta 5348 (5305); Fisac 372 (371); Lanerossi 2945 (2930); Gavardo 1990 (1982); Scotti 166 (—); Linificio 580 (585); Marzotto priv. 2150 (2156); Rossari 18.800 (—); Rotondi 25.900 (25.600); Manif. Tosi 2710 (—); Pacchetti 533 (529); Snia Viscosa 4443 (4423); Snia priv. 3060 (3051); Bernasconi 940 (—); Tilane 251 (—); Un. Manif. 27.800 (27.100).

Trasporti: Nord Milano 1150 (—); L'Ausiliare 2230 (—); Mittel 2365 (2361).

Diversi: Alto Veneto 1790 (—); De Ferrari 1110 (—); Cart. Binda 37.120 (37.050); Cart Burgo 16.830 (16.770); Cart. Donzelli 4680 (4600); Cementir 4935 (4940); Ceram. Pozzi 198.75 (—); Ceram. Pozzi priv. 283 (289); Ceram. Ginori 548 (542); Ciga 4350 (4322); Acque Potab. 990 (—); Edison 2921 (2899); Eternit 4150 (4110); Italcementi 15.790 (15.880); Rinascente 391.25 (388.25); Rinascente priv. 298.75 (298); Mondadori priv. 3330 (3350); Pirelli S.p.A. 4005 (3995); Rejna 930 (—); Ses (ex Sarda) 4480 (4500); Sges (ex Seso) 1825 (1818); Smeriglio 102 (—); Terme Acqui 5310 (5320); Cond. Acqua 620 (599).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 623.565; dollaro canadese 580.50; corona danese 90.015; corona norvegese 87.194; corona svedese 120.745; fiorino olandese 172.757; franco belga 12.565; franco francese 127.242; franco svizzero 144.361; lira sterlina 1739.625; marco tedesco 156.25; scellino austriaco 24.165; escudo portoghese 21.704; peseta spagnola 10.403.

Mercato libero delle valute: dollaro USA 622.50; lira sterlina 1739.50; franco svizzero 144; franco francese 127; franco belga 12.14; marco tedesco 155.75; scellino austriaco 24.05; peseta spagnola 10.44; escudo portoghese 21.80; dollaro canadese 575.50; fiorino olandese 172.30; corona danese 89.75; corona svedese 120.25; corona norvegese 87.30; dinaro jugoslavo t. g. 45.50; t. p. 51; dracma greca t. g. 20.50; t. p. 20.75.

Metalli preziosi: oro fino 705-718; platino 3200-3400; argento 27-29.

TRIESTE

Continua l'intonazione positiva per i valori a più largo mercato, con punte per Anic, Beni Stabili e Montecatini. Riflessivi Stet, Ras, Assicuratrice, Italsider. Buona tendenza nel reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 1095.

Bastogi 2390; Finmare 400; Finsider 777; Stet 2885; Ass. Generali 109.250; Ass. Italiana 77.400; Ras 42.400; Gerolimich 4650; Premuda 33.500; Tripcovich 28.540; Viscosa ord. 4443; Viscosa priv. 3060; Italsider 996; Montecatini 1890; Cantieri 220; Meridielettrica 2360; Terni 359; Ampelea 7000; Liquigas 196; Beni Stabili 3380; Immobiliare 580; Pirelli S.p.A. 4000; Anic 1590; Fiat ord. 2854; Fiat priv. 2210.

NEW YORK

Chiusura in declino alla Borsa dopo una riunione caratterizzata da notevole sostenutezza delle aviolinee. I titoli di questo settore erano saliti in seguito alle notizie secondo cui il Presidente Johnson sarebbe intervenuto nello sciopero, e in seguito alle prospettive di un'imminente soluzione della vertenza. Il resto dei corsi ha dimostrato di non voler seguire l'andamento delle aviolinee e si sono verificate notevoli ondate di vendite. Alcuni titoli guida hanno subito sensibili diminuzioni. Fra essi, in maggior misura, le General Electric e le Du Pont, con oltre due punti a testa. L'indice Dow Jones dei 30 industriali è sceso di 6,68 punti, quotando in chiusura 847,38, nuovo limite record negativo per l'anno. L'indice dell'A. P. ha chiuso a 305,9 con una diminuzione di 1,8. L'indice del New York Stock Exchange è sceso di 0,14, chiudendo a 45,38. Il volume è stato di 5.160.000 azioni scambiate contro 5.690.000 di giovedì.

LONDRA

E' continuata l'ondata di vendite alla Borsa di Londra e i maggiori titoli industriali hanno chiuso con perdite di due scellini e più. L'atmosfera, già depressa per i provvedimenti antiinflazionistici del Governo, si è ulteriormente appesantita dopo la notizia di ulteriori vendite di titoli inglesi nei mercati europei. In declino anche i titoli di Stato. Irregolari gli auriferi, fermi i titoli del rame, sostenute le quotazioni in dollari.

PARIGI

Mercato sostenuto, con diversi punti di fermezza. Diversi titoli sono in netta ripresa: Metallurgique de Normandie, Uniprix, Esso Standard, Shell Française, Rhone-Poulenc. Sul mercato estero, bene orientati gli italiani.

REPLICA DELL'«OSSERVATORE ROMANO» ALLA CAMPAGNA PER LA «PILLOLA»

È vano condizionare le decisioni della Chiesa

Essa non accoglie supinamente nè ignora le istanze dell'opinione pubblica ma le vaglia attentamente riferendole alla Verità di cui è sola depositaria

Città del Vaticano, 29

In un articolo dal titolo «Gli uomini e la terra», pubblicato dall'«Osservatore Romano» di oggi, Federico Alessandrini scrive che «da qualche tempo, in Italia e altrove, giornali e settimanali vengono volgarizzando gravi problemi di moralità matrimoniale, che la Chiesa ha già riproposto alla coscienza dei cristiani in uno dei maggiori documenti del Concilio. Nuove precisazioni si attendono e gli scritti ai quali ci riferiamo cercano di anticiparle, descrivendo attese angosciose, e riferendo indiscrezioni, rivelazioni, dichiarazioni mal comprese e, forse, peggio ancora riprodotte.

«Non è nelle nostre intenzioni metterci per la stessa via; ma questa campagna — in definitiva per la limitazione delle nascite — non può non ispirare qualche riflessione. La prima è di carattere religioso-morale: la evidenza ci mostra che questo pubblicismo si presenta quale mediatore di un senso comune, a quanto pare diffuso, che vede il rapporto della Chiesa col mondo come un adeguamento della Chiesa stessa, della sua dottrina, della sua morale a una mentalità, cristiana di nome ma non più, forse, per intima e profonda adesione della ragione e della volontà.

«Contrariamente a quel che si ricava dalla divulgazione giornalistica prevalente — scrive ancora Alessandrini —, gli atti conciliari, le discussioni che li hanno formati in quattro laboriose sessioni, l'impegno che ne deriva per tutta la Chiesa non sono per disperdere la verità del Vangelo; ma per ricondurre gli uomini all'insegnamento perenne di Cristo, a viverlo, a cooperare alla redenzione propria e dei loro fratelli. L'«aggiornamento» perciò non significa allinearsi ad un senso comune multiforme e mutevole; vuol dire, come ha ricordato il Papa, portare Cristo nel mondo, e in pari tempo muovere all'incontro finale con Lui; vuol dire prolungare e sviluppare il Vangelo».

«La Chiesa — rileva ancora Alessandrini — è nella storia, ma non è della storia: essa non risponde affermativamente a tutti gli interrogativi «categorici», «improrogabili» per quanto contraddittori e, talora, opposti, che vengono a lei solo perchè le sono rivolti dalle generazioni che si succedono sul teatro del mondo. Non può ignorarli e neppure trascurarli, ma deve sempre considerarli attentamente, riferirli alla Verità che le è affidata in deposito per essere diffusa e dilatata; e, in questa luce, rispondere. Si dice, anche autorevolmente, che una morale fissa e permanente non esiste; vi sarebbe invece una moralità relativa, variabile con il variare del tempo, del costume, di quello che si chiama il comune sentimento.

«Inutile osservare che il relativismo etico non è nè cristiano nè umano; pure v'è chi domanda alla Chiesa di accoglierlo e di mettersi per una via che non potrebbe seguire senza infedeltà a se stessa e al proprio mandato. Non sappiamo — scrive Alessandrini —, nessuno sa in questo momento, quali potranno essere le risposte ai gravi quesiti che riguardano il matrimonio cristiano. Sappiamo però — ed è bene forse ricordarlo — che la citazione pubblicistica non ha alcun peso negli insegnamenti della Chiesa in questioni così vive, tanto profondamente sentite, sovente anche sofferte».

«Un'altra riflessione — aggiunge Alessandrini — riguarda aspetti più generali, sociali ed umani. L'insistere che si fa su questi temi postula un atteggiamento di rinuncia di fronte al mondo e alle angustie che lo tormentano».

Alessandrini rileva ancora che «della collaborazione sul piano mondiale si parla, sì, nei discorsi degli uomini politici, in conferenze nazionali e internazionali, in riviste specializzate e anche sui quotidiani; ma in termini accademici; l'accento cade piuttosto sull'aspetto negativo, cioè sulla limitazione delle nascite, presentata come il solo rimedio efficace contro un male che sembra minacciare la sorte dell'intera umanità. Temiamo che più del rimedio si consideri l'espediente, e soprattutto che, nonostante le aperture razionali e intellettuali verso l'unione dei popoli, degli Stati e dei continenti, l'istinto porti a chiusure di natura conservatrice, egoistica se non nazionalistica. Ognuno tende a sviluppare e ad accrescere il proprio benessere, e crede che a questo si arrivi limitando il numero di quelli che ne beneficiano».

MASSICCIA BONIFICA DEGLI AGENTI ROMANI IN PIAZZA DI SPAGNA

PIOVONO I «FOGLI DI VIA» DOPO UNA RETATA DI «CAPELLONI»

Fermati 64 giovani che bivaccavano a Trinità de' Monti: dieci stranieri sono stati rispediti alla frontiera, numerosi altri alle città di provenienza

Roma, 29

Il ripetersi continuo delle scene poco edificanti di turbe di «capelloni» bivaccanti in piazza di Spagna e lungo la scalinata di Trinità de' Monti, ha indotto il Questore a iniziare un'opera di «bonifica» della zona, che è stata affidata alla squadra «Traffico e turismo».

Tutti i negozianti di piazza di Spagna, da tempo, avevano elevato proteste, anche attraverso la stampa cittadina: la presenza dei «capelloni», i loro modi, le insistenti questue, le liti avevano danneggiato notevolmente il commercio. La gente dirottava, preferiva cambiar negozio piuttosto che entrare in contatto con i «capelloni»; e poi c'erano le proteste di quanti trovavano che la presenza di quei bivacchi lungo la scalinata deturpasse il paesaggio e ledesse la bellezza panoramica del luogo.

Insomma, oggi piazza di Spagna è stata bloccata dalle camionette; numerosi agenti, convergenti da più parti, hanno proceduto a un accurato rastrellamento, ripulendo sia la piazza che la scalinata di tutti quei capelloni che non erano riusciti ad allontanarsi in tempo. Ne sono stati presi ben 64, e naturalmente non è mancato qualche tentativo di resistenza, subito stroncato. I «capelloni», tutti recalcitranti, sono stati sospinti — qualcuno più agitato è stato portato addirittura di peso — verso gli automezzi, pronti a riceverli e a trasferirli subito alla Centrale, ove si è proceduto al loro riconoscimento.

Dieci dei fermati erano stranieri — francesi e tedeschi — e l'ufficio competente ha esaminato la loro posizione, accertando che erano tutti privi di mezzi di sussistenza; pertanto, nei loro confronti è stato emesso un foglio di via obbligatorio; entro 24 ore saranno tutti rispediti alla frontiera. Il medesimo provvedimento è stato preso verso altri giovani, che sono risultati non essere romani, e sono stati rimandati a loro volta alle città di provenienza; tra di essi c'erano otto ragazze. I pochi romani, infine, dopo gli accertamenti e un'energica diffida, sono stati rilasciati.

BAMBINA AVVELENATA dall'anticrittogamico

Catania, 29

Una bambina di quattro anni è morta a Catania per aver mangiato una mela irrorata con anticrittogamico. Si tratta di Letizia Marino, che poco dopo aver dato i primi morsi al frutto, è stata colta da violenti dolori. La piccola è morta mentre veniva trasportata dai genitori all'ospedale. E' stata disposta un'inchiesta e la perizia necroscopica.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare, tendente nel corso della mattinata ad aumentare su Alpi centro-orientali, su Veneto e Romagna, con possibilità di temporali sui rilievi. Sulle regioni tirreniche e sulle isole poco nuvoloso. Sulle regioni centrali e meridionali adriatiche e su quelle ioniche, possibili annuvolamenti cumuliformi, tendenti a dissolversi. Temperatura in aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 29; Verona 13, 27; Trieste 17, 25; Venezia 17, 27; Milano 12, 28; Torino 12, 25; Genova 18, 25; Bologna 16, 29; Firenze 13, 28; Pisa 15, 26; Ancona 17, 24; Perugia 14, 24; Pescara 18, 26; L'Aquila 11, 23; Roma (Fiumicino) 16, 28; Roma (città) 16, 28; Campobasso 14, 22; Bari 18, 26; Napoli 17, 25; Potenza 14, 22; Catanzaro 19, 26; Reggio Calabria 20, 29; Messina 23, 28.

Ardengo Soffici: due anni dopo

QUANDO nel 1911 uscì a Firenze nei «Quaderni della Voce» il «Lemmonio Boreo» di Ardengo Soffici, furono pochi a accorgersi che quel libro non era un romanzo picaresco, ma piuttosto il frutto di un lirismo personalissimo che, nell'arte moderna, cominciava a dare segni di reazione contro la rettorica dannunziana a base di mitologia e contro quella storica e professorale del Carducci.

I giovani che in quel tempo rappresentavano già qualche cosa nel movimento di idee formatosi con la «Voce» fiorentina di Prezzolini erano tutti pervasi da una necessità di creazione che non poteva più essere contenuta dalle colonne del giornale: autobiografia e lirismo personale, dunque; infatti insieme al «Lemmonio Boreo» del Soffici va ricordato anche «Un uomo finito» di Giovanni Papini.

Una cosa di molta importanza che deve essere ricordata agli immemori volontari e involontari, è la riconoscenza che tutti noi dobbiamo al Soffici per l'impegno e la costanza con cui egli per anni e anni, usando metodo e fede lungimiranti, seppe rivelare ai cólti e ai non cólti la bellezza e il segreto della pittura e della poesia di Francia del secolo scorso e del nostro.

Ma dir così di questa sua opera che per certi lati sconfinava in una abnegazione assolutamente fuori dell'ordinario, non è tutto: è lo spirito dei poeti e dei pittori che egli rivelò all'Italia, quello spirito variegato di eleganze e di chiarità sottili che sbocca nei comparti dell'algèbrico e del simbolismo puro, e di cui fino ai primi anni di questo secolo si aveva in Italia una idea piuttosto vaga e confusa ed erroneamente impostata su schemi di fredde esteriorità bibliografiche e di anèddoto. Lo studio su «Arthur Rimbaud» del 1911 si ricollegava direttamente e intimamente alla attività rivelatrice intrapresa da Ardengo Soffici; proprio quel «Rimbaud» del 1911 che servì poi di modello a molti altri, ma che soprattutto — ed è ciò che conta — fece conoscere per la prima volta agli italiani, attraverso lìmpide traduzioni, alcune delle più ermetiche poesie del «poeta maledetto».

Un tipo di scrittore-artista-puro come Ardengo Soffici, lo si può godere soltanto oggi, credo, attraverso una sua rilettura e una nuova meditazione; si vede infatti, ormai saldissima, quella fusione spirituale che non ha soluzione di continuità fra il pittore, lo scrittore, il filosofo e l'uomo. Oggi possiamo constatare come Soffici abbia potuto sempre esprimere il suo pensiero, indifferentemente, per mezzo dei colori sulla tela o con la penna sulla carta. La sua pittura non rivela mai scòrie letterarie allo stesso modo che la sua scrittura non offre atteggiamenti pittorici. Quando gli avveniva di comporre libri di fantasia, o di creazione pura, o di dottrina, come ad esempio «Cubismo e oltre», «Cubismo e Futurismo» ecc. non affiorava mai quello equilibrio così comune a chi teorizza e dimostra, muovendosi sopra un terreno differente dal consueto: il pittore, per esempio, che volendo parlare di pittura è costretto a servirsi della penna.

Tutto ciò è, dunque, la esistenza sicura di un raro equilibrio nell'uomo e nell'artista, e che ebbe in Ardengo Soffici un esponente tìpico e compiuto. Il «Taccuino di Arno Borghi» che uscì a distanza di venti anni dal «Giornale di Bordo» ne fu una conferma eloquente: Soffici nel quadrilustro travaglio si era affinato e umanizzato. Infatti quella sfumatura fuciniana sempre presente nelle sue opere dell'immediato primo anteguerra aveva ceduto il passo a un ricordo leopardiano, rafforzato e arricchito in séguito da una rara capacità di attrazione e di convinzione, e da una abilità coloristica che si trasferiva felicemente dalla sua visibilità di pittore alla sua sensibilità di poeta. Fu il Soffici migliore: con la sua anima dignitosa e sentimentale adagiata sopra una fresca e ingenua affezione per l'umanità, sempre ansiosa di prove, di speranze: misto di spasimante rivolta e di orgogliosa rassegnazione, di distacco da tutto ciò che era l'esponente di una mediocrità operante che tentava di trasformarsi in imperante per le consuete vie traverse. La serie dei libri di Ardengo Soffici che va dal «Giornale di Bordo» all'«Arlecchino», dalla «Giostra dei Sensi» al «Taccuino di Arno Borghi», da «Marsia e Apollo» a «Salti nel tempo», e agli ultimi quattro che compongono il poderoso affresco «Autoritratto di artista italiano nel quadro del suo tempo»; rappresenta la dimostrazione più chiara di quel suo spirito intollerante di tutte le circondarie mediocrità e della sua insofferenza di sentirsi costretto in cenacoli, gruppi o riviste.

Anche quando egli fece parte di movimenti di idee dando ai giornali in cui esse venivano espresse, notevoli contributi, a un certo momento lo assaliva il bisogno di evadere dal chiuso di quelle colonne, e allora scriveva quei suoi libri che rappresentano ognuno una rivista personale in cui egli pubblicava tutto dall'aneddoto alla traduzione. Una volta, nel marzo del 1920, realizzò sul serio il suo sogno di avere una rivista-libro tutta per sè, e fondò «Rete Mediterranea»: c'era nelle sue pagine soltanto Soffici e il Soffici migliore, maturo, umano: dai disegni alle note, dai ricordi personali alle teorie, dalle speranze di vita alla autobiografia. Tutta la sua opera letteraria e poetica si riallaccia idealmente a quella «Rete Mediterranea».

Negli anni del primo dopoguerra qualcuno scrisse che Soffici era tornato all'arte e alla poesia cambiato; la guerra aveva operato il miracolo: proprio in quel tempo era uscito il «Kobilek». Ma io sono più propenso a negare il presunto miracolo: infatti il Soffici maturo e umanizzato dalla guerra era l'identico energico spregiatore dei letteratucoli e degli pseudo rivoluzionari in malafede, in arte e in letteratura, proprio come lo era nel 1908. Lui rivoluzionario, odiava il disordine spirituale e stimava l'autorità dello spirito con la medesima violenza con cui odiava il primo e stimava la seconda fino dalla sua ormai remota scapigliatura parigina. Semmai si era accresciuto invece il suo disprezzo per la triviale insolenza dei nuovi ricchi allorchè in presenza della pura creazione pittorica e poetica ripetevano l'espressione idiota «non mi interessa» imparata dai mercanti disonesti che sfruttavano la loro imbecillità. Ho voluto ricordare fugacemente qualche aspetto della complessa personalità di Ardengo Soffici perchè due anni fa, 1964, proprio di questi giorni, afosi anche allora come ora, avrei dovuto raggiungerlo a Vittoria Apuania dove egli estivava da giugno a ottobre di ogni anno dipingendo e scrivendo. Bisognava combinare una sua visita a Firenze perchè egli aveva manifestato il desiderio di presentare personalmente la nuova edizione del mio libro «Giubbe Rosse» nella Casa Editrice Barbèra di Firenze. Indugiai per molte, troppe ragioni; poi una sera all'improvviso, la radio annunciò la morte di Ardengo Soffici

Così il viaggio, triste e tristo, non fu più per Vittoria Apuania ma, l'indomani, per il Poggio a Caiano: sotto un cielo immenso, alto e sonoro come la volta di una mitica cattedrale sommersa, sperduto nella marèa di tutta la popolazione del Poggio a Caiano, accompagnai il caro e grande amico. Era stato tutto detto e tutto fatto: da quel momento cominciò un altro colloquio con quelle parole che hanno un suono interiore ma che mandano luce appena affiorano dalla memoria e consolano lo spirito.

Alberto Viviani

«Trionfo della morte» un Oscar Mondadori

Protagonista di questo romanzo, pubblicato nel 1894, è Giorgio Aurispa: l'intellettuale inerte e raffinato, debole e indeciso, che si esalta scoprendo nel filosofo tedesco Nietzsche la legge della volontà di potenza, dell'istinto di lotta e di predominio. Preso nelle spire della sua passione per Ippolita — una passione che esaspera più di quanto non lo plachi, perchè «la vera profonda comunione sessuale è una chiara chimera» — Aurispa si segrega dal mondo, cerca una via d'uscita nella musica e nel misticismo, e infine si precipita insieme alla donna da un dirupo. Scritto in un linguaggio ricchissimo, con splendide descrizioni di un Abruzzo arcaico, «Trionfo della morte», tocca nelle forme del suo tempo, sentimenti e stati d'animo caratteristici di stagioni recenti: il suo tema più profondo è infatti quello dell'aridità, dell'impossibilità degli esseri umani e comunicare fra loro.

LA LOTTA TRA IL PIU' LEGGERO E IL PIU' PESANTE DELL'ARIA

I fautori del dirigibile sono tornati alla riscossa

A trent'anni dalla tragedia del «Hindenburg» uno scienziato americano si propone di costruire un'aeronave con motore atomico e gas incombustibile

Due mesi fa, il 12 di maggio, finivano quarant'anni da quando il dirigibile di Umberto Nobile compiva la trasvolata del Polo Nord: un'eccezionale impresa e una grande conquista della scienza e della tecnica. La data è stata appena ricordata, certo non con quella ampiezza di illustrazioni che avrebbe meritato. La parola sarebbe stata ai tecnici, più che ai cronisti; ma i tecnici hanno una strana antipatia per questo generoso concorrente della conquista dei cieli, il «più leggero dell'aria», mentre tutto il loro interesse va all'altro rivale, il «più pesante dell'aria», l'aeroplano. Così è stata accolta con critiche severe e piuttosto ironiche la notizia che in America un professore di Boston, Francis Morse, sta progettando un superdirigibile che potrebbe attraversare l'Atlantico in trentasei ore, trasportando quattrocento passeggeri e una grande quantità di merci. A che scopo, dicono i tecnici, tentare un'impresa del genere, ricca di rischi e di incognite, se sono in corso di costruzione e fra non più di due anni entreranno in linea, aviogetti capaci di trasportare altrettante persone, e in un viaggio di non più di cinque ore? Sembrerebbe dunque che un'altra volta la gara fra il più leggero e il più pesante dell'aria, fra il dirigibile e l'aeroplano, sia vinta in partenza dall'aeroplano. Come mai, però, i fautori del dirigibile tornano a presentare i loro progetti?

I motivi che hanno indotto il professor Morse a ideare il nuovo dirigibile, sono tre: innanzi a tutto i grandi progressi nella tecnica delle leghe leggere, per cui si potrebbe costruire un pallone lungo trecento metri e con sessanta metri di diametro, leggerissimo e capace di resistere alle più violente bufere; in secondo e terzo luogo perchè l'uso dell'elio, gas non infiammabile e di un motore atomico, che escluda i serbatoi di benzina, elimina il maggiore pericolo dei dirigibili, il fuoco. Da un incendio fu distrutto nel 1937 nel porto di Nuova York il dirigibile tedesco «Hindenburg», e con ciò i tedeschi rinunciarono a occuparsi del più leggero dell'aria, sebbene il «Hindenburg» fosse entrato in servizio l'anno prima, con un trionfale viaggio dalla Germania agli Stati Uniti al quale avevano preso parte oltre mille passeggeri, ed avesse sostituito il «Graf Zeppelin» che dal 1928 al 1936 aveva fatto 590 voli dei quali 144 transoceanici, senza nessun incidente. Abolite il rischio del fuoco, dicono i fautori del più leggero dell'aria, ed il viaggio in dirigibile sarà più sicuro non solo di quello in aeroplano, ma anche di quello in transatlantico. L'avvenire è del dirigibile.

I tecnici lo negano, non solo mostrando l'incalcolabile estensione, la semplicità del funzionamento, la completa entrata negli usi e nelle abitudini dell'aeroplano, in tutti i paesi del mondo, dall'Europa alle foreste del Congo ed ai deserti della Siberia; ma criticando proprio il progetto del professor Morse. Già si incomincia col fatto che un motore atomico per dirigibile non esiste ancora nè si vede quando potrà essere costruito uno che il grande peso non renda inutilizzabile; e poi i tecnici non credono — pur rendendo ogni onore alla potenza delle leghe leggere — non credono che una gabbia enorme come quella progettata potrebbe resistere alla violenza di una tempesta oceanica: il pallone «più sicuro di ogni altra macchina inventata dall'uomo» sarebbe condannato a spezzarsi in tre monconi.

Il dirigibile è rimasto cinquant'anni indietro nella gara con l'aeroplano; convincere, governi o privati, a rischiare le spese incalcolabili degli esperimenti che dovrebbero non realizzare ma semplicemente rendere verosimili simili progetti, è un'impresa disperata. Eppure il sogno di una flotta di più leggeri dell'aria che solchino il cielo in concorrenza con i getti e gli stratocruisers continua a tormentare gli scienziati come al tempo di Giulio Verne quando l'idea dell'aeroplano non era ancora nata, perchè non era stato inventato un motore capace di vincere il peso dell'uomo. Se ben si guardi, fino ai primi esperimenti dei fratelli Wright, il volo umano non aveva fatto nessun progresso dalle ardite fantasie di Leonardo da Vinci, che a sua volta cercava soltanto di perfezionare quelle ali che Dedalo aveva attaccato con la cera sulle spalle di Icaro. Per un inventore di dirigibili, il più moderno aeroplano non è molto diverso dalle geniali invenzioni di Leonardo, così simili a strumenti di tortura. Il viaggiatore imprigionato sulla sua poltrona, stretto dalla cinta di sicurezza, è per il costruttore di un dirigibile una specie di cavia, un proiettile umano sparato da Roma a Nuova York. Il dirigibile appare invece, come nelle illustrazioni del romanzo di Jules Verne, un accogliente palazzo volante, con belle sale di riunione, con spaziose passeggiate dalle quali si ammira il paesaggio fra le nuvole, con cabine lussuose. E' quello, o quasi quello che offrivano ai viaggiatori di trenta o quarant'anni fa il «Graf Zeppelin» o il «Hindenburg». Non c'è da stupirsi, dunque, se a Boston uno scienziato tenta di costruire quella nave aerea che si potrebbe chiamare in un non lontano avvenire «Professor Morse» o «Presidente Kennedy». Che poi non sarebbero altro che un trionfo del comfort. Mentre in realtà per i viaggiatori dell'avvenire la scienza e la tecnica sembra che non abbiano nulla di meglio da offrire che abitacoli sempre più simili alle capsule spaziali.

Per gli uomini delle giovani generazioni ci sembra dunque che il dirigibile, come il pallone aerostatico, vada sempre più scomparendo dalla mitologia che accompagna e nutre il progresso. Sono ormai sessant'anni che il volo degli aeroplani è divenuto una realtà ogni giorno più viva e concreta; e lo stupore e l'ammirazione per imprese come quelle del generale Nobile o del conte Zeppelin sono cosa sconosciuta agli uomini al di sotto della cinquantina. Ma quando la nave di Nobile, battezzata «Norge» (Norvegia) da Amundsen che l'aveva acquistata per raggiungere il Polo, partì per il suo viaggio, e due anni dopo quando Nobile ritentò la impresa colla sua nave che questa volta si chiamava «Italia», la mitologia del pallone era ancora viva e palpitante, e nella gara con l'aeroplano i due rivali erano dati alla pari. E' un fatto che il dirigibile di Nobile quarant'anni fa era in grado di raggiungere il Polo, mentre lo aeroplano non aveva nessuna possibilità: le transvolate atlantiche organizzate in quegli anni con gli idroplani di Italo Balbo erano in realtà macchinosi periplì, ricchi di valore sportivo, ma fuori della realtà quotidiana.

Il volo (che era possibile solamente con i palloni aerostatici, perchè l'invenzione umana aveva ancora molta strada da percorrere per arrivare all'aeroplano) appartiene ai grandi sogni dell'Ottocento, come il viaggio al Polo. Erano imprese che si consideravano ai limiti delle possibilità umane, ed era naturale che la nostra fantasia li associasse. Uno dei più arditi, dei primissimi organizzatori di voli aerostatici, il francese André, partì un bel giorno con un pallone libero dalla regione del Capo Nord, persuaso che i venti costanti (in realtà inesistenti) l'avrebbero portato verso il Polo. Nella notte polare si perse, e di lui per oltre trent'anni si continuò a fantasticare, ogni nuova spedizione attraverso la banchina sognava di trovare i resti del suo pallone — speranza folle — che andò sempre delusa.

I tedeschi, quando costruirono il loro «Zeppelin», volsero la mente a cose più pratiche e concrete, pensarono di poter fare del loro dirigibile uno strumento di guerra e poi (come infatti fecero) un promettente mezzo di navigazione. Ma occorreva la generosa fantasia di uomini come Nobile e come Amundsen per riprendere l'antico conflitto fra l'uomo volante e la sfinge polare. La prima spedizione del «Conte Zeppelin» da Amburgo agli Stati Uniti, con una nave che aveva una portata limitata, trasportò mille gabbie di canarini. Il dirigibile di Nobile aveva altri scopi, più lontani, scopi che si collegavano all'epopea ed al mito. Doveva rivendicare André.

Alberto Spaini

L'ultimo numero di «Persona»

Liriche di Silvio Riolfo, Ettore Serra, Gigi Scarpa, Franco Riccio e del poeta venezuelano Juan Liscano, presentato da Piero Raimondi; racconti di Arrigo Bugiani e Giovanni Petronilli; articoli e saggi di Giovanni Cristini (su Primo Mazzolari) Renato Bertacchini (su Eugenio Sue) Bernardino Del Boca e Bice Tibiletti (su Teilhard de Chardin) e di Giuseppe Julia (su Benedetto Croce); cronache di poesia e recensioni di romanzi e opere diverse a cura di Gino Nogara, Bortolo Pento, Mario Mariani, Carlo Martini, Luigi Olivero, Emma Calabria, e le solite note polemiche e di costume fanno ricco il numero di giugno della rivista «Persona». Nella quale, tra l'altro, son pubblicate alcune interessantissime lettere del grande scultore Arturo Martini, ritrovate da Francesco Messina presentate da Antonio Pinghelli. Disegni di Mimma Gambetta, Dante Panni ed Eugenio Dragutesco e cronache musicali di Edoardo Guglielmi completano il fascicolo.

Ecco il Westland SR-N3, il più grande «hovercraft» finora costruito, circondato da truppe dei Royal Marines nel corso di una dimostrazione delle utilizzazioni militari del nuovo mezzo

TRACCE D'UNA VITA PRIMITIVA CHE RISALE ALLA NOTTE DEI TEMPI

LE LUNGHE FATICOSE RICERCHE SUL FONDO DEL LAGO DI BOLSENA

Il lavoro degli archeologi con l'aiuto dei Cacciatori subacquei di Roma e del Tecnisub di Genova - Le indagini proseguiranno a pieno ritmo sino alla fine di agosto

II

Bolsena, luglio

Risaliamo, questa volta in una piccola utilitaria, la strada da me discesa a piedi, sotto il sole cocente. Sbalzi e sobbalzi, scosse che arrivano al cuore. I due giovani ridono e si scusano. Io trovo che quel tragitto — tutto al mondo è relativo! — è liscio e piacevole come se la macchina volasse sull'asfalto più levigato.

Mi narra, l'ingegnere, un particolare simpatico.

La cronica penuria di fondi, quando si tratta della nostra archeologia, aveva fatto sì che mancassero i mezzi per ridurre quello che era un sentiero appena abbozzato, in una strada transitabile, che somigliasse almeno alla carrareccia preistorica. Ma un giorno — poichè la affascinante notizia dei trovamenti si andava diffondendo e le difficoltà nelle quali gli archeologi si dibattevano impressionavano alcuni strati dell'opinione pubblica — a Bolsena arrivò una schiera di giovani, mandati dal gruppo speleologico U.R.R.I., di Roma, con l'incarico di adattare nel più breve tempo possibile quella traccia di sentiero in qualche cosa di meno trogloditico. Fu, per quei ragazzi, una specie di allegra avventura che durò dal mattino alla sera: sassi e polvere, rami e tronchi di albero, dissepolti, sradicati, divelti, sollevati in aria, ammucchiati nella campagna circostante o trasportati sulle rive del lago, tra un franare dall'alto che faceva «scartare» come cavalli impennati coloro che si trovavano più in basso, tra un rotolare di macigni improvvisamente liberati da strettoie di radici: e tutto avvolto nel polverone, che accecava, faceva tossire, sudare, ridere, che sporcava scarpe, vestiti, mani e visi giovanili.

Ma nel bel mezzo di quel putiferio, ecco arrivare un dignitoso signore. La notizia di quell'importante trovamento era giunta, appunto, ben lontano dai nostri confini e il dignitoso signore veniva nientemeno che da Londra, dal British Museum.

Io non ero presente, si sa, a quell'arrivo, ma immagino il senso di disagio che si diffuse tra i giovani, entusiasti, alacri «volontari della strada». Quanto durò quel senso di disagio? Bisogna proprio pensare che le nebbie di Londra si dissolvono al nostro bel sole e non ne rimane traccia, se soltanto alcune ore più tardi, sulle rive del lago, davanti a profumate porzioni di pesce arrostito su focolari improvvisati, il dignitoso signore, saggiando forse per la prima volta nella sua vita una colazione tanto rustica quanto gustosa (anche se vicino a lui banchettavano, ancora sporchi e impolverati, i ragazzi che in poche ore avevano compiuto il miracolo della strada) il funzionario del British Museum dunque era uscito in una frase piena di ammirazione sincera:

— Ma voi, italiani. siete veramente degli uomini meravigliosi!

Sorrido ancora a quella narrazione quando la piccola utilitaria, in un ultimo e coraggioso sussulto, raggiunge l'altipiano. Sorrido, ma penso che da allora per quella strada sono scesi e saliti carri con attrezzi, escavatrici, materiali di ogni genere, tutto messo gratuitamente a disposizione degli scienziati da chi ha saputo valutare la serietà della loro opera e l'importanza dei trovamenti. Come impegnare uomini pronti al duro lavoro di sommozzatori, se non si può disporre del denaro per compensarli? E venne in aiuto il Circolo cacciatori subacquei di Roma, offrendo personale ed equipaggiamento; come affrontare le spese delle fotografie subacquee, della falciatura della fitta vegetazione del fondo, degli scavi nella melma, della precisazione e collocazione dei relitti, dei prelevamenti importanti, se mancano tubi, «carotiere» per tali prelevamenti, sorbone per asportare ininterrottamente il fango rimosso durante i lavori di rilievo e di scavo, se mancano le fettucce metriche, insomma tutto il necessario per portare innanzi un'opera di tale importanza? E anche qui arriva, inaspettato, il generoso aiuto della Tecnisub-Ferraro, di Genova, che offre mezzi ed attrezzature tecniche.

Poi, piano piano, arrivano alcuni contributi in denaro: quello della Sopraintendenza alle Antichità dell'Etruria Meridionale, del Consiglio Nazionale delle Ricerche, del Comitato per le Attività Archeologiche della Tuscia. Molto, ma gocce d'acqua nel grande lago di Bolsena, dove la vastità del giacimento, uno dei più importanti scoperti, avrebbe bisogno di continue trasfusioni ben tangibili. Aiuti vennero anche dall'America, donde furono inviati personale e attrezzature utilissimi.

E quest'anno, dal 20 luglio alla fine di agosto circa, nel periodo quindi in cui le acque meno fredde permetteranno lunghe immersioni, le indagini saranno riprese a pieno ritmo.

* * *

Siamo nello studio dell'ingegnere Fioravanti, aperto sul verde di un piccolo giardino. Alle pareti carte, disegni, rilievi topografici, scansie dove i libri riguardanti l'archeologia sono allineati. Un armadio di pesante stile Ottocento mostra, al posto del solito grande specchio, una carta del lago. Tutto qui parla dell'entusiasmo e dello spirito di sacrificio di un uomo che si è gettato in un'impresa le cui difficoltà arresterebbero molti uomini, anche largamente forniti di mezzi finanziari.

I due studiosi riprendono a spiegare, ad illustrare, a togliere da scansie o da riposti angoli relitti che fanno trattenere il respiro. Mi tremano le mani quando posso toccare esitante una palafitta: legno di quercia, solido, indurito come ferro; ma io ho paura di scalfirlo anche solo sfiorandolo, tanto mi pare aver del miracolo quello che vedo e vado constatando. La palafitta, lunga poco più di un metro, appuntita da un lato, porta evidenti segni dei colpi di una accetta, come squame sollevate dal massello, ma che nessuno sforzo umano, nessuno strumento era riuscito a staccare. Il legno è grigiastro, venato qua e là di toni più chiari e più scuri. Il lungo sonno nelle acque profonde e nella melma, dove si registra l'assenza di organismi distruttori del legno e la mancanza di correnti che ne favoriscano l'ossidazione, è stato la circostanza favorevole per l'ottima conservazione.

Mi viene mostrato un segmento di palafitta: la faccia interna, nerastra, dove le fibre del legno segnano cerchi concentrici, è stata tagliata con la sega elettrica. La durezza dell'essenza stagionata sul fondo è tale che nessuna sega a mano avrebbe potuto averne ragione.

Sfioro ancora i relitti con una profonda commozione dentro al cuore. Chi ha costruito e quando è stato costruito ciò che ho sotto gli occhi? Quale robusto campione maschile ha spezzato i tronchi di quercia ed ha saputo piegarli al suo volere? Quale intelligenza in risveglio gli ha insegnato il sistema migliore per raggiungere il suo intento? Quale comunità si è unità per immergersi a turno nelle acque del lago e piantarvi le palafitte che sono state trovate a diecine e diecine lungo l'ellisse ideale? Come sono stati ridotti in lunghe assi i tronchi d'albero che dovevano formare la grande piattaforma? E quali mani hanno stretto, legato, avvinto le sottili canne lacustri per erigere le capanne- Come, quei primitivi, hanno capito che era utile ergere intorno ai pali sommersi una specie di barriera fatta con massi, sì che dal frangersi di eventuali onde contro di essa, la solidità della costruzione ne traesse sicurezza?

Davanti al mio stordimento commosso, i due scienziati forse sorridono; e per far sorridere anche me, Alessandro Fioravanti toglie da una scansia una specie di recipiente capace, rotondo, cui manca un pezzo.

— Ecco, — dice porgendomelo — lei è donna e per far palpitare il suo cuore all'unisono con quello di una sua lontanissima progenitrice, le dirò che questo «coccio» è un tegame nel quale quella poveretta, tanti millenni fa, stava preparando il cibo. Quello che accade alle donne di oggi, accadeva anche allora: ne lasciò bruciare il contenuto. Immagina lei il gesto di rabbia con il quale tolse dal fornello il tegame col cibo addirittura abbrustolito e lo gettò nel lago, spezzandolo così?

E nel dir questo mi mostra uno strato nerastro, rappreso, indurito, che ha quasi formato un corpo solo col recipiente che lo contiene. Involontariamente, toccandolo, faccio scivolare da una parte qualche briciola che in precedenza era stata staccata per esaminarla.

— Cibo?

L'ingegnere non risponde: accuratamente, pazientemente, rimette in un'ansa del recipiente ciò che è scivolato; muove le dita come se toccasse masselli d'oro. No, sbaglio: qualche cosa di sacro.

Emma Savoini Ribera

A CHE COSA SERVONO GLI UFFICI STAMPA

I nuovi fabbricanti di opinione pubblica

Ogni epoca ha avuto, in un certo qual modo, i suoi fabbricanti di opinione pubblica, cioè gente capace di sensibilizzare e orientare le convinzioni del grosso pubblico verso un particolare sistema di vita, verso un determinato atteggiamento. Così si è avuto opinioni pubbliche imperniate su valori eroici, altre su valori mistici, altre ancora sul romanticismo e così via.

Questa gente è stata l'alfiere di quelli che oggi, nella nostra società modernamente organizzata, vengono chiamati gli addetti stampa, o meglio gli uomini dell'ufficio stampa, e i valori che essi cercano di instaurare nell'opinione pubblica sono quelli del «consumo», del «benessere».

Il boom degli uffici stampa si ebbe negli USA già prima della guerra. In Europa, però, specialmente gli uomini d'affari, hanno scoperto tali uffici e la loro utilità soltanto da pochissimi anni. Comunque il loro numero è in breve raddoppiato, triplicato e, in certi casi, anche decuplicato. Si parla infatti oggi, di 600 uffici stampa in Italia, 900 in Francia, 1400 in Germania e così via. Sono uffici dipendenti da grandi industrie, da banche, da associazioni di categoria, da enti vari. Il loro compito, come abbiamo già accennato, è quello di «fabbricare» una opinione pubblica secondo il gusto, il costume e le esigenze della nostra epoca. Cioè una opinione pubblica che consenta all'organismo per cui gli uffici stampa operano di realizzare più agevolmente le proprie finalità: la creazione di una moda, il lancio di un nuovo prodotto per bambini, l'introduzione di alimenti surgelati, la giustificazione di un prezzo di vendita elevato, la difesa d'interessi particolari, la richiesta di abolizione di disposizioni vincolatrici, l'opposizione a un progetto di legge.

Come questi uffici operano e come sono strutturati ce lo dice il giornalista Aleramo Hermet, nel suo libro «I nuovi fabbricanti di opinione pubblica», uscito in questi giorni per i tipi di Franco Angeli editore - Milano (pp. 144, lire 2 mila). Arricchisce il volume una sapiente presentazione del presidente del Gruppo italiano dei giornalisti degli uffici stampa, dott. Gustavo Montanaro.

Si apprende così quanto vasta e forse inaspettata, almeno per i profani, sia l'azione degli uffici stampa: essi operano nei confronti di tutti i mezzi esistenti: giornali, settimanali, riviste, radio, televisione, cinema. Il loro intervento quasi mai è evidente agli occhi del pubblico, ma non per questo minori sono i risultati della loro presenza, che si estrinseca in un'azione sottile e indiretta — ed appunto per questo molto efficace — d'influenza sui redattori, i critici, i commentatori; di presentazione particolare di determinate notizie; di soppressioni di altre; di manipolazione, in una parola, dell'opinione pubblica, cosicchè il lettore — e si cita qui un esempio che può anche essere considerato innocente — non sa più se i giudizi espressi dai giornali su un determinato volume sono effettivamente obiettivi o risentono invece dell'intervento dell'ufficio stampa dell'editore.

I problemi sollevati dalla presenza di questi nuovi fabbricanti dell'opinione pubblica sono indubbiamente molteplici, rilevanti e complessi, tanto che il tema si sarebbe prestato facilmente a una trattazione anche a forti tinte scandalistiche. Hermet non ha invece scelto questa strada, indubbiamente agevole ma di scarso contenuto costruttivo. E ha preferito condurre il lettore dietro le quinte per fargli vedere come gli uffici stampa operino e con quale finalità e lealtà professionale di giornalista si debba condurre un tale ufficio. Il libro si presenta così come un testo approfondito e documentato, che colma una lacuna in coloro che desiderano avere una conoscenza più precisa di questa professione diventata di moda, nonchè nei giornalisti che non hanno frequenti contatti con imprese e enti, negli stessi dirigenti di azienda e infine nei giovani che aspirano ad abbracciare la carriera dell'addetto stampa, come un aspetto particolare e modernissimo del giornalismo.

Centodieci anni or sono gli amburghesi facevano le loro gite sull'Alster, il fiume che forma un lago nel centro cittadino remando su una barca circondata da cigni, come mostra una stampa dell'epcca (sotto). Oggi esiste un servizio di motoscafi veloci (foto in alto) meno romantico ma più pratico per i numerosissimi turisti e per gli stessi cittadini amburghesi

CRONACA DELLA CITTA'

AVVICENDAMENTO DISPOSTO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Mazza va Prefetto a Milano dopo i cinque operosi anni triestini

Ha dato alto esempio di viva sensibilità per le esigenze della città
Suo successore è il dott. Lino Cappellini ora Prefetto a Bergamo

Il dott. Libero Mazza lascia Trieste per assumere l'alta carica di Prefetto di Milano, la più importante nel nostro Paese e, sotto certi aspetti, più impegnativa ancora di quella di Roma; la decisione è stata presa nell'ultima riunione del Consiglio dei Ministri.

Il dott. Mazza era giunto a Trieste l'11 ottobre 1961, lasciando la carica di Capo di Gabinetto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ciò che confermava l'importanza che il Governo annetteva al ruolo del suo rappresentante nella nostra città. Era il periodo, infatti, in cui avveniva il più completo inserimento di Trieste nella vita e nel tessuto nazionali, e mentre si preparava l'avvento della Regione Friuli - Venezia Giulia.

Il dott. Mazza rimarrà a Trieste ancora per un mese circa, e il 25 agosto prenderà possesso della nuova carica nel capoluogo lombardo, e sarà sostituito — alla guida della Prefettura di Trieste e nella carica di Commissario di Governo nella Regione — dall'attuale Prefetto di Bergamo, dott. Lino Cappellini.

Il nuovo Prefetto ha 59 anni, è nativo di Bologna, dove si è laureato nel 1927 in giurisprudenza e dall'ottobre 1963 si trova a Bergamo, dopo aver retto le Prefetture di Ancona, Bari e Brescia; per un anno, inoltre, è stato ispettore generale al Ministero degli Interni. Viene descritto come un uomo cordiale e aperto a tutte le correnti della vita moderna. Singolare coincidenza: alla fine dello scorso mese di aprile, il dott. Cappellini si era messo in contatto proprio con il dott. Mazza per sollecitare la presenza di un gruppo di speleologi triestini nella «Grotta del Castello», nell'Alta Val Brembana, dove alcuni giovani erano rimasti intrappolati sul fondo. Con ogni probabilità, il nuovo Prefetto giungerà a Trieste verso la fine del prossimo mese.

Il Commissario Mazza, al momento di apprendere la conferma da Roma della nuova destinazione, ha dichiarato al nostro giornale di «sentirsi estremamente lusingato di essere stato chiamato ad un così alto incarico». «Tale compiacimento — ha aggiunto — è venato però da una profonda amarezza per il distacco da Trieste. E' mio convincimento di aver cercato, in questi cinque anni della mia permanenza nella vostra città che sento anche mia, di difendere Trieste contro chiunque, a viso aperto, anche se tale mia opera è stata svolta in silenzio e tante volte può essere passata inavvertita. E anche se, purtroppo, i risultati non sono stati sempre come la mia azione — improntata a un sincero attaccamento per la città e per i triestini — si prefiggeva».

Il dott. Libero Mazza

Effettivamente, in tutto questo tempo, il dott. Libero Mazza si è prodigato per elevare il tono della vita cittadina, preoccupandosi di risolvere sì i grossi problemi, ma non trascurando gli aspetti minori — e purtuttavia rilevanti — che formano il volto di una città.

Una presenza attiva, la sua, concretata attraverso tutta una serie di provvedimenti e di interventi, ideati e studiati non solo tra le pareti del suo ufficio, ma nella realtà quotidiana della vita all'esterno. La figura di Mazza, infatti, era nota anche per questa sua presenza nelle vie cittadine, facile come era incontrarlo durante le passeggiate, nel corso delle quali costante era la sua preoccupazione di assumere sempre nuove informazioni sulla situazione locale, in ogni settore e in qualsiasi campo. Dalla partecipazione viva alle manifestazioni culturali alle realizzazioni del lavoro, la sua permanenza a Trieste è stata contraddistinta da interventi in cui avevano modo di porsi in luce le sue doti di lavoratore instancabile e di reggitore sensibilissimo delle sorti della città.

E' doveroso ricordare — fra i tanti interventi — il tentativo fatto, dopo aver concretato lo ampliamento del Porto industriale (in cui ha sempre affermato di voler credere), per promuovere le case e gli ostelli per i lavoratori, con una singolare e indovinata forma di finanziamento, che ha destato vivissimo interesse. Rilevante è stato il suo contributo per la creazione del Centro internazionale di fisica teorica, per la costruzione dell'oleodotto con la Baviera, e per tutti gli altri adempimenti (molto sentito il problema degli alloggi) di vitale interesse per la nostra città.

Si può ricordare, ancora, il suo interessamento fattivo per il ripristino dei contributi per le opere di migliorie turistiche, mentre notevole e decisivo è stato il suo intervento per il concretamento dell'aeroporto, dell'autostrada e, recentemente, per la tanto auspicata costruzione del nuovo teatro di prosa.

Dove Mazza ha svolto pure un'opera di grande positività è stato per i problemi del porto e dei Magazzini Generali, per la cui difesa e potenziamento si è sempre battuto. Nella sua carica di Commissario di Governo ha rappresentato Trieste anche all'estero; a Berlino, negli Stati Uniti, in Austria e nel Libano.

Negli ultimi tempi talune sue funzioni si sono fuse con quelle di pertinenza della Regione, quando in particolar modo si è avuto il ripristino della Prefettura di Trieste.

Il suo spirito e la sua perfetta e costante aderenza agli interessi della città si sono rivelati anche in queste ore drammatiche per il futuro del cantiere San Marco.

Pure in questa occasione, di estrema delicatezza, si è avvertita immediatamente la sua partecipazione responsabile e sensibile, fatta trasparir anche attraverso il nostro giornale, spezzando chiaramente una lancia a favore dei diritti di Trieste. Diritti che Mazza ha sempre validamente difeso, in ogni campo della vita pubblica, nel supremo interesse della città e dei suoi abitanti.

E' con sincero rimpianto, quindi, che va appresa la notizia della sua partenza da Trieste, proprio per la positiva impronta che indubbiamente lascia, dopo cinque anni di instancabile, proficua attività.

PRIMA RIUNIONE DELL'APPOSITA COMMISSIONE

Regione e sindacati affrontano la relazione Caron

Lunedì sarà a Trieste l'esperto Scaiola della CISL
Disposizioni per il prossimo sciopero generale

Si è riunito ieri per la prima volta dopo l'insediamento il gruppo di studio per i problemi cantieristici, che è stato costituito per iniziativa dell'assessore regionale alla programmazione, Stopper. Come noto il gruppo è presieduto dal Sindaco Franzil ed è formato da altri membri del comitato di consultazione permanente per la programmazione regionale, fra i quali i rappresentanti delle Province di Trieste e Gorizia, della Camera di commercio di Trieste e dei vari organismi sindacali. Il gruppo è stato incaricato di elaborare, sulla base del rapporto conclusivo della commissione Caron, un parere motivato in ordine ai problemi e alle prospettive della industria cantieristica della Regione.

Ieri, durante la riunione, è stata ascoltata una relazione del presidente del gruppo dott. Franzil. La prossima riunione, che vedrà la ripresa della discussione, è stata fissata per lunedì.

La relazione Caron sarà in primo piano lunedì anche per un'iniziativa della CISL che si prospetta di grande interesse nell'azione di difesa della cantieristica triestina e giuliana. Difatti, nella sede dell'Unione provinciale CISL, in via San Nicolò 27, il dott. Gianni Scaiola, dell'ufficio esperti della Federazione italiana metalmeccanici della CISL, terrà lunedì una conferenza stampa sul problema del riassetto dell'industria cantieristica italiana, con particolare riferimento al piano Fincantieri e alle conclusioni della commissione Caron. Il dott. Scaiola è stato relatore al convegno sull'industria cantieristica, tenutosi nella nostra città nel dicembre di due anni fa, ed è stato inteso quale esperto, designato dalle organizzazioni sindacali, dalla commissione Caron.

La conferenza stampa del dott. Scaiola, su un argomento di tanta attualità e importanza, è destinato a suscitare indubbiamente molto interesse, anche in relazione alle contestazioni che di recente sono state mosse dal presidente della Fincantieri, Tupini, alle osservazioni avanzate dalla FIM-CISL.

La Federazione provinciale di Trieste del MSI ha fatto affiggere un manifesto nel quale viene sottolineato che ancora una volta Trieste si vedrà costretta a esprimere, attraverso lo sciopero generale, la sua vibrata protesta per l'intendimento di sopprimere il Cantiere S. Marco. Al provvedimento inteso a smantellare la nostra industria cantieristica — continua il testo del manifesto — si aggiunge lo stillicidio dello sciopero che aggrava, specie nel settore del commercio, uno stato di stanchezza economica, da tempo ormai sin troppo evidente. Il manifesto del MSI dopo aver ribadito che la politica italiana per Trieste significa potenziamento dell'industria — specie quella cantieristica — e potenziamento del porto e delle attività marittime, termina con un appello ai cittadini affinchè sappiano giudicare la carente volontà del Governo.

In merito al prossimo sciopero generale, l'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi comunica che gli esercizi di ristorazione (trattorie, osterie con cucina, buffet, pizzerie, tavole calde, mense, alberghi, ecc.) assicureranno durante i due giorni della protesta solo i servizi d'emergenza nelle ore dei pasti, con il seguente orario: apertura dalle 12 alle 15 e dalle 19 alle 22. Per quanto riguarda il servizio dei bar, torrefazioni, latterie caffè, pasticcerie, ecc. l'Associazione ha proposto ai sindacati il seguente orario: martedì 2 agosto, dall'apertura fino alle 10 e dalle 17.30 alle 19.30 e mercoledì dall'apertura fino alle 11, per evitare alla popolazione un eccessivo disagio. L'Associazione esercenti comunica inoltre che durante le giornate dello sciopero e fino a sabato 6 agosto, tutte le luminose e le luci delle vetrine saranno spente in segno di protesta e che gli esercenti seguiranno tutti quei criteri (abbassamento delle saracinesche, attenuamento delle luci, ecc.) atti a dare maggior vigore alla forma dimostrativa.

Dal canto suo l'Associazione provinciale tabaccai ha emesso un comunicato nel quale si informa gli interessati, al fine di evitare disagio per i consumatori, che l'Ispettorato compartimentale dei Monopoli di Stato ha disposto che i prelevamenti presso il Magazzino vengano, eccezionalmente, così modificati: 1) i rivenditori che effettuano la levata il martedì l'anticiperanno a lunedì; 2) i rivenditori che prelevano il mercoledì, posticiperanno il prelievo al giovedì e anche al venerdì.

Al prossimo sciopero generale ha aderito anche il Sindacato nazionale scuola media di Trieste, il quale, annunciando la propria partecipazione alla unanime protesta della città in difesa dei cantieri, invita il personale tutto della scuola a manifestare la propria solidarietà astenendosi dal lavoro per tutta la durata dello sciopero.

Iscrizioni al «da Vinci». Le iscrizioni per l'anno scolastico 1966-67 all'Istituto tecnico commerciale e per geometri «Leonardo da Vinci» si accettano in segreteria dal 1.o agosto prossimo venturo. La segreteria per il mese di agosto è aperta il martedì e il venerdì dalle ore 10 alle 11. Le modalità per le iscrizioni sono esposte all'albo dell'istituto.

CON L'INTERVENTO DEL MINISTRO DEI LL.PP. ON. MANCINI

Si inaugura la Trieste-Udine primo tronco dell'autostrada

(«Giornalfoto»)

Si inaugura oggi il primo tronco Trieste - Udine dell'autostrada Trieste-Venezia, ai cui lavori è preposta la società Autovie Venete. La cerimonia inaugurale — alla quale ha assicurato la sua presenza il Ministro ai lavori pubblici, on. Mancini — avrà inizio alle ore 18, presso la stazione autostradale del Lisert (oltre gli archi del viadotto ferroviario in località Pietrarossa), all'incrocio della statale 202 con la statale 14; la benedizione sarà impartita dall'Arcivescovo di Gorizia, mons. Pangrazio. Successivamente — secondo il programma delle Autovie Venete — terranno discorsi di circostanza il presidente della società, avv. Candolini, il presidente della Giunta regionale, dott. Berzanti, e il Ministro Mancini.

Dopo il taglio del nastro tricolore, autorità e invitati percorreranno i 43 chilometri dell'autostrada, fino a Basaldella; quindi sarà offerto un ricevimento nelle sale del Municipio di Udine. L'autostrada sarà aperta al traffico dalle ore 6 di domattina, dietro versamento delle tariffe di pedaggio già rese note. Il pagamento verrà effettuato all'uscita.

Rappresentanti del SASMI nel Consiglio della P.I.

La segreteria provinciale del Sindacato autonomo scuola media italiana, SASMI, comunica i risultati delle recenti votazioni per il rinnovo del Consiglio superiore dell'istruzione. Sono stati eletti della lista numero 1 (SASMI e ANCISIM): preside Tullio Raffaele, per l'istruzione classica e scientifica; preside Pazzanese Pasquale, per l'istruzione tecnica e professionale; preside Arena per l'istruzione secondaria di primo grado. Inoltre sempre per la lista del S.A.S.M.I. sono stati eletti i seguenti professori: Vassallo per l'ordine classico; Lotti Luigi (consegretario nazionale del SASMI) per l'ordine tecnico; Rienzi Vincenzo (segretario nazionale del SASMI) per la scuola media.

La segreteria provinciale comunica inoltre che presso la sede di via Paganini 4, sono in vendita le schede per le supplenze nella Regione ed ai presidi.

Approvata la legge sui concorsi magistrali

Il sindacato scuola elementare SINASCEL di Trieste comunica che è stata definitivamente approvata la proposta di legge riguardante la «modifica alle norme relative ai concorsi magistrali e all'assunzione in ruolo degli insegnanti elementari» nota come proposta di legge n. 426.

La legge prevede la formazione di graduatorie provinciali di merito degli approvati in precedenti concorsi, con l'automatica e graduale assunzione in ruolo nei limiti della metà dei posti vacanti, sia nel ruolo normale che in quello soprannumerario, di ogni anno scolastico. Le eventuali supplenze verranno conferite con precedenza agli iscritti nella suddetta graduatoria e non ancora assunti in ruolo.

Con norma transitoria verrà inoltre espletato un concorso speciale con semplice colloquio e prova pratica per la metà dei posti vacanti nell'ultimo triennio, riservato ai fuori ruolo che abbiano, 10 anni di servizio, ridotti a 5 per gli ex combattenti ed assimilati. Nei prossimi giorni il Ministero della P. I. emanerà il bando per il concorso magistrale.

Il SINASCEL di Trieste comunica inoltre che è stata definitivamente approvata pure la proposta di legge per l'immissione nei ruoli della scuola media dei maestri elementari e degli insegnanti con abilitazione per le scuole secondarie.

PIU' INTENSA IN ESTATE LA VIGILANZA IGIENICA

Sotto tutela sanitaria la stagione delle bibite

E' innocua ma molto spesso illegittima la «spuma» colorata
Un controllo di particolare attualità riguarda l'acqua marina

Estate, stagione delle bibite. Se ne bevono a ettolitri, specialmente quando il caldo implacabile fa ardere la gola e la sete diviene irresistibile. Nulla di strano, quindi, che proprio in questa stagione l'attività delle autorità sanitarie preposte al settore si faccia particolarmente intensa, al fine di individuare e stroncare eventuali abusi e contravvenzioni a quanto stabilisce la legge in materia.

E' il caso dei due reparti medico-micrografico e chimico del laboratorio provinciale d'igiene e profilassi, sottoposti specialmente in questo periodo a un lavoro veramente eccezionale, che dà senza dubbio i suoi frutti. Il controllo sulle bibite effervescenti gassate, per esempio, ha posto in evidenza in giugno su un campione di «spuma» la presenza di sostanze coloranti aggiunte; tali sostanze sono regolarmente ammesse, ma non erano state dichiarate, come prescritto dalle vigenti disposizioni di legge. E' da rilevare in proposito che non sussiste in questi casi alcun pericolo per la salute, essendo queste sostanze di natura innocua, ma la legge prescrive che se una bibita contiene un colorante, la relativa avvertenza deve apparire sull'etichetta, perchè il consumatore ha il diritto di conoscere la composizione esatta del contenuto della bottiglia.

Da qui, appunto, la denuncia all'autorità competente, assieme a quella per un altro caso: in un campione di aranciata e in uno di lampone, infatti, è stata riscontrata la presenza di acido benzoico, impiegato quale conservante, senza che lo stesso fosse dichiarato in etichetta. In merito, si può notare che le bibite delle più note fabbriche sono pastorizzate, mentre le ditte che non dispongono dell'impianto di pastorizzazione (che costa molto) possono aggiungere l'acido benzoico, in deroga alle norme di legge. Esso, infatti, ha uno scopo prevalentemente antisettico, impedendo che si formino i germi che la pastorizzazione invece eliminerebbe. Via libera, quindi, al benzoico tollerato, ma a patto che esso figuri sulla bottiglietta: sarà una questione di forma, che va però osservata. Soddisfacente, invece, è risultato l'esame dei vini; su un solo campione di vino liquoroso è stata riscontrata la presenza di caramello.

Fra le analisi di carattere vario va ricordato l'esame di olii minerali combustibili, di un campione denominato «Kaltreininger», solvente degli olii minerali, con cui sono state eseguite delle ricerche per la bonifica dell'acqua marina inquinata da residui petroliferi, il cui esito è risultato peraltro negativo. Il reparto medico-micrografico ha analizzato 2.763 campioni, dei quali 2.327 si riferivano all'accertamento di malattie infettive, infestazioni parassitarie e ricerca di portatori di forme microbiche. La vigilanza annonaria sugli alimenti si è esplicata nella nostra provincia con l'invio di 188 campioni, 18 dei quali sono stati trovati batteriologicamente non rispondenti.

Nel campo del latte e latticini merita di essere segnalata la presenza di aldeide formica in un campione di mozzarella, per cui l'infrazione riscontrata è stata inoltrata all'autorità sanitaria provinciale. Nel settore della panificazione, un solo campione di pane è stato denunciato per cottura difettosa e per grado di umidità superiore a quello fissato per la pezzatura dalle disposizioni prefettizie; si è dovuto pure eccepire un campione di farina per un contenuto di ceneri superiore al limite legale. Per quanto riguarda le paste alimentari, si è continuata la ricerca di sfarinati di grano tenero con la metodica spettrofotometrica nell'infrarosso. Su una pasta alimentare dichiarata di grano duro l'esame ha messo in evidenza il 38 per cento di grano tenero e su un altro campione dichiarato in confezione «duro e semiduro» si è trovato il 52 per cento di grano tenero; ambedue i campioni sono stati denunciati all'autorità sanitaria provinciale. L'esame della frutta fresca e secca ha portato alla denuncia di un campione di ciliegie di sapore sgradevole, fenolico, dovuto a qualche anormale trattamento.

Durante lo stesso mese di giugno il servizio di vigilanza della ripartizione sanità e igiene del Comune ha svolto una particolare attività di controllo nel campo degli alimenti e bevande facilmente deperibili. Sono state eseguite complessivamente 5.304 ispezioni e prelevati presso depositi, esercizi di produzione e vendita 140 campioni di generi alimentari e bevande, inviati quindi per le analisi al reparto chimico del laboratorio provinciale, mentre altri 119 campioni sono stati esaminati dal reparto medico-micrografico. Si è proceduto infine a elevare 33 contravvenzioni per infrazione al regolamento locale d'igiene, e 4 denunce sono state inoltrate alla autorità giudiziaria per infrazioni a leggi e decreti.

STATO CIVILE

29 luglio 1966

MORTI: Svara ved. Chersivari Maria a. 69; Comauli in Cenetich Clementina a. 73; Orlandini ved. Radivo Zita a. 53; Sustersich ved. Salatel Stefania a. 82; Caenazzo Tomaso a. 83.

NATI: 8.

La Biblioteca dell'Associazione italo-americana di via Galatti 1, rimarrà chiusa a partire da lunedì 1.o agosto fino a mercoledì 31 agosto.

La Biblioteca civica (piazza Hortis 4) rimarrà chiusa al pubblico dal 1.o a tutto il 20 agosto p. v. per la consueta revisione annuale e per la pulizia generale.

CALENDARIETTO

Maree — OGGI: alta alle 10.31, cm. 29 e alle 20.59, cm. 41 sopra il l. m.; bassa alle 15.31, cm. 3 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.05, cm. 64 sotto il l. m.

Oggi: S. Abele - Il sole sorge alle 5.45 e tramonta alle 20.37. La luna nasce alle 19.59 e tramonta domani alle 3.16.

Ieri: temperatura massima 25,1; minima 17,1; pressione mb. 1011,1; umidità 55 per cento; vento km. 5 da Ovest; temperatura del mare 24.

Maree — OGGI: alta alle 10.31, cm. 29 e alle 20.59, cm. 41 sopra il l. m.; bassa alle 15.31, cm. 3 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.05, cm. 64 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 41447; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

DA MONFALCONE AFFRONTERA' IL MARE

La «Eugenio C.» pronta al collaudo

Costituirà un altro primato dei C.R.D.A.
Tra giorni verrà «presentata» a Trieste

La turbonave passeggeri «Eugenio C» sta per lasciare il cantiere di Monfalcone nel quale è stata costruita. Effettuerà nei prossimi giorni — lungo la costa istriana — le prove di macchina ed il collaudo di tutte le varie apparecchiature e sarà poi consegnata agli armatori. Caratteristica nella linea del nuovo transatlantico sono i due fumaioli abbinati a poppa. La nuova unità verrà presentata anche a Trieste prima di partire alla volta del porto di armamento, dal quale entrerà in linea per gli scali dell'America latina. I fumaioli abbinati sono una novità per i nostri cantieri ma la «Enrico C.» non è l'unica nave con questa particolarità, perchè attualmente ci sono almeno altri venti navi con i camini a coppia, tra le quali la più famosa è la inglese «Camberra».

Benchè non sia stata ancora consegnata la «Eugenio C.» è già da alcuni mesi entrata nel rango dei più moderni transatlantici, in quanto le sue caratteristiche, la descrizione della carena, della parte alberghiera e le fotografie stesse della nave sono state portate alla ribalta internazionale del «Passenger liners», che è l'almanacco più completo che esista a proposito delle navi passeggeri di tutto il mondo.

Con le sue quasi 29.000 tonnellate la nuova turbonave sarà la maggiore della flotta privata italiana e potrà trasportare circa 1500 persone delle varie classi ad una velocità di 27 nodi l'ora.

La «Eugenio C.» è la seconda nave al mondo dotata della «carena Costanzi», che tanto successo ha ottenuto dopo il brillante collaudo avuto dalla «Oceanic» che per la prima volta ha esperimentato la nuova invenzione. Le innovazioni più importanti stanno nella parte poppiera della nave, ove con una particolare forma della carena, viene sfruttata al massimo la forza delle eliche. A ciò vanno aggiunte le «sedi d'onda» a prua, già introdotte nelle due «australiane» del Lloyd.

Le innovazioni riescono a sfruttare al massimo la forza di propulsione dell'apparato motore, in quanto frutto di lunghi studi tendenti a vincere le varie leggi idrodinamiche. Le prove in mare della «Eugenio C.» sono molto attese anche negli ambienti cantieristici internazionali, in quanto se daranno esito positivo i cantieri dell'Adriatico avranno ancora una volta scritto un capitolo fondamentale nella tecnica delle costruzioni navali ed iniziato un nuovo capitolo, come hanno già fatto nel 1925 nel campo delle motonavi con le gemelle «Saturnia» e «Vulcania» poi con la «Victoria», «Neptunia» ed «Oceania» per finire a «Galilei» e «Marconi».

Del positivo esito che potranno avere le prove, ne è anticipazione probante l'«assaggio» del mare fatto di recente allorchè la turbonave è tornata a Monfalcone dopo i lavori di carenaggio eseguiti nel bacino di Venezia. In quella occasione sono stati solamente messi alla prova le turbine ed i vari strumenti: tutto ha risposto alla perfezione ed i tecnici che si trovavano a bordo alla fine erano entusiasti e meravigliati, perchè non solo la «Eugenio C.», con i suoi 55.000 HP, aveva superato la velocità massima prevista dal contratto, ma si era rivelata perfetta e priva di ogni vibrazione: una particolarità questa che i nostri costruttori tengono nel massimo conto, trattandosi di navi passeggeri.

I fumaioli abbinati

Diplomate alla scuola di servizio sociale

Dopo la chiusura dei corsi, avvenuta a fine maggio, e gli esami annuali che hanno movimentato tutto il mese di giugno, la scuola superiore di servizio sociale ha conferito ora il diploma a due candidate che si sono presentate per conseguirlo.

Assistita dal prof. Giulio Cervani, la signorina Clara Dragovina ha discusso la tesi su «I criteri di assistenza agli indigenti di Trieste attraverso la storia dell'Istituto Generale dei Poveri», presentando un preciso ed interessante excursus storico sui criteri secondo i quali i problemi della povertà sono stati affrontati e risolti in passato. Correlatori il dott. Scipione Maffei e la signorina Nives Del Piccolo. La signorina Annamaria Barbo, avente per relatore il prof. Nereo Salvi e per correlatori il dott. Riccardo Guala Duca e la signorina Ileana Vargiu, ha discusso la tesi su «Alcuni aspetti dell'associazione giovanile a Trieste» prendendo in esame un fenomeno oggi molto sentito. I lavori delle due candidate, svolti con appassionato impegno, hanno meritato ambedue la votazione massima di 110 su 110.

Rientri dalle colonie

Dopo un mese di soggiorno nella colonia montana di Tarvisio, rientreranno oggi a Trieste i figli dei dipendenti di mare e di terra del Lloyd Triestino e delle locali sedi dell'«Italia» e dell'«Adriatica». I genitori potranno accogliere i loro figlioli all'arrivo dei pullman, che è previsto in piazza dell'Unità d'Italia intorno alle ore 12.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiar. di morte presunta

(I pubblicazione)

Chiunque abbia notizie del sig. GIUSEPPE TROMBA, nato a Piuma (Gorizia) il 4.3.1900, emigrato da Gorizia in America nel 1924 e che dopo tale epoca non diede più notizie di sè, le comunichi alla Cancelleria del Tribunale di Gorizia entro il termine di sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Del predetto Giuseppe Tromba è stata chiesta la dichiarazione di morte presunta dal sig. Paolo Voncina.

Proc. dott. Agostino Majo

ANCHE A TRIESTE UN COMITATO PARITETICO

PSDI e PSI discutono l'unificazione socialista

Si è riunito ieri sera il comitato paritetico per l'unificazione socialista, costituito dalle federazioni triestine del PSDI e PSI. La prima riunione si è tenuta nella sede della federazione del PSI, in piazza Goldoni. Fanno parte del comitato paritetico, per il PSI: Pittoni, Apih, Medani, Pahor, Laurenti, Mislei, Giacchetti, Balzano, Caristi; per il PSDI: Pierandrei, Dulci, Lonza, De Gioia, Cesare, Giuricin, Fobert, Fontanot, Stasi; la presidenza del comitato viene retta dai due segretari provinciali, Pierandrei, socialdemocratico e Pittoni, socialista.

Il comitato paritetico, all'atto del suo insediamento, ha concordato i punti prioritari di discussione, che si riferiscono alle prossime elezioni comunali e provinciali. Temi saranno, fa rilevare un comunicato, il «rilancio del movimento socialista, il rafforzamento e lo sviluppo della politica di centro - sinistra, nell'elaborazione di una politica economico - sociale e culturale per la rinascita di Trieste, i problemi dei cittadini di lingua slovena e la presenza socialista triestina nel governo regionale». Su questi temi sono intervenuti, per il PSI, Pittoni, Apih, Giacchetti; per il PSDI, Cesare, Dulci, De Gioia, Lonza e Giuricin.

Una nuova riunione del Comitato paritetico avrà luogo il 5 agosto prossimo.

Gravemente ferito uno scalpellino sul lavoro

Un violento trauma cranico seguito dall'immediata perdita della conoscenza, due ferite lacero contuse alla regione parietale sinistra e alla regione occipitale oltre a uno stato di amnesia, sono le lesioni che ha riportato ieri pomeriggio lo scalpellino Angelo Verginella, di 59 anni, abitante al numero 102 di Prosecco, rimasto vittima di un serio infortunio sul lavoro.

Verso le ore 16 egli si trovava nelle Cava di Prosecco, di cui è proprietario, e stava effettuando il prelevamento di una grossa lastra di marmo. Assieme ad un operaio egli aveva fissato uno speciale sostegno a tre gambe al centro del quale era assicurato un paranco. Ad un tratto, mentre la lastra di marmo veniva sollevata, un «piede» dell'armatura in ferro ha improvvisamente ceduto, provocando il suo rovesciamento. Nell'incidente lo scalpellino è stato violentemente colpito al capo da un montante del sostegno, subendo serie ferite.

Immediatamente l'operaio che era con lui lo ha soccorso e ha provveduto a chiedere l'intervento della Croce Rossa. Mentre l'autolettiga stava raggiungendo la cava, che si trova nei pressi della camionale «202», al bivio per la stazione di Prosecco, un automobilista si è offerto di trasportare con la propria macchina il ferito all'Ospedale maggiore. Angelo Verginella è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una ventina di giorni. Del fatto si stanno interessando i carabinieri della stazione di Opicina.

Il Provveditore agli studi comunica che presso la Scuola «N. Sauro» di via S. Giorgio 6, sono visibili, con orario dalle 9 alle 12, le graduatorie provinciali definitive degli aspiranti ad incarichi e supplenze negli istituti e scuole d'istruzione media, classica, scientifica, magistrale e tecnica per l'anno scolastico 1966-67.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 capitano di macchina da imbarcare da 1.o macchinista; 2 ingrassatori; 1 fuochista turno 2315; 2 marinai, 1 giov. coperta, a compartecipazione.

RIPOSERA' A S. ANNA IL MARINAIO ANNEGATO A SINGAPORE

Tornata la salma del lloydiano con la nave da cui scomparve

(«Giornalfoto»)

Sulla tolda della motonave «Victoria», giunta ieri all'alba a Trieste, si è svolto nella mattinata un toccante ufficio funebre al quale ha presenziato tutto l'equipaggio. I colleghi di lavoro del marinaio Damiano de Gioia si sono stretti attorno ai familiari dello scomparso e hanno voluto rendere l'estremo omaggio allo sventurato marittimo che proprio da bordo della «Victoria» cadde in mare e annegò cinque mesi or sono mentre la motonave si trovava nelle acque di Singapore. Negli ufficiali e marinai presenti, nella commozione del rito, non poteva non tornare alla mente l'agghiacciante dramma vissuto nel febbraio scorso in quelle acque lontane, quando il de Gioia scomparve e venne inghiottito dai flutti. E poi le affannose ricerche e la terribile angoscia quando, dopo varie ore, svanì la speranza di ritrovarlo vivo come in effetti avvenne.

Al termine della funzione religiosa la salma è stata trasportata nel cimitero di Sant'Anna e deposta nella cappella mortuaria. Nella mattinata odierna, alle 9.30, seguirà la tumulazione.

Buoni benzina per la Jugoslavia

sono in vendita al prezzo di Lire 59.50 al litro, e si possono acquistare presso le seguenti agenzie:

U.T.A.T., via Imbriani 11

PATERNITI VIAGGI, Corso Cavour 7/1

AURORA VIAGGI, via Cicerone 4

C.I.T., Piazza Unità 6

AFFRONTATO DALL'ACEGAT L'INQUIETANTE PROBLEMA

Una goccia nel mare di «smog» il fumo di un centinaio di autobus

Questa è la conclusione cui si arriverebbe in base agli studi compiuti in tutto il mondo - Un accorgimento: lo scarico sul tetto

L'orientamento dell'Acegat, nel settore dei trasporti pubblici urbani, è ormai noto: ci si sta avviando a gran passi, come abbiamo riferito nei giorni scorsi, verso il servizio completamente unificato in autobus. Un'innovazione che presenta degli indubbi aspetti positivi, ma assieme a questi anche un altro aspetto, e precisamente quello dell'inquinamento atmosferico dovuto ai gas di scarico: ed è questo il tema assolutamente predominante delle lettere di protesta che giungono alla rubrica delle «Segnalazioni». Il cittadino protesta, perchè si accorge che la atmosfera che ci circonda diventa ogni giorno meno sana: ma è giusto tener presente, nell'affrontare il problema, in quale misura vi concorrano gli autobus, ascoltando ciò che dicono, con senso di responsabilità, i tecnici.

Il problema non è certamente da sottovalutare, nel campo della salute pubblica, e la stessa Acegat non lo ha trascurato, ricordando i numerosi studi compiuti anche di recente sia negli Stati Uniti che in Europa, in relazione allo sviluppo rapidissimo del traffico motorizzato. Anche a Milano, poco tempo fa, è stata svolta una accurata indagine a cura dell'Istituto d'igiene dell'Università, con l'appoggio del Consiglio nazionale delle ricerche, sulle cause dello «smog» e sugli agenti che lo determinano: ne è risultato che l'inquinamento è dovuto in modo preponderante agli impianti di riscaldamento, e in misura minore agli scarichi industriali e al traffico motorizzato.

Per quanto riguarda il fumo dei motori Diesel, nero e denso a causa della presenza di carbonio incombusto (nero fumo), la sua formazione è strettamente legata allo stato di conservazione del motore e al carico cui viene sottoposto. In proposito è opportuno richiamare alla memoria quanto aveva avuto occasione di affermare, nel corso di un recente dibatitto promosso dal Circolo della Stampa sull'argomento, un esperto del ramo, il prof. Giorgio Costantinides. Ossia che, per quanto riguarda in particolare il motore Diesel (di cui sono dotati gli autobus dell'Acegat), bisogna tener anzitutto conto delle condizioni di marcia, in quanto le condizioni peggiori si rilevano a pieno carico. Basta seguire gli autobus dell'Acegat per rilevare che il massimo scarico si riscontra al momento dell'avviamento, a pieno carico e in salita. Infine, per quanto concerne l'odore irritante degli scarichi, il modo più razionale per eliminarlo consisterebbe nell'utilizzare motori più potenti, anzichè motori piccoli: criterio però che non è apprezzabile dal punto di vista economico.

Riveste, nell'intero esame del problema, speciale interesse quanto le autorità svizzere hanno fatto rilevare, con un loro manifesto; i motori Diesel — viene sottolineato — emettono fumo se sottoposti a sforzo eccessivo: occorre quindi evitare accelerazioni brusche e il sovraccarico. E' necessario altresì far controllare regolarmente lo stato del motore, e provvedere a sostituire ugelli, stantuffi, valvole non appena risultino logorati. Ed è doveroso osservare, in proposito, che anche la presenza del benzopirene, riconosciuto come fattore cancerogeno, è evitata con motori perfettamente a punto; comunque la produzione di tale idrocarburo nei motori non a punto è dell'ordine di milionesimi di grammo al minuto.

Interessante è anche esaminare la concentrazione che esiste in una città (rilevando i dati da studi germanici), prendendo i gas a un metro dal terreno e confrontando questa concentrazione con quella massima che una persona può sopportare per otto ore di lavoro senza vere disturbi. Anzitutto, per quanto concerne il monossido di carbonio, il carburante brucia al 93-94 per cento ed è velenoso; nel motore Diesel non c'è, mentre in quello a scoppio è dell'ordine dell'1-7 per cento. Nelle città tedesche è stato riscontrato un valore da 2 a 20 parti circa per 1 milione di parti di aria, e il valore ammissibile è di 100, per cui si è ben distanti dal valore massimo.

Se si pensa che a Trieste circolano nelle ore di punta del mattino e della sera diverse decine di migliaia di veicoli, compresi centinaia di autocarri e autobus (dei quali una cinquantina appartengono alla azienda), e che con la trasformazione di tutto il parco in automobilistico, verrebbero immessi nella circolazione attuale altri 130 autobus al posto dei tram e dei filobus, il contributo all'inquinamento atmosferico sarebbe trascurabile — viene rilevato in uno studio dell'Acegat — rispetto a quello prodotto da tutta la massa di veicoli circolanti, e comunque il massimo impiego sarebbe limitato alle poche ore di punta.

Per migliorare la dispersione nell'aria dei prodotti della combustione, si sta provvedendo — su tutti gli autobus — a sistemare la bocca di scarico sul tetto, rivolta verso l'alto, in modo da eliminare l'inconveniente della proiezione dei gas a livello dei pedoni. Inoltre, per contenere al massimo lo «smog», l'Acegat ha iniziato lo studio dell'uso di speciali additivi per il gasolio, in collaborazione con l'Istituto di macchine della nostra Università.

La voce dell'Acegat può identificarsi, ancora, nella dichiarazione del dirigente il servizio, l'ing. Ezio Morteani, il quale, rilevando che l'inquinamento è dovuto agli ingorghi del traffico, si è detto convinto che passando dalla trazione elettrica a quella automobilistica, sarà possibile concretare numerosi sensi unici: di conseguenza, si dovrebbe ottenere uno snellimento della circolazione.

Per contro, esiste un rilievo dell'ufficiale sanitario, dott. Fabiani, secondo il quale è da attribuire un'importanza notevole al problema dei trasporti pubblici urbani, che da noi si fa coincidere col concetto di motore Diesel. L'orientamento verso questo trasporto — ha detto — ha buone, precise, forse contingenti motivazioni: ma la questione va attentamente pensata, altrimenti è da temere che a lungo tempo potrà risultare scontabile in salute umana.

(«Giornalfoto»)

Gli autobus con lo scarico sul tetto: è meno grave che a terra

LA TRIESTE - OPICINA

Vie chiuse al traffico

OGGI: DALLE 13.30 ALLE 19
DOMANI: DALLE 8.15 ALLE 14

Il Municipio informa che in occasione della gara automobilistica in salita che avrà luogo domani, domenica 31 luglio, sul percorso Trieste - Opicina, sarà vietato il transito a tutti i veicoli, sul tratto della via Fabio Severo compreso tra il Foro Ulpiano e il cippo sito a circa 400 metri oltre il capolinea della filovia 17, dalle ore 13.30 alle ore 19 di oggi, sabato (in occasione delle prove) e dalle ore 8.15 alle ore 14 di domani, domenica.

Nei predetti giorni e nelle ore stabilite il traffico veicolare sarà pertanto necessariamente deviato e dirottato sulle seguenti vie: Giustiniano, Romagna, Carpison, Catullo, Coroneo, Vicolo dell'Ospedale Militare, Marconi, Vicolo Castagneto, Lucio Vero, Sottoripa, Cologna, Cantù, Vicolo delle Primule, del Prato, dello Scoglio, Strada Basovizzana (Statale 14), Salita di Conconello, via Commerciale, Scala Santa, nonchè ogni vicolo laterale che sbocca sul percorso stesso.

LE DISAVVENTURE DI UN POVERO DIAVOLO

Inforcò la bicicletta e finì... in carcere

Non era sua, ed ebbe in aggiunta la brutta idea di rubare in chiesa: sentenza confermata in appello

Aurelio Leopardi, di 43 anni, nullatenente e nullafacente, residente a Gorizia, via Trieste 13, pare tagliato secondo la foggia dei personaggi alla Tennessee Williams. Fisicamente e psicologicamente si adatterebbe in modo singolare ai drammi delle pianure del Profondo Sud, sia pure trasferiti alla pianura friulano-isontina. Il suo dramma personale potrebbe intitolarsi, per rimanere fedeli al modulo tennessiano, «Una bicicletta che si chiama desiderio».

In una grigia giornata dello scorso gennaio, un uomo dalla faccia triste compì due giri intorno al sagrato della chiesa di Campolongo al Torre. Era saldo in sella alla sua bicicletta, ma lo sguardo vagava intorno preoccupato, come di chi controllasse se vi fossero occhi indiscreti in giro. Credendo di non essere visto, cessò di pedalare, poggiò il velocipide sul muro esterno della chiesa ed entrò.

Erano le 15.50. Don Luciano Moschioni, il buon parroco di Campolongo, in quel momento aveva giusto finito di schiacciare il pisolino pomeridiano. In canonica il massimo silenzio. Ma pochi secondi dopo il silenzio si tramutò in trambusto. Il cittadino spazzino in quel momento in servizio nei pressi della chiesa stava bussando come un forsennato alla porta. Il prete corse ad aprire e fu messo al corrente di una brutta faccenda. Un ciclista solitario, credendo di non essere visto, era entrato in chiesa, aveva forzato il lucchetto di una cassettina dell'elemosina, s'era impossessato del contenuto e, rimontato sulla bicicletta con la quale era venuto, s'era allontanato pedalando con la foga di un Motta.

Al sacerdote non restò che cercare i carabinieri e metterli al corrente dell'accaduto. Per combinazione passò da quelle parti una pattuglia di militi della benemerita, così si poterono accelerare i tempi. Infatti entro brevissimo tempo i carabinieri fermarono un uomo che sfoggiava una bicicletta «Willier»; la marca con la quale Giordano Cottur conquistò tanti allori.

Nelle tasche dell'uomo, cioè del già descritto Aurelio Leopardi, i militi trovarono quattromila lire. A testa bassa, con molta vergogna, egli ammise di averle rubate nella cassetta dell'elemosina della chiesa. Ad un soggetto simile è senz'altro lecito chiedere dove avesse preso la bicicletta di cui si serviva. Rispose di averla acquistata a Gorizia. Ma la sua dichiarazione non convinse i carabinieri, i quali fecero pronte indagini. isultò che anche il mezzo meccanico era stato rubato dal Leopardi, precisamente al signor Jerronin Padbershek, proprietario di un'autorimessa a Sant'Andrea di Gorizia.

Finito davanti ai giudici del Tribunale di Udine, il 25 febbraio di quest'anno, Aurelio Leopardi, benchè rinviato a giudizio per i due furti, fu giudicato colpevole di un unico reato di furto aggravato continuato e, con le attenuanti generiche e quelle del danno lieve, venne condannato a 8 mesi, 10 giorni di reclusione e 35 mila lire di multa. La sentenza fu appellata e la Corte d'appello di Trieste presieduta dal dott. Salis, Proc. gen. dott. Mayer, cancelliere dott Salimbeni, ha riesaminato il processo.

I giudici di secondo grado hanno tratto il convincimento che il Tribunale di Udine aveva emesso una giusta sentenza, pertanto l'hanno confermata. Al Leopardi non rimane ora che scontare la pena e sopportare le maggiori spese del giudizio d'appello.

STAZIONARIE LE CONDIZIONI DELL'INGLESE PRECIPITATA DAL TRENO

NESSUN DIFETTO ALLE PORTE RISCONTRATO NELLA VETTURA

Il bagaglio ricuperato a Milano dalla polizia ferroviaria

Sono rimaste stazionarie per tutta la giornata di ieri le condizioni dela signora June Curtis Wood, di 32 anni, la cittadina britannica, ricoverata dalle 21 di giovedì, all'Ospedale di Monfalcone, dopo essere stata raccolta gravemente ferita sulla massicciata della linea ferroviaria, tra Duino e Monfalcone (km. 122 della tratta Venezia - Trieste).

Nel primo pomeriggio il console inglese a Trieste ha raggiunto Monfalcone per visitare la donna ferita e per avere indicazioni precise sul suo stato dal personale sanitario. La signora Curtis Wood, come precedentemente annunciato, ha riportato gravissime lesioni al capo e al volto, la sospetta frattura della spalla sinistra, ferite ed escoriazioni multiple alle braccia e alle gambe.

I medici hanno conservato ogni riserva sulla prognosi. Gli organi inquirenti hanno ieri proseguito le indagini per accertare le cause del gravissimo incidente. Un solo dato certo è frattanto emerso: la Wood viaggiava da sola, in uno scompartimento di 2.a classe proveniente dalla Jugoslavia e diretta, dopo Parigi, presumibilmente verso casa, poichè risiede in Inghilterra, a Jorburgh 12 Allerlly Cres.

La polizia ferroviaria, aveva provveduto già ieri l'altro a segnalare l'incidente al personale del treno in corsa verso Milano. Durante la sosta a Lambrate il convoglio è stato ispezionato e in una vettura è stato ritrovato il bagaglio della Wood. Non c'erano altre persone nello scompartimento e sul treno non è stato trovato alcun testimone che ricordasse la donna. La polizia ferroviaria ha ordinato la immediata ispezione delle porte della carrozza, per controllare eventuali difetti delle stesse che avessero potuto causare la disgrazia. Tutto è stato riscontrato in perfetta regolarità, come del resto era già avvenuto alla partenza del treno, nel normale controllo preventivo che viene compiuto dal personale di stazione.

Forse tutto potrà essere chiarito domani, poichè i medici sperano che la Wood sarà in grado di parlare, sia pure per solo brevi dichiarazioni. Frattanto la Polizia ferroviaria è alla ricerca dei parenti della donna, per informarli dell'accaduto. A Trieste la Wood aveva fatto solo una brevissima sosta di poche ore: giunta dal posto confinario di Rabuiese, proveniente dalla Jugoslavia, doveva essersi portato direttamente alla stazione per proseguire il viaggio in treno.

SEGNALAZIONI

Imposte sulle aree fabbricabili: su questo argomento pubblicammo, il 19 luglio, le lettere di due lettori. Siamo ora grati all'Assessore alle Finanze, prof. Lucio Lonza, per la circostanziata risposta che egli cortesemente ci fornisce e che integralmente riportiamo:

«I lettori M. F. e V. C., che hanno scritto una lettera alla rubrica "Segnalazioni" de "Il Piccolo», richiamano l'attenzione della stampa su tre argomenti che possono così riassumersi:

«1) Constatazione — con grande rammarico da parte del lettore e di quanti sono tenuti a presentare le dichiarazioni sugli incrementi di valore delle aree fabbricabili ai sensi degli articoli 6, 7 e 12 della legge 5 marzo 1963. n. 246 — della complessità delle disposizioni contenute nella legge anzidetta, complessità che nonostante gli sforzi fatti dall'Amministrazione comunale per agevolare i contribuenti (quale quello della distribuzione dei modelli appositamente studiati e predisposti per facilitare la stesura della denuncia da parte di coloro che hanno effettuato vendite di terreni durante il decorso decennio) nell'ottemperare a quanto disposto dalle intricatissime disposizioni contenute nella legge predetta, purtroppo non solo permangono, ma provocano altresì ancora oggi infinite perplessità derivanti dalla infelice formulazione della legge.

«2) Vendita di un appezzamento di circa 200 mq. di terreno che è asseritamente svalutato in quanto "sul fianco dell'area è aperta la testata di una nuova strada larga 15 metri" e conseguente timore di essere tassato su un valore non corrispondente; ciò che ridurrebbe disastrosamente il già striminzito prezzo concordato per la vendita dell'area predetta.

«3) Restituzione degli importi risultati indebitamente pagati in seguito alla recente sentenza della Corte Costituzionale, che ha dichiarato incostituzionale e quindi decaduta la disposizione relativa all'imposizione retroattiva del tributo.

«In risposta a quanto sopra, pertanto, si ritiene obiettivamente di precisare:

«Per quanto riguarda il primo punto non si può che dar atto al signor M. F. della complessità delle disposizioni contenute nella legge n. 246, disposizioni che, per qualche articolo (8), riescono addirittura del tutto incomprensibili. A ciò però l'Amministrazione comunale ha cercato di ovviare istituendo un apposito ufficio (via S. Sebastiano n. 1) al quale sono stati preposti funzionari adeguatamente preparati ed al quale il pubblico ed in particolare i lettori in questione possono rivolgersi per ottenere ogni e qualsiasi delucidazione sull'argomento.

«Per quanto riguarda il secondo punto mancano elementi per poter giudicare con esattezza se il terreno in questione sia o meno assoggettabile all'imposizione del nuovo tributo. Va tenuto presente, comunque, in merito, che:

a) per quanto disposto dall'art. 15 lett. g) della legge predetta, è prevista l'esenzione dall'applicazione della imposta, delle "aree destinate in modo permanente ed inderogabile dai piani regolatori — debitamente approvati — *alla costruzione di strade*, piazze, scuole, chiese, ed in genere ad usi incompatibili con la costruzione di case o di fabbricati industriali, e quelle sulle quali non possano, per analogo impedimento, sorgere nuove costruzioni»;

b) in caso di tassabilità dell'area — qualora non rientri nelle esenzioni oggettive di cui sopra — l'ufficio preposto all'imposizione del tributo procede all'accertamento dei valori (come del resto avviene anche in sede di applicazione dell'imposta proporzionale sui trasferimenti, ossia della imposta di registro) con una oculatezza tale da ritenersi di poter escludere il caso che vengano trascurati elementi tali che influiscano così macroscopicamente in senso negativo — come asserito — sul valore dell'area soggetta all'imposizione del tributo.

«Per quanto riguarda infine il terzo punto, si fa notare che la pubblicazione della sentenza n. 44 del 23 maggio 1966 della Corte Costituzionale, che abolisce — in quanto incostituzionale — il secondo comma dell'art. 25 della legge 5 marzo 1963 n. 246 (imposizione retroattiva del tributo) è avvenuta il 28 maggio 1966 ("Gazzetta Ufficiale", edizione speciale n. 131); quindi non sono ancora trascorsi due mesi dall'entrata in vigore della nuova norma (tanto è vero che a tuttoggi, nessuno dei principali Comuni, quali Roma, Torino, Milano, ecc., ha provveduto a rimborsare i contribuenti) che comporta ripercussioni amministrative non indifferenti, senza tener conto, inoltre, che la restituzione degli importi pagati non è tanto pacifica quanto sembra; infatti vi sono teorie giurisprudenziali favorevoli al rimborso delle somme pagate dai contribuenti come vi sono pure teorie del tutto opposte. Comunque si può dare formale assicurazione che il problema dei rimborsi è attualmente allo studio dell'Amministrazione comunale e quanto prima saranno prese le decisioni in merito».

***

«Esattamente due mesi fa — scrive R. M. — si è appreso dai giornali che l'assessore ai trasporti assicurava che la linea numero 8 restava nella sua forma tranviaria: con ciò egli dissipava i timori sulla sua trasformazione in autobus. Ora si è appreso che la linea è diventata automobilistica. E' da chiedersi come in due mesi, tutto è stato "capovolto", e non si è voluto assolutamente tener conto del parere degli utenti che preferiscono il tram per comodità, sicurezza, e che evita i gas di scarico»

E' stata fatta una «piccola indagine», ma non risulta che siano state date, e che il nostro giornale le abbia riportate, le assicurazioni di cui parla il lettore. Il provvedimento riguardante la linea «8» figura al di fuori del piano generale dell'Acegat di cui abbiamo dato notizia nei giorni scorsi: esso è stato preso per poter risparmiare sul numero del personale, e sfruttare gli autobus ad agente unico, che altrimenti rimarrebbero inutilizzati, durante la giornata, in deposito. Inoltre — fattore importante — le motrici tranviarie, rese così disponibili, vengono immesse sulla linea «6» (per Barcola), e si ottiene l'auspicata eliminazione dei «rimorchi», pericolosi perchè privi delle porte. Nell'ostilità che molti hanno per gli autobus, non bisogna dimenticare gli obiettivi svantaggi rappresentati dal tram nelle strade strette ingorgate oggi dal traffico motorizzato.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domani 31.7.1966 gita al Rifugio Mario Vazzoler con salita alla Civetta (m. 3218) per la via ferrata A. Tissi. La comitiva B effettuerà l'escursione al Rifugio Vazzoler con traversata al Rifugio Carestiato. Partenza oggi 30.7 alle ore 15 e ritorno domani sera. Per informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

C.I.S.S. - TURISMO SOCIALE — Soggiorni estivi a Forni di Sopra, S. Nicolò di Comelico e Caprile di Alleghe. Informazioni C.I.S.S., via XXX Ottobre 6, telef. 35798.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e S. Cassiano Val Badia. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1. telef 68795

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai turni della scuola di sci ai Cadini di Misurina diretta dal maestro Bruno Pachner. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale — via S. Pellico, 1 — telefono 68-795.

LE ORE DELLA CITTA'

Studenti europei

La conoscenza anticipata del tema della Giornata Europea della Scuola — la cui opportunità era stata più volte segnalata dal CISCE — ha dimostrato la sua validità poichè ha consentito una informazione più precisa e chiara per la formazione di una coscienza europea nei giovani. La presenza, poi nelle Tre Venezie, di numerosi insegnanti diplomati del CISCE ha agevolato anche quest'anno una notevole affermazione di studenti triveneti. Nel I gruppo (scuole sec. di II grado) su 32 selezionati 5 sono delle Tre Venezie; nel II gruppo (scuole medie) su 40 selezionati 5 sono delle Tre Venezie; nel III gruppo (classe V elementare) su 42 selezionati 9 sono delle Tre Venezie; oltre a 1 su 6 dei Corsi popolari e a 4 su 22 dei frequentanti i Centri di addestramento professionali. I cinque studenti triveneti del I gruppo: Manuela Mori (Vicenza), Roberto Cecchini (Venezia), Sergio Ferrari (Trieste), Giovanni Cagnani (Udine), Alberto Sartori (Verona) saranno premiati con un invito a Bruxelles e con un viaggio in gruppo nei vari Paesi d'Europa.

«Ars Nova» alla radio

Va in onda oggi sulla Rete Tre alle ore 13.55 un concerto del Trio «Ars Nova». I tre musicisti triestini, Giorgio Brezigar, clarinetto, Guerrino Bisiani violoncello e Bruno Bidussi pianoforte, che già hanno raccolto brillanti affermazioni in tournées all'estero, sono qui impegnati in un intero «recital» comprendente brani di Gaetano Corticelli, Salvatore Allegra e Michail Glinka.

Chi ha vinto?

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. E' risultato vincente il biglietto n. 03522, cui è abbinato il premio consistente in un olio del pittore Giuseppe Martinello. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno della estrazione, saranno devoluti all'Ente comunale di assistenza.

Torneo di tennis

Si rammenta che le iscrizioni al torneo di tennis per giocatori non classificati di III categoria indetto dalla F.I.T., che si svolgerà presso i campi del Circolo Ufficiali di Presidio dal 2 al 7 agosto p. v., saranno accettate fino alle ore 18 del 1° agosto. I partecipanti dovranno essere in possesso della tessera federale dell'anno 1966.

Il servizio comunale dei medici condotti

La Ripartizione sanità e igiene del Comune, con riguardo alle segnalazioni dei cittadini lamentanti la difficoltà di reperire i medici durante i giorni festivi, ricorda in proposito che i medici condotti dipendenti sono sempre reperibili, anche nei giorni festivi, e che ogni cittadino può richiederne l'assistenza telefonando al n. 90-235 (stabilimento di disinfezione) che provvederà ad avvertire il sanitario perchè possa intervenire nel più breve tempo possibile.

La stessa Ripartizione fa presente che a norma di legge ai predetti sanitari condotti devono essere compensate dal richiedente le prestazioni sulla base della tariffa fissata dall'Ordine dei medici e che il compenso è dovuto anche qualora il richiedente sia mutuato.

Hanno diritto all'assistenza gratuita solo coloro che sono in possesso dell'apposita tessera comunale: questi ultimi dovranno però rivolgersi, tranne i casi di assoluta urgenza, al medico condotto del proprio rione.

Negozi tutti aperti lunedì mattina

L'Unione commercianti comunica che nella mattinata di lunedì 1.o agosto, diversamente da quanto avviene normalmente, tutti i negozi saranno aperti al pubblico come in qualsiasi altro giorno lavorativo della settimana; ciò in deroga alle norme prefettizie sulla settimana corta. Quindi, lunedì 1.o agosto p. v., tutti i negozi di qualsiasi settore merceologico, saranno aperti tutto il giorno.

La pensione agli esercenti

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) invita tutti quei titolari di aziende consociate, e loro familiari coadiutori, che abbiano i requisiti per valere del diritto a beneficiare della pensione di vecchiaia, di recente approvazione, entro il corrente anno 1966 a presentarsi presso gli uffici associativi di piazza Silvio Benco 4 per le necessarie, relative pratiche.

In base alle norme recentemente ratificate dal Senato, i limiti di età per il godimento della pensione restano fissati in 60 anni per le donne ed in 65 anni di età per gli uomini; è altresì richiesta la tempestiva iscrizione negli elenchi nominativi degli esercenti attività commerciali (cassa mutua).

La segreteria sociale di piazza Silvio Benco 4 rimane, altresì, a disposizione di tutti i soci per ogn ichiarimento in materia.

Ferragosto con l'UTAT

Coloro che desiderano iscriversi ai numerosi viaggi predisposti dall'UTAT nel periodo di Ferragosto sono pregati di provvedere con cortese sollecitudine alla propria iscrizione, data la forte richiesta.

L'UTAT accetta inoltre iscrizioni per il meraviglioso viaggio in Rumenia - Bulgaria - Turchia dal 28 agosto all'11 settembre. Programmi presso UTAT via Imbriani, 11 e Galleria Protti, 2.

UNA SERIE DI CONSIDERAZIONI RIVOLTE AL COMITATO ALTO ADRIATICO

I noti progetti per il S. Marco e i CRDA denunciano un'assurda incomprensione per Trieste

L'economia locale è già troppo minacciata dalla concorrenza jugoslava e dalle tariffe preferenziali di Amburgo che cozzano contro i principi e le norme fondamentali del MEC

Nel precedente articolo è stata richiamata l'attenzione del Comitato Interministeriale Alto Adriatico, recentemente costituito su iniziativa del Ministro del Commercio sen. Giusto Tolloy, sulle condizioni impossibili in cui Trieste è posta e si dibatte per quanto riguarda i traffici diretti verso l'oltremare. Il quadro della situazione non sarebbe però completo senza mettere in rilievo quanto e altrettanto impossibili siano le condizioni per i traffici che, giungendo dall'oltremare, dovrebbero essere avviati nel retroterra.

Se infatti nel primo caso Trieste è superata dalla concorrenza dei porti jugoslavi, nel secondo è letteralmente «soffocata» dalle tariffe preferenziali di Amburgo, mostruosamente artificiali e che non tengono nel minimo conto la realtà.

Secondo i più ortodossi calcoli basati sulle distanze chilometriche, la nostra posizione geografica consentirebbe di spingere l'influenza di Trieste in una vastissima area. Un approfondito studio, svolto recentemente dalla Casa di spedizioni internazionali «Francesco Parisi», rivela che la «parità geografica» permetterebbe in teoria di spedire merci da Trieste fin nel profondo cuore della Germania, cioè fino circa all'altezza di Norimberga e Stoccarda. In realtà le cose vanno ben diversamente e sarà sufficiente prendere in esame il nolo di un vagone isotermico da 10 tonnellate (ad esempio di banane) per rendersene conto.

Per ciò che concerne la Germania, prendendo a base appunto Norimberga, questa dista 633 km. da Amburgo e 678 km. da Trieste, quindi si trova circa sulla parità geografica. Ma in base alla disarmonica politica tariffaria in favore di Amburgo, il nolo da questa località è di DM. 7.22, mentre da Trieste è di DM. 10.66, con una differenza di DM. 3.44 (circa 533 lire) per ogni 100 kg. Perfino su Monaco, distante 799 km. da Amburgo, e da Trieste solo 533 km., la differenza a nostro sfavore è di DM. 1.48 (230 lire) per 100 kg.

Lo stesso discorso vale per la Svizzera. Mentre per l'Austria, nostra naturale area di gravitazione, i noli sono a nostro leggero favore, ma sempre senza la minima proporzione con la distanza chilometrica. Infatti per Linz, distante da Trieste 411 km. meno di Amburgo, la differenza a nostro favore è di soli Oe. Sc. 3.50 (circa 85 lire) per ogni 100 kg.; per Vienna, distante da Trieste 569 km. meno di Amburgo, è di Oe. Sc. 5.90 (circa 142 lire), mentre per Graz, distante ben 769 km. meno, è di Oe. Sc. 16.35 (lire 393).

Queste enormi sperequazioni si spiegano facilmente facendo il calcolo del rendimento ferroviario carro/km. che incredibilmente dal Nord è quasi «il doppio» che da Trieste, e ciò sempre in base al congegno delle tariffe preferenziali di Amburgo.

Si osservi infine che abbiamo preso il caso di un vagone isotermico, giacchè se si prendesse viceversa l'esempio di merce di massa spedita da Amburgo verso l'Austria con la tariffa combinata ferroviaria e fluviale via Danubio, noi saremmo di gran lunga battuti dalle tariffe assai più basse a dispetto della distanza di 569 km. in più!

La stessa situazione si riproduce nei confronti di tutti i Paesi dell'Europa orientale.

Ebbene, Amburgo ha strappato queste enormi facilitazioni tariffarie alla fine della guerra, approfittando della sua disagiata situazione di allora, cioè di vent'anni fa. Oggi la Germania è il Paese più ricco d'Europa, e Amburgo uno dei porti più grandi e floridi del mondo. Da lungo tempo è entrato in vigore il MEC, contro i cui principi e norme fondamentali queste tariffe fanno straordinariamente a cozzi. Ma le nostre autorità non hanno mai trovato modo di sollevare questa importantissima questione in difesa di Trieste nell'ambito comunitario, per ottenere la revisione del mostruoso sistema preferenziale amburghese, che ha fatto il suo tempo e deve essere abolito!

Si tratta di interessi vitali, dei quali confidiamo che il Comitato Alto Adriatico vorrà occuparsi a fondo, dato che la loro soluzione è urgentissima e doverosa, non solo nei confronti di Trieste, ma anche di quelli di Venezia.

Le nostre autorità ci andavano ripetendo da tanti anni — per consolarci — che Trieste doveva affiancare la sua conculcata vocazione portuale e transitaria con una integrazione industriale e che in questo senso non ci sarebbero mancate le patrie provvidenze. Ma salvo qualche sparuta iniziativa privata nella Zona industriale, non abbiamo visto altro, e se qualcosa di valido è stato fatto — come l'oleodotto — esso ci proviene come sempre da iniziative di cooperazione internazionale e da gruppi esteri, che assai più facilmente dei nostri burocrati riescono a vedere lo estremo interesse geo-economico di Trieste.

In compenso ci è giunto invece il ferale annuncio che si vuol chiudere il Cantiere San Marco e trasferire a Genova la Direzione centralizzata dei Cantieri Riuniti. Decisione che equivarrebbe a una condanna quasi capitale per questa città, non solo per le enormi ripercussioni economiche e morali derivanti dallo smantellamento di una delle primissime fonti di lavoro e di occupazione, ma anche perchè il danno concreto e immediato rimbalzerebbe su tutto il futuro di Trieste, cancellandola, come già è stato detto, definitivamente dal mare.

Da quanto abbiamo visto in questo e nel precedente articolo, riteniamo che il quadro della situazione di Trieste balzi agli occhi in tutta la sua tragicità, per chiunque. E qui arrestiamo il discorso, che altrimenti ci porterebbe troppo lontano.

Purtroppo, in genere, tutto quanto viene detto o scritto da Trieste non ha che il vago significato di un messaggio di soccorso affidato al mare in una bottiglia, di un seme lanciato al vento nella tenue speranza che — chissà! — lassù, in alto, qualche potente «Deus ex machina» forse un giorno miracolosamente lo raccolga; e finalmente qualcosa possa tornare a germogliare anche su questo arido Carso.

Restiamo quindi a guardare, senza eccessivo ottimismo — di cui Trieste è ormai a ragione incapace — ma senza preconcetto pessimismo, alla bontà delle impostazioni e alla sincera volontà di lottare per realizzarle, di cui sarà capace questo Comitato Internazionale Alto Adriatico: una lodevole iniziativa; un raggio di speranza che filtra su questa morta gòra.

G. Gambassini

Iniziativa parlamentare a favore dei profughi

I parlamentari Belci, Bologna e Zucalli hanno presentato alla presidenza della Camera dei deputati una proposta di legge di rilevante interesse per i profughi. Il provvedimento, infatti, tende ad aumentare il sussidio giornaliero agli aventi diritto, adeguando l'ammontare del sussidio di disoccupazione che, come è noto, recentemente è stato aumentato dal Governo. Lo stesso provvedimento propone inoltre di elevare i minimi di reddito oltre i quali i profughi non hanno diritto alla corresponsione del sussidio giornaliero.

La proposta di legge interessa in gran parte i profughi anziani, gli inabili, le categorie più bisognose, e incontrerà certamente l'adesione del Governo per il suo contenuto profondamente umano e sociale.

Specializzazione in fisica atmosferica e meteorologia

Nell'anno 1966, presso il «Centro nazionale di fisica dell'atmosfera e meteorologia» del Consiglio nazionale delle ricerche e con il patrocinio del Consiglio tecnico scientifico della Difesa, sarà tenuto il quarto Corso per la formazione di personale scientifico e tecnico specializzato in Fisica dell'atmosfera e meteorologia.

Possono concorrere per l'ammissione al corso i cittadini italiani che non abbiano superato il 30.o anno di età alla data del bando e siano laureati in una delle seguenti discipline: fisica, ingegneria aeronautica, discipline nautiche, scienze matematiche e fisiche. I posti disponibili: sono 10 per frequentatori civili ed altri 20 posti sono a disposizione del Consiglio tecnico scientifico della Difesa per ufficiali in SPE e per altro personale equiparato.

Le domande di ammissione ai 10 posti per frequentatori civili, redatte in carta da bollo da lire 400, dovranno pervenire al Consiglio nazionale delle ricerche - Centro nazionale per la fisica dell'atmosfera e la meteorologia (CENFAM) p.le Luigi Sturzo 31 - Roma - EUR, entro il prossimo 15 settembre.

Il corso ha la durata di 12 mesi ed avrà inizio il 18 ottobre. Alla fine del corso l'allievo sosterrà l'esame finale che consisterà nella discussione di una tesi che verrà assegnata alla fine del primo semestre ed elaborata nel secondo.

Trieste nell'Associazione per i problemi dei profughi

Si è riunita a Roma l'assemblea generale della sezione italiana dell'Associazione per lo studio del problema mondiale dei rifugiati; il concittadino prof. Guido Gerin è stato chiamato a far parte del comitato scientifico dell'A.W.R. Le elezioni hanno dato i seguenti risultati: presidente (per il triennio 1966-'69) on. Francesco Cavallaro; vicepresidente, barone avv. Niels Sachs di Gric e dott. Marco Astengo; il prof. Francesco Maria Pedroni è stato chiamato alla presidenza del comitato scientifico.

In precedenza, l'assemblea aveva ascoltato una relazione del segretario generale dell'A.W.R., gr. uff. Aldo Clemente, sull'attività svolta in campo internazionale e sulla prossima assemblea generale, che si terrà a Feldkirch (Austria), nel prossimo settembre.

UN PRIMO CONTRIBUTO DELIBERATO DALLA GIUNTA REGIONALE

Sostanziale intervento nella guerra alle zanzare

La Giunta regionale ha deliberato di concedere un primo contributo di quattro milioni e mezzo di lire alla Provincia di Trieste per svolgere una campagna di disinfestazione delle zanzare nelle zone di Sistiana, Duino, Villaggio del Pescatore, San Giovanni di Duino e palude del Lisert. Con altri provvedimenti la Giunta si è impegnata ad erogare contributi per un'analoga campagna di disinfestazione anche nei centri balneari di Grado e di Lignano.

A questa guerra alle zanzare che si è iniziata da qualche tempo concorrono vari enti locali, enti pubblici e privati. Sostanziale appare l'intervento della Regione che ora si va concretizzando. Promotore dell'iniziativa si era reso l'Ente provinciale del turismo di Trieste, con notevole anticipo di tempo sulla stagione turistica 1966. Alfine l'iniziativa aveva trovato favorevole eco presso la Regione e in particolare presso gli Assessorati dei trasporti e turismo e dell'igiene sanità, che avevano indetto delle riunioni intese a valutare il problema e a studiare l'entità dei contributi.

La guerra alle zanzare è stata originata dalla constatazione che il fenomeno aveva provocato a suo tempo con un certo allarme per il costante allontanamento dalle spiagge di parte dei turisti.

I piani d'intervento sono stati messi a punto verso la fine della primavera, e la campagna di disinfestazione ha potuto avere inizio con l'attuale stagione turistica. La Regione è giunta quindi ad integrare notevolmente le spese necessarie a debellare il fastidioso fenomeno delle zanzare sulle più frequentate zone balneari.

Riunione a palazzo Diana del gruppo consiliare dc

Il gruppo consiliare regionale della D.C. si è riunito a Palazzo Diana, a chiusura della sessione estiva di lavori del Consiglio regionale, per tracciare il consuntivo del secondo anno di attività politica. Alla riunione hanno partecipato i componenti del gruppo, consiglieri ed assessori regionali, oltre al Presidente della Giunta, Berzanti, e al Presidente del Consiglio, de Rinaldini.

Il bilancio consuntivo è stato tracciato dal capo gruppo Mizzau che ha svolto un'analisi di problemi interessanti la Regione: politici, amministrativi, economici e di partito. Mizzau ha espresso il compiacimento per la mole di attività legislativa svolta dal Consiglio, ricordando che nel periodo da maggio a luglio sono stati approvati 25 progetti di legge, di cui tre in sede di riesame perchè rinviati dal Governo.

Il Presidente della Giunta ha invece esaminato in un'ampia relazione l'attività legislativa che attende il Consiglio e le commissioni alla ripresa dei lavori a metà settembre. Dei progetti di legge che verranno discussi nella sessione autunnale, due — quello relativo ai contributi per i centri di medicina sociale e quello sull'organico dell'Ente per lo sviluppo dello artigianato — sono già stati approvati dalla Giunta e trasmessi alla Presidenza del Consiglio.

Gli altri provvedimenti — una decina in tutto — riguardano lo sviluppo zootecnico, la costituzione dell'Ente per lo sviluppo dell'agricoltura e la discussione di controllo sulle opere pubbliche. Inoltre verranno predisposti progetti di legge a favore del credito industriale, commerciale ed agrario. Verranno affrontati pure il problema dell'estensione dello Istituto di credito fondiario di Gorizia a tutta la Regione, il problema della disciplina giuridica dell'artigianato e quello della vigilanza sulle cooperative.

Notiziario delle colonie

Le bambine che sono state ospiti della colonia «Giorgio Pitacco» della Lega Nazionale a Lauco durante il mese di luglio rientreranno in città domani, domenica 31 corr., tra le ore 10.30 e le ore 11.30. L'arrivo è fissato presso la scuola di via Ruggero Manna dove le minori verranno consegnate direttamente ai genitori.

L'APPLICAZIONE PRATICA DELLE LEGGI N. 25 E N. 31

Sono operanti alla Regione altri due comitati consultivi

Trattasi di organismi chiamati a esprimersi in materia di finanze e di sovvenzioni alle imprese industriali - Come risultano composti

(«Giornalfoto»)

I membri del comitato tecnico-consultivo per la finanza che si è insediato ieri alla Regione

Si è insediato ieri, presso la sede della Giunta regionale, in piazza Oberdan, il comitato tecnico-consultivo per la finanza, istituito con legge regionale 17 dicembre 1965 n. 31. L'organismo è presieduto dall'assessore alle finanze Tripani, e ha il compito di esprimere il proprio parere in tutte le materie attribuite alla competenza dell'Assessorato regionale delle finanze, nonchè di discutere e di approfondire particolari problemi di interesse per la Regione nel settore finanziario.

Con decreto del Presidente della Giunta regionale, Berzanti, sono stati chiamati a far parte di tale comitato docenti universitari, studiosi ed esperti in materia finanziaria, amministrativa e creditizia. Oltre all'assessore Tripani, il Comitato è composto di altri undici membri: il dott. Achille Parisi e il prof. Giacomo Corna-Pellegrini, in qualità di esperti in materia di finanza pubblica, il dott. Giulio Amabilino e il dott. Lino Santroni ,in qualità di esperti in materia di contabilità pubblica, il dott. Ugo Botticelli e il dott. Corrado Fiaccavento, quali esperti in materia tributaria, il dott. Giordano Delise, esperto in materia di credito e risparmio, il prof. Vittorio Bachelet, docente di diritto amministrativo all'Università di Trieste, il prof. Elio Casetta, docente di diritto costituzionale all'Università di Torino, il dott. Giacomo Luchini, l'avv. Gaspare Pacia, il dott. Paolo Bernes, il dott. Severino Severi e il dott. Rolando Cian.

Nei gio- i scorsi si è insediato anche il comitato tecnico-consultivo per i finanziamenti alle imprese industriali, previsto dalla legge regionale n. 25.

Si tratta della legge che stabilisce contributi sugli interessi dei mutui contratti per la costruzione, l'ampliamento e lo ammodernamento tecnologico degli stabilimenti industriali. La misura dei contributi erogati dalla Regione in relazione a ciascun mutuo sarà tale da ridurre al 3,50 per cento la percentuale del tasso annuo di interesse, riducendo in tal modo il «costo del denaro» per le nuove iniziative nel settore dell'industria.

La Regione, in base a questa legge, ha già stipulato o sta perfezionando apposite convenzioni con istituti di credito, ai quali gli imprenditori hanno richiesto mutui e per il tramite dei quali devono essere avanzate le richieste di contributo. Finora la Regione ha già preso accordi con il Mediocredito di Udine, con la Cassa di Risparmio di Trieste, con la Banca Nazionale del Lavoro, con la Mediobanca di Milano e con l'I.M.I. All'Assessorato regionale dell'industria e commercio, che provvede all'istruttoria delle pratiche, sono pervenute finora 86 richieste di contributo, tutte tramite il Mediocredito; ma dai vari istituti di credito ne sono state annunciate, finora, un totale di 165.

Al comitato tecnico-consultivo per i finanziamenti alle imprese industriali che si è da poco insediato, spetta ora il compito di vagliare tutte le richieste pervenute alla Regione e fornire su ciascuna un motivato parere, al fine della concessione delle agevolazioni previste dalla legge regionale n. 25.

Il comitato è composto dall'assessore regionale all'industria e commercio, Marpillero, che ne è il presidente, dagli assessori regionali alle finanze (Tripani), al lavoro assistenza sociale e artigianato (Dal Mas), alla programmazione (Stopper), e da tre esperti quali l'ing. Panzeri, il dott. Pase, vicepresidente dell'Ufficio regionale del lavoro, e il dott. Rocco, direttore della Federazione piccole e medie industrie del Friuli - Venezia Giulia.

I contributi concessi dal Mediocredito, per i quali è stato richiesto l'intervento regionale, comportano finanziamenti per oltre sei miliardi; ne beneficiano 11 industrie del settore alimentare, 22 del legno e affini, 9 metallurgiche, 8 meccaniche, 2 chimiche, una della gomma, 11 della carta e arti grafiche, 5 del settore tessile e dell'abbigliamento, 17 di varia attività, fra cui alcune edilizie.

Per l'attuazione delle agevolazioni creditizie previste dalla legge n. 25, sono stati stanziati complessivamente dalla Regione nei bilanci 1965 e 1966, 400 milioni di lire, che dovrebbero comunque consentire di ridurre al 3,5 per cento il tasso di interesse di una somma mutuata complessivamente valutabile da un minimo di 8 fino ad un limite di circa 16-18 miliardi di lire.

Nel corso della riunione di insediamento del Comitato il Presidente Berzanti ha annunciato che la Regione intende soddisfare tutte le richieste che, rientrando nei criteri fissati dalla legge — risultino meritevoli di considerazione, e che pertanto il fondo a disposizione sarà — al caso — adeguatamente aumentato. Va ancora precisato che i mutui contratti finora presso i cinque istituti convenzionati con la Regione, e per i quali sar àinoltrata la richiesta di contributo regionale, ammontano a quasi 17 miliardi.

RISPETTO AL 1965 QUASI 16 MILA GIORNATE DI PRESENZA IN PIU'

Aumentato l'afflusso turistico nei primi quattro mesi dell'anno

Nei primi quattro mesi di quest'anno le giornate di presenza dei turisti negli alberghi, pensioni, locande ed alloggi privati del Friuli - Venezia Giulia sono aumentate del 3 per cento, rispetto al corrispondente periodo del '65, essendo salite da 519.051 a 534.812. L'incremento maggiore — pari al 17 per cento — è stato registrato nel numero delle presenze dei turisti nelle locande, mentre gli alberghi e le pensioni hanno realizzato un incremento del 4 per cento. Negli alloggi privati, invece, le presenze hanno segnato una flessione del 33 per cento.

L'ulteriore incremento registrato, nel complesso, dall'afflusso turistico nella nostra regione nel primo quadrimestre di quest'anno, assume un particolare valore, qualora si consideri che già nel '65 era stato conseguito un sensibile aumento rispetto all'anno precedente.

Nel 1965, infatti, il numero dei turisti ospitati negli alberghi, pensioni e locande del Friuli - Venezia Giulia è aumentato del 7 per cento (vale a dire in proporzioni superiori a quelle registrate sul piano nazionale: 2 per cento) rispetto al '64, raggiungendo la punta record di 644.257 unità, territorialmente così distribuite: 294.770 (pari al 46 per cento del totale regionale) nella provincia di Trieste; 268.736 (42 per cento), in quella di Udine; e 80.751 (12 per cento) nello Isontino.

Anche l'incremento delle «giornate di presenza» di detti turisti è stato superiore — nel Friuli - Venezia Giulia — a quello registrato nel complesso del Paese; esso è stato, infatti, pari al 7 per cento, nella nostra regione, e al 3 per cento, sul piano nazionale. In cifre assolute, le giornate di presenza sono ammontate complessivamente a 2 milioni e 736 mila, e precisamente: 1 milione e 542 mila (pari al 56 per cento del totale regionale) nella provincia friulana; a 682 mila (25 per cento) in quella di Trieste; ed a 512 mila (19 per cento) in provincia di Gorizia.

La diversa incidenza delle singole province sul totale regionale per quanto concerne, da un lato il numero dei turisti, e dall'altro quello delle rispettive giornate di presenza, va collegata alla durata media del soggiorno, durata che varia considerevolmente da provincia a provincia. Da una permanenza media di 6,3 giornate per turista nella provincia di Gorizia, infatti, si passa a 5,7 giornate in quella di Udine, per scendere a 2,3 in provincia di Trieste. La media regionale è pari a 4,2 giornate, vale a dire lievemente superiore a quella nazionale (3,9 giornate).

E' degno di nota il fatto che l'andamento del movimento alberghiero riguardante i turisti stranieri ha registrato una curva ascendente ancor più marcata di quella segnata dal turismo nazionale: i turisti stranieri ospitati negli alberghi, pensioni e locande della regione sono, infatti, aumentati — nel 1965, rispetto al 1964 — dell'11 per cento (contro una media del 7 per cento, riscontrabile nel complesso del Paese), mentre le rispettive giornate di presenza hanno segnato un incremento del 12 per cento (media nazionale: 7 per cento). Complessivamente, i clienti stranieri degli esercizi alberghieri del Friuli - Venezia Giulia nel '65 sono stati 239.556, con un totale di un milione e 10 mila giornate di presenza.

Uno sguardo all'indietro nel tempo consente di constatare i notevoli progressi realizzati nella nostra regione in questo settore. Nel decennio 1955-65, i turisti — nazionali e stranieri — scesi negli alberghi, pensioni e locande del Friuli-Venezia Giulia sono passati da 280.720 a 644.257, con un incremento del 129 per cento, vale a dire più che doppio rispetto a quello conseguito sul piano nazionale (51 per cento).

L'incremento proporzionalmente maggiore è stato realizzato nella provincia di Trieste (nella quale il numero dei turisti è quasi quadruplicato, passando da 77.637 a 294.770); seguita dalla provincia di Udine, con un aumento del 90 per cento (da 141.385, a 268.736 turisti); e da quella isontina, con il 31 per cento (da 61.698, a 80.751). Un andamento pressochè parallelo si riscontra anche per quanto attiene alle giornate di presenza, salite da 942 mila ad oltre 2 milioni e 736 mila; il che equivale ad un incremento del 190 per cento, rispetto ad un aumento medio — sul piano nazionale — del 108 per cento.

In particolare, i turisti stranieri sono passati da 71.760 a 239.556 (risultando, pertanto, triplicati), mentre le relative giornate di presenza sono quadruplicate; da 235.755 nel 1955, sono salite ad 1.010.396 dieci anni dopo.

Contemporaneamente allo espandersi dell'afflusso turistico, si è verificato anche un altro fenomeno positivo: il prolungarsi della permanenza media dei turisti; fenomeno interessante, sia pure in proporzioni diverse, tutt'e tre le province della regione. Da una media di 3,4 giornate nel 1955, tale permanenza è salita nel 1965 — nel complesso della regione — a 4,2 giornate per turista. In particolare, la durata media del soggiorno è passata: da 6 a 6,3 giornate, nella provincia di Gorizia; da 3 a 5,7 in quella friulana; e da 1,9 a 2,3 giornate, nella provincia di Trieste.

Per quanto attiene ai turisti stranieri, la loro permanenza media non si discosta generalmente da quella dei turisti nazionali; l'unica eccezione è rappresentata dalle locande, nelle quali la durata del soggiorno dei turisti stranieri risulta pari a circa 3 giornate, contro una media di 10 giornate dei turisti nazionali.

Concludendo, per farsi una idea dell'apporto economico che l'industria turistica reca alla economia di una regione è sufficiente ricordare che nel 1965 i proventi valutari del turismo straniero in Italia sono ammontati a 805 miliardi di lire (con un incremento del 24 per cento, rispetto ai 647 miliardi dell'anno precedente), cifra che ha determinato un saldo attivo della bilancia turistica, pari a 663,5 miliardi di lire; il che equivale a 147 miliardi in più, rispetto al 1964.

Giovanni Palladini

LA GIOVENTU' ODIERNA NON E' PEGGIORE DELLE GENERAZIONI PRECEDENTI

DIVENTIAMO TUTTI «MATUSI» PASSATI I TRENTACINQUE ANNI

Nelle attuali manifestazioni giovanili che spesso irritano gli anziani è mutata la forma, non la sostanza che in fondo è sempre la medesima

Chi sono i geronti? I giovanissimi li chiamano «matusi», vocabolo che deriva da «Matusalemme» ma, contrariamente a quanto potrebbe supporre il geronte riflessivo, calmo, obiettivo, esperto della vita e conoscitore del Testamento Antico, i moderni «Matusi» non hanno 900 anni, neanche 90 e — non sghignazzate — nemmeno 50: si diventa «matusi» oltrepassando la soglia dei 35 anni. A sentire questo discorso penso che tutti i nonni si stringeranno al cuore i propri nipotini con un senso di grande sollievo.

Premetto subito che io non mi oppongo di dire male dei giovani, anzi. E ciò per due motivi: primo perchè così non direi la verità; secondo perchè dire male dei giovani è ed è sempre stato la più tipica manifestazione della vecchiaia. Il vecchio, il classico vecchio di tutti i tempi, ha sempre esaltato la gioventù di quando era lui stesso giovane dimenticando, com'è ovvio, molti deragliamenti, molti episodi, molti fatti personali e generali che io qui non specifico perchè darei un pessimo esempio, nè me la sento di dover tardivamente arrossire.

Tuttavia, anche se in ogni tempo vi è stata notevole frattura tra le concezioni dei due grandi gruppi, tra giovani e vecchi, oggi innegabilmente si è inserito un qualche fattore nuovo che rende assai più acuto il divario, a danno non dei giovani ma degli anziani, che ne soffrono, spesso in maniera angosciosa.

Vogliamo esaminarne insieme le cause, senza preconcetti nè esagerazioni? E' un'analisi quasi doverosa quando si riesca a non assumere la megalomane pretesa di fare da giudice, perchè sono certo che non si tratta d'identificare particolari nuove colpe e di pronunciare condanne, ma solo di arrivare a delle conclusioni che confortino i moderni Matusi o Geronti o Vecchi, assai numerosi.

Ecco: il numero. La odierna situazione trova una robusta spiegazione anzitutto in ragioni scientifiche, di cui la più ovvia e la più valida è l'aumento dell'età media della vita, trionfale successo della medicina. Le cifre sono poco conosciute dai profani, ma sono veramente sbalorditive, perchè le statistiche, compilate da certi maghi che non ti sbagliano una virgoletta, ci dicono che dopo la prima guerra mondiale l'età media della vita era di 47 anni, oggi è di oltre i 60. I dati statistici sono crudeli e potrebbero spaventare coloro che hanno passato i 60 e non sono ferrati in scienze astruse ma, niente paura, l'età media si ottiene sommando le varie età dei deceduti e dividendo la somma per il loro numero. E', dunque, chiaro, che la cifra media risultante è cospicuamente influenzata dalla mortalità infantile e perciò l'aumento ingente dell'età media moderna è dovuto soprattutto alla considerevole diminuzione dei decessi in tenera età. Merito di Esculapio, al quale porgiamo con animo grato un rinverdito serto di alloro.

Numerosi, numerosissimi dunque i vecchi. Aumento verificatosi in pochi anni in un Paese che non possiede nè sufficienti attrezzature preesistenti nè mezzi adeguati per affrontare la nuova situazione. Mezzi? Sì, mezzi idonei che non siano i gerontocomi, gli asili per vecchi, le squallide forme di assistenza prive di calore umano, ma l'unico mezzo capace di non ledere la dignità umana assai più sensibile del benessere fisico: l'adeguata pensione.

La realtà è che da noi i vecchi, sempre più numerosi e per molta parte quasi indigenti, cominciano ad ingombrare i giovani nuclei familiari. L'amore per i genitori? Sì, senza dubbio esiste, e sinceramente, ma non dimentichiamo che la vita è una freccia con una sola punta rivolta all'avvenire, e i nuovi legami dei componenti la giovane famiglia comportano doveri talmente importanti che ad un certo momento necessariamente la vita deve rompere la coesione attiva con i genitori ed imprimere un moto centrifugo verso l'avvenire. I vecchi se ne dolgono, ma la vera ragione del loro dolore ha un sottofondo più morale che materiale: basta ricordare i vecchi di altri tempi e quello che ovunque si predicava, specie entro i confini dell'etica cristiana.

L'adattamento della mentalità, della mentalità sana, all'evoluzione del costume diventa sempre più arduo. Certo, la colpa non è del vecchio. Tanto più che nella rapida trasformazione della società, protagonisti i giovani, si verificano eccessi e assurdità che io direi inevitabili ma che turbano il quadro della società moderna così come la stonatura di uno strumento irriterebbe nella grande orchestra sinfonica. Un esempio? E' presto detto. Vi sono riunioni di giovanissimi, con musiche avveniristiche e balli che certamente non ricordano le galanti affettate riverenze e movenze d'altri tempi. Ma osservando attentamente simili riunioni con mente serena, con mentalità aggiornata, si dovrà convenire che non vi è nulla di amorale: nello apparentemente sfrenato e caotico vaso in ebollizione della sala da ballo affiorano ancora con evidenza la timidezza, il reciproco rispetto fra i due sessi, cioè la educazione, intesa non come valore statico assoluto ma relativo costume che varia.

Tuttavia, spesso, spessissimo, noi tutti siamo stati colpiti dagli acuti strilli delle giovanissime, specie quando assistono come spettatrici alle esibizioni musicali e contorsionistiche dei moderni idoli zazzeruti. E' un dato negativo. Il vecchio medico, se gode fiducia, dovrebbe portarsi una di tali ragazzine in un angolo appartato e farle questo discorso: scopriti il pancino, ma che nessuno ti veda. Con un pennino, ma senza inchiostro, scrivi sulla pelle la parola «stupidina». Dopo pochi secondi vedrai che la scritta, dapprima invisibile, diventa evidente, bella, rossa. Poi metti un ditino in bocca, proprio in fondo, e tocca il palato. Vedi? Non reagisci, non stimoli il vomito. Per noi medici questi sono i segni di uno stato che pietosamente chiamiamo hy ma che in realtà, te lo dico in un orecchio, si chiama isterismo.

Sono mali passeggeri, la terapia specifica più valida è lo scorrere del tempo; ma a noi importa sapere che nelle attuali manifestazioni giovanili, che spesso irritano tanto gli anziani, nulla avviene che non sia sempre esistito. La sostanza non cambia, cambia la forma, in fondo gradevole e in modo sgradevole e non è possibile adottare uno standard di misura che si adegui a tutte le età.

Non deplorare, perciò, o Matuso, la gioventù moderna: essa rimane sempre il fiore della vita, umile violetta, sgargiante bocciolo di rosa o misteriosa orchidea. Il mondo non peggiora, altrimenti che cosa dovremmo apparire nel confronto delle folle di benpensanti cittadini che qualche secolo fa assistevano divertiti ai pubblici sadici spettacoli delle torture ed esecuzioni capitali nelle pubbliche piazze? Rimangono e rimarranno, perciò, sempre attuali e valide le soavi rime del vecchio Magnifico Lorenzo.

Cesare Zacchi

INAUGURAZIONE IL 3 SETTEMBRE ALLA STAZIONE MARITTIMA

Oltre cento artisti alla Mostra d'arte sacra

Cinquantotto sono pittori o scultori italiani

Cinquantotto pittori e scultori italiani esporranno le loro opere alla seconda Mostra internazionale d'arte sacra che si inaugurerà il 3 settembre nei saloni della Stazione Marittima, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica. Si tratta di una rappresentativa qualificata della più recente produzione nazionale nello specifico settore dell'arte sacra contemporanea.

I nominativi degli artisti italiani che sono stati invitati a partecipare alla rassegna dalla presidenza della Mostra, su proposta dell'apposita commissione tecnica, e che hanno aderito alla manifestazione, sono i seguenti: Enrico Accatino, Elia Adolfi, Tristano Alberti, Marcello Avenali, Lino Bianchi Barrivera, Tommaso Bertolino, Angelo Biancini, Remo Brindisi, Italo Calvari, Amelia Camboni, Domenico Cantatore Ugo Carà, Augusto Cernigoi, Virginio Ciminaghi, Giovanni Consolazione, Ernani Costantini, Venanzio Crocetti, Gian Rodolfo D'Accardi, Romeo Daneo, Augusta De Buzzacarini, Luciano De Comelli, Edoardo Devetta, Armando Donna, Agenore Fabbri, Giuseppe Fabbri, Eliano Fantuzzi, Riccardo Galuppo, Nino Gasparri, Franco Gentilini, Emilio Greco, Michelangelo Guacci, Carlo Guarienti, Giovanni Haynal, Renato Laffranchi, Trento Longaretti, Rinaldo Lotta, Angelo Maine, Quinto Martini, Marcello Mascherini, Mario Massarin, Carlo Mattioli, Paolo Meneghesso, Ernesto Mitri, Rolando Monti, Fulvio Pendini, Max Piccini, Valerio Pisano, Fred Pittino, Giuseppe Romanelli, Mario Sartori, Luigi Servolini, Luciano Silvani, Riccardo Tommasi Ferroni, Renzo Tubaro, Valeria Vecchia, Raoul Vistoli, Remo Wolf, Nane Zavagno.

Oltre all'Italia, altri 15 Paesi saranno presenti alla Mostra, e precisamente: Argentina, Austria, Brasile, Cameroun, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Granbretagna, Israele, Jugoslavia, Malaysia, Polonia, Spagna, Svizzera e Stati Uniti d'America. Il totale degli artisti espositori sarà di oltre cento con circa trecento opere.

Pagamento agli agricoltori per l'ammasso del grano

Il Consorzio agrario di Trieste porta a conoscenza degli agricoltori, che hanno consegnato il frumento ai suoi granai di Ronchi dei Legionari, in conto campagna di commercializzazione 1966-67, che le liquidazioni dei conferimenti sono state perfezionate e quindi essi possono presentarsi in loco, a quella agenzia, dove sarà effettuato il pagamento.

Il Consorzio agrario di Trieste comunica altresì che esso continua ad effettuare il ritiro del frumento a Ronchi dei Legionari provvedendo alla immediata liquidazione e contemporaneo pagamento delle partite consegnate.

Domani si elegge Miss Trieste 1966

Torna il concorso di Miss Italia a Trieste. Questa volta al dancing «Paradiso», ormai tradizionale sede dei ludi della bellezza triestini, sarà eletta, con grande solennità Miss Trieste 1966. L'appuntamento per le belle «mule» triestine, è fissato per domani 21, alle ore 21.30.

La serata si svolgerà con il solito rituale: una giuria formata da giornalisti, esperti e tecnici del concorso di Miss Italia, provvederà alla selezione di un gruppo di candidate scegliendole tra quelle in sala. Tra queste verrà poi eletta la «Miss» con il suo corteggio di damigelle d'onore. Le prescelte, tre in tutto, oltre al titolo e ai regali che aspettano loro, avranno anche il diritto di partecipare alle finali regionali per la assegnazione del titolo di Miss Friuli - Venezia Giulia 1966, che si terrà a Grado il 13 agosto prossimo, nel corso di un grande spettacolo in cui ci saranno Mina e altre vedettes.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Filosofia e psicologia - Balbo: «Opere 1945-1964» (3-15061); Dewey: «La ricerca della certezza» (144.3/DEW); Lattanzi: «I mezzi di studio della psiche umana. I tests mentali». (151.2-LAT).

Religione - Rizzoli-Larousse: «Le grandi religioni», vol. VI (290/GRA).

Scienze sociali - Sernini: «Le correnti nel partito (329/SER); Graaff de Villiers: «Teoria dell'economia del benessere (330.1 GRA); Momigliano: «Sindacati, progresso tecnico, programmazione economica (331.88/MOM).

Filologia - Doria: «Avviamento allo studio del Miceneo» (R. P. 4-1473).

Scienze pure - «Enciclopedia della scienza e della tecnica», vol. IX (503); Tolansky: «Introduzione alla fisica atomica» (539/TOL); Luther - Fiedler: «Guida alla fauna marina costiera del Mediterraneo» (597-LUT).

Arte - Babelon: «Musei di Francia» (COLL. 4-56/13).

Letteratura - Conrad: «Opere complete», vol. 24.o (Cont. 342); Alianello: «Nascita di Eva» (3-15060); Getto: «Saggi leopardiani» (3-15056).

Storia, geografia, biografia - «Il Milione». Supplemento 1966 (910/MIL); Rostovcev: «Storia economica e sociale del mondo ellenistico» vol. I (938.08/ROS); Ministero degli Affari Esteri. Commissione per la pubblicazione dei documenti diplomatici. IX Serie 1939-1943, vol. V (Coll. 4-39/IX); Romano: «L'Italia del Novecento» (945.09-ROM); Wollenborg: «Italia al rallentatore» (945.092/WOL); Hegner: «Cina: ieri oggi e domani» (941.05/HEG).

Regionali - Scrittori giuliani. Quaderno VIII (R.P. COLL.3-1).

NB: Il numero tra parentesi indica la collocazione dei libri.

STOPPER HA PASSATO LE CONSEGNE A GIURICIN

DA IERI ALLE CO-OP la nuova amministrazione

Il Consiglio di amministrazione delle Cooperative Operaie, recentemente costituito, si è insediato ieri sera nel corso della sua prima riunione tenutasi nella sede centrale dell'ente alla presenza del collegio sindacale.

Il nuovo organo amministrativo, presieduto da Gianni Giuricin, è composto da sei membri in rappresentanza dei soci (Novelli, Pierandrei, Robba, Parma, Crevatin e Franco), eletti nell'assemblea del 1.o luglio u. s., e dai rappresentanti degli enti, soci delle Cooperative Operaie: Giacchetti per il Comune, Pontini per la Provincia e Miccoli per la Banca Nazionale del Lavoro. Si è in attesa della designazione del rappresentante dei consumatori nominato dalla Prefettura. Il collegio sindacale delle Co-Op, presieduto dal prof. Paolo Medani, è formato da due sindaci eletti il 1.o luglio u. s. (Coloni e Poletto) e da due membri supplenti (Guadagnini e Chersi).

Prendendo la parola, il presidente Gianni Giuricin ha voluto indirizzare anzitutto un ringraziamento ai membri del Consiglio di amministrazione uscente, per l'opera fattiva svolta nel triennio del suo mandato. Ha quindi sottolineato la importanza dell'impegno che i nuovi amministratori assumono nell'ambito del grande ente cooperativo, soprattutto in considerazione del particolare momento in cui si trova l'intero settore distributivo. «E' nostro compito — ha affermato Giuricin — proseguire il programma di rinnovamento e di sviluppo aziendale alla luce degli ideali cui si ispira il movimento, nella prospettiva che le Co-Op possano rendere alla popolazione un servizio sociale sempre più vasto ed apprezzato».

Il nuovo presidente delle Cooperative Operaie ha concluso augurandosi che, con la collaborazione di tutti, amministratori, soci, direzione e addetti, possano essere raggiunti i più lusinghieri risultati nell'interesse della cooperazione e dei consumatori.

Durante la giornata sono avvenute anche le consegne da parte del presidente uscente Stopper al nuovo presidente delle Cooperative Operaie. Nell'occasione Giurich ha messo in risalto l'azione energica e tempestiva compiuta negli ultimi anni dagli amministratori per allineare le strutture delle Cooperative Operaie alle esigenze dei tempi moderni.

Il presidente delle Co-Op si è incontrato anche con il personale, al quale ha rivolto un cordiale saluto assieme all'invito di collaborare fattivamente per l'attuazione dei piani aziendali in vista di un ulteriore sviluppo delle Cooperative Operaie.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Chervisari da Erna Luisella e Oscar 5000, da Valeria Hauser 1000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Mario Cecchini dalle famiglie Giovanni e Duilio Durissini 10.000 pro CAI - XXX Ottobre (5000 pro Fondo «R. Merlone» e 5000 pro Fondo «G. Brunner»).

In memoria di Giustina Sbocchelli da Sebastiano e Maria Luisa Prazio 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Margherita Castellano dai dirigenti, funzionari e impiegati del Lloyd Triestino 152.400 pro Casa dello scugnizzo di Napoli.

In memoria di Ruggero Merlone, nel I anniversario, da Cecilia e Duilio Durissini 10.000 pro CAI - XXX Ottobre (Fondo onoranze «R. Merlone»).

In memoria di Mariangela Massarut da Valeria e Maria Moggioli 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Erminio Ongaro dal personale INAIL sede di Trieste 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Maria Varotti ved. Peterlini dai figli Alberta, Giorgio e Sante 5000 pro Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali.

In memoria di Francesco Gesmundo da Fabio Giraldi 2000 pro «Domus Lucis» (Fondazione «Sanguinetti»).

In memoria di Giulietta ved. Cantoni dalle figlie Rita e Olga e dalla nipote Gianna 2000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Ruggero Cion dai nipoti Laura ed Ermanno Polacco 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Ugo Cassoni, nel XXI anniversario, dalla famiglia 2000 pro ECA.

In memoria di Natalia Rizzi da Marino Rizzi 2000 pro Istituto Rittmeyer.

Da Lina ed Ettore Antonini 1000 pro Opera difesa minorenni.

Da N. N. 1000 pro chiesa S. Antonio Taumaturgo (preghiere anime purgatorio).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

TRE RAPPRESENTAZIONI STRAORDINARIE DI «EDIPO A COLONO»

L'ultima tragedia di Sofocle questa sera al Teatro Romano

Accanto a Tino Buazzelli, Grassilli, la Lazzarini, Lupi e la Mannoni Viva attesa per lo spettacolo più lodato della stagione estiva di prosa

Più oratorio che tragedia, più «mistero» che azione drammatica. Così, spesso e volentieri, si è voluto definire l'ultimo capolavoro di Sofocle, quell'«Edipo a Colono» che il grande poeta greco non riuscì mai a veder rappresentato, e che da questa sera l'Azienda autonoma di soggiorno, in collaborazione col Teatro stabile di prosa, presenta al Teatro Romano a conclusione della sua breve ma intensa e fortunata stagione estiva di prosa.

In realtà, a Colono, piccolo villaggio nei dintorni di Atene, si svolgono — protagonista la medesima persona — due fra i più sublimi «dibattiti» scenici Fra Edipo e i suoi accusatori — la cui pavida diffidenza teme soltanto il contagio dell'impurità — e soprattutto fra Edipo e se stesso, s'interrogano e si chiariscono le ragioni dell'innocenza, o meglio dell'«incolpevolezza», del cieco vegliardo. Il processo si svolge sotto la benigna, patrocinante presenza di Teseo, illuminato sovrano di Atene. Da un lato c'è la pietosa, tenerissima dedizione di Antigone e di Ismene; dall'altro vi sono le intrusioni di coloro che vogliono far ritornare indietro Edipo, strappargli la sua conquista della sofferenza, immergerlo nuovamente nelle manovre politiche o nelle dispute famigliari. Al centro dell'azione, con funzione determinante, c'è il Coro, il quale in Edipo dapprima sa scorgere solamente la riprovevolezza del crimine, e solamente alla fine si piega di fronte alla quasi miracolosa rivelazione della sua innocenza.

Lì nel bosco sacro, in quel quieto esilio, Edipo fa infatti la più energica e profonda affermazione morale che mai un poeta greco abbia compiuto: in ogni colpa il male non risiede nell'atto, bensì nella coscienza, nell'intenzione, nella volontà del colpevole. Alle accuse di Creonte, che vuol metterlo in cattiva luce presso il popolo, narrando i suoi precedenti, Edipo risponde: «Mia madre, quando mi mise al mondo, non sapeva che stava dando alla luce il suo futuro marito! E le creature che ebbe da me, non sospettava di averle procreate con suo figlio! Nè io nè lei sapevamo, non le abbiamo volute nè io nè lei quelle cose, capisci?». (Citiamo il passo nella nuova traduzione di Gerardo Guerrieri).

Non è un traguardo angelicato, la fine di Edipo, la sua sparizione misteriosa nella foresta di Colono. La collera sua è ancora viva, anzi è uno dei passi più stupenti della tragedia, perchè illumina di più le sue terrene caratteristiche. La sua passione umana brucia inesausta, si riaccende anche dopo avere gustato la «profumata pace» di Colono, ricca di lauri, viti ed olivi, rallegrata dal canto degli usignoli, che fa da contrastante cornice alle tragiche conclusioni che al poeta detta il suo pessimismo: «Meglio sarebbe non nascere mai, o una volta nati, sparire al più presto!». «La vita è angosciosa, la morte è angosciosa — sono le ultime battute di "Edipo a Colono". — E' un oceano in tempesta, la vita!».

Edmo Fenoglio è il regista dello spettacolo, del quale ha disegnato anche i costumi, mentre Jurgen Henze ha firmato la scenografia e Gino Marinuzzi jun. il commento musicale. L'allestimento è opera del Centro Teatrale Italiano. La «prima» è andata in scena ad Ostia quindici giorni or sono, salutata con fervido entusiasmo da tutta la critica nazionale convenuta a Roma per l'occasione. Renzo Tian parla di un «regia tesa a restituire un'immagine moderna e nitida della tragedia». Roberto De Monticelli giudica lo spettacolo «il migliore della estate teatrale» e l'«Osservatore romano» scrive addirittura che «in quest'inflazionata stagione estiva, l'«Edipo a Colono» è una stella di prima grandezza, forse l'unica».

Circondato da queste lusinghiere lodi, lo spettacolo è vivamente atteso anche a Trieste, specie considerando l'elevato livello del «cast» e la popolarità di alcuni nomi in esso presenti: Tino Buazzelli (Edipo), il formidabile protagonista del «Galileo», del «Mercadet», dello «Enrico IV», che ritorna dopo dieci anni alla tragedia greca; Raoul Grassilli (Creonte), ammirato interprete del teleromanzo «Madame Curie»; Giulia Lazzarini, protagonista in TV del «Mulino del Po» e dei «Miserabili» e applaudita lo scorso anno a Trieste nelle «Notti bianche», sarà Antigone, mentre Paola Mannoni (Ada nella «Coscienza di Zeno» sveviana) vestirà i panni di Ismene e Roldano Lupi quelli di Teseo. Il coro è formato da Tino Bianchi, Vincenzo De Toma e Raffaele Giangrande; Eros Pagni è Polinice, il triestino Omero Antonutti è il Nunzio ed Emilio Marchesini lo Straniero.

G. P.

* * *

Le tre rappresentazioni fissate per questa sera, domani e lunedì inizieranno sempre alle ore 21.15. Come di consueto, vi saranno due ingressi per il pubblico: uno in via del Teatro Romano, dirimpetto alla Questura, e un altro, prospiciente al teatro, dal lato delle vetrine del «Supermarket». Per ogni informazione e per la prenotazione dei biglietti, rivolgersi alla Biglietteria centrale (telefono 36372) di Galleria Protti.

Una scena di «Edipo a Colono», la tragedia di Sofocle

PROMOSSO DALLA RAI E DALL'A.T. DI NAPOLI

LUGLIO MUSICALE A CAPODIMONTE

In pochi anni è diventata una manifestazione sinfonica estiva di attrazione internazionale

Talvolta la bontà di una formula va individuata nella sola caparbia volontà di proseguire nell'intento, nell'insistenza e nella perseveranza. Se non uniche, queste sono le qualità principali di chi ha voluto e continua ad animare il «Luglio di Capodimonte». Il sito, già celebre per l'immediato abbinamento alle preziose porcellane, è oggi teatro di un invidiabile e fortunato ciclo di manifestazioni musicali, la cui notorietà ha da tempo varcato i confini nazionali.

Il luglio musicale di Capodimonte fu promosso nel 1958 in collaborazione dalla RAI e dall'Azienda Autonoma per il Turismo di Napoli; l'iniziativa si è inserita a poco a poco fra le manifestazioni sinfoniche estive europee di attrazione internazionale, sia per la suggestione dell'ambiente, sia per l'eccellenza degli interpreti e delle esecuzioni, affidate alla validissima orchestra «Alessandro Scarlatti». Come è noto l'Orchestra «Scarlatti» si costituì in questo dopoguerra, sotto la guida del m.o Franco Caracciolo e al di fuori della RAI, per svolgere una sistematica azione di diffusione della cultura sinfonica nell'ambiente napoletano, dove essa, pur in un clima di vivi interessi musicali d'ordine teatrale, non aveva potuto raggiungere, per mancanza di una specifica istituzione stabile, quella piena espansione goduta da tempo in altri centri musicali italiani, per esempio a Roma e Torino. Dal particolare repertorio dell'avvio, la «Scarlatti» è giunta ad allargare la sfera di azione oltre i limiti della sede originaria, e proprio per il luglio di Capodimonte si rivolge ora ad un uditorio più vasto, in cui sono rappresentati tutti i ceti, e del quale sono rispettate le diverse esigenze e previsti i vari interessi.

Per il «Luglio» viene ogni anno escogitato un nuovo criterio, un argomento unitario, cioè, che impegni l'ascoltatore ad approfondire le sue conoscenze musicali. Nei consueti nove concerti programmati, venne tracciata, ad esempio, l'anno scorso una storia del «Concerto grosso» con illustrazioni... dal vero di Haendel, Corelli, Vivaldi, Bach, ed altri. Quest'anno, in considerazione proprio del maggior seguito di questi concerti, si è varato un cartellone sinfonico più sostanzioso. Sia per l'apporto dei turisti, sia per la passione di chi, dopo la chiusura della stagione, non intende rinunciare al contatto con la musica, le manifestazioni del Luglio di Capodimonte contano su un'affluenza sempre più vasta.

Un tratto consueto di questo «Luglio» è stato ripetuto e consiste nell'omaggio agli autori di scuola napoletana: Cimarosa, Leo, Paisiello, Pergolesi ecc. Ma la novità di maggior rilievo, quella che ha destato l'interesse di tutti gli ambienti culturali, è la presenza nei concerti di giovani solisti premiati in concorsi internazionali dell' anno scorso. Una folla di entusiasti è accorsa ad applaudire queste giovani forze del concertismo che sono la violinista Catherine Curtois, premiata a Ginevra, Cictor Martin (premio Sarasate), i pianisti James Tocco (Primo premio a Barcellona), Christoph Escenbach (primo premio «Clara Haskil»), Bojidar Noev (2.o premio «Busoni»), François Joel Thiollier (primo premio «Pozzoli»), e Michele Campanella (primo premio «Alfredo Casella»).

C. G.

Cronache della TV

«Anima allegra» dei fratelli Quintero

Il Programma Nazionale si è dedicato ieri al teatro di prosa, presentando «Anima allegra», una lieve commedia dei due celebri fratelli spagnoli Serafin e Joaquin Alvarez Quintero.

I fratelli Quintero, che ebbero molto successo agli inizi del '900 e che fino alla sfolgorante apparizione di Garcia Lorca furono considerati in patria i più grandi autori del secolo, dovettero tanta e forse sproporzionata fortuna alla gaiezza e all'ottimismo invincibili della loro piccola musa: all'«Anima allegra», per dirla col titolo della commedia testè rappresentata, che allargò il respiro della loro rigogliosa produzione teatrale.

Di questo costante umor lieto (nel folto repertorio dei Quintero c'è una sola operina, «L'amore che passa», che indulga a sospiri di malinconia e manchi del lieto fine) si ritrova l'affermazione addirittura programmatica appunto in «Anima allegra», la cui trama è, allo stringere dei nodi, così tenue, così esile e persino convenzionale, da poter venire riassunta nei limiti strettissimi d'una semplice formuletta: la vittoria della gioia di vivere, della giovinezza, e della fantasia (impersonate dalla protagonista Lola) sull'austerità contrita, noiosa e musona, espressa dall'abitudine al conformismo e alle tradizioni d'una aristocratica famiglia spagnola.

Questo, dunque, il succo della commedia, nel cui spirito la messa in scena televisiva è riuscita a penetrare solo a intermittenze e grazie a qualche felice intuizione del bravo Antonio Battistella, e della vivace Marina Dolfin, che avevano al loro fianco Evi Maltagliati, Silvano Tranquilli, Sergio Reggi e altri.

Ber.

Luciana Paluzzi rompe il fidanzamento

Atene, 29

Luciana Paluzzi ha rotto il fidanzamento con l'attore Tony Anthony, e la si vede spesso in Grecia in compagnia di Spyros Metaxa, appartenente a una ricca famiglia di industriali.

DOPO QUATTRO MESI DAL DEBUTTO IL PIU' AMBITO RICONOSCIMENTO

Assegnato al complesso «I Pelati» l'«Oscar» per la musica leggera

Il premio sarà loro consegnato a Cortina in occasione della elezione di Lady Europa - A fine agosto in tournée con Adamo

Agosto a ritmo accelerato per «I Pelati». Oggi i cinque ragazzi di Gallura a Bordighera, come ospiti d'onore della manifestazione ufficiale del XIX Salone Internazionale dell'Umorismo. Dopo le consuete esibizioni serali in alcuni fra i più noti locali della costa adriatica, il 18, 19 e 20 agosto «I Pelati» saranno a Cortina. E' in questa famosa località di villeggiatura che la sera del 20 agosto, in occasione della elezione di «Lady Europa», riceveranno l'Oscar per il miglior complesso di musica leggera.

L' ambito riconoscimento, che giunge appena quattro mesi dopo il loro debutto, sarà coronato da un ciclo di esibizioni accanto al cantante Adamo. Il popolare «big» di origine siciliana ha invitato «I Pelati» a partecipare alla sua tournée in Italia. Il 30 agosto Adamo e «I Pelati» saranno a Bologna, il 31 agosto a Genova, l'1 e il 2 settembre rispettivamente a Torino e al «Vigorelli» di Milano.

Dopo il successo di «Brunedda» e «Pepe e miele», «I Pelati» stanno incidendo un secondo 45 giri con altri due motivi che mettono in luce le loro eccezionali capacità tecniche ed interpretative di musicisti e di cantanti: «Come i ragazzi di via Paal», di Specchia-Martini, e «Oh, Giorgio» (The long black veil) di Specchia-Wilkin-Dill.

In autunno la «Southern» pubblicherà un album illustrato, contenente dodici pezzi scelti fra i migliori dello ormai vasto repertorio di questo complesso che, mettendosi controcorrente (pelati contro capelloni), pur senza clamori ed esibizionismi ha saputo imporsi per dignità esteriore e serietà professionale.

IL FESTIVAL WAGNERIANO DI BAYREUTH

Un magnifico «Parsifal» diretto da Pierre Boulez

Chiamato per la prima volta all'alto compito da Wieland Wagner il maestro avanguardista ha superato brillantemente la prova

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bayreuth, luglio

Nell'inverno del 1950 — ci racconta Heinrich Strobel — Pierre Boulez viveva a Parigi in una vecchia e cadente casa e lavorava in una stanzetta tutto avviluppato in coperte, perchè la piccola stufa non riusciva a riscaldare l'intirizzito giovane. Quando componeva, aveva intorno a sè delle tabelle che non sarebbero state male nella stanza di un matematico. Infatti egli aveva cominciato a dedicarsi alla matematica prima di decidersi, in seguito a pressanti circostanze, a studiare al Conservatorio di Parigi.

A quell'epoca aveva già superato i momenti peggiori della sua esistenza ed erano già stati eseguiti parecchi suoi lavori che rivelavano come egli fosse partito da Debussy e Stravinsky. Ma appena attraverso Webern egli trovò la via verso un nuovo metodo di composizione, un metodo che organizza tutto il materiale sonoro in modo atonale e senza temi. La prima sua composizione di questo genere, «Polyphonie X», eseguita nel 1951 sotto la direzione di Hans Rosbaud, suscitò un enorme scandalo. Tuttavia era chiaro trattarsi di un'opera che nella sua meditata costruzione e nella sua raffinata concezione apriva alla musica moderna nuovi orizzonti.

Quattro anni più tardi, il suo «Le Marteau sans Maitre», diretto pure da Hans Rosbaud per la radio (Sudwestfunk) di Baden Baden, venne accolto diversamente. Da quell'epoca Pierre Boulez è rimasto legato a quella radio, che nel 1958 gli ha costruito uno studio elettronico per una sua nuova composizione. Egli andava sempre più spesso a Baden Baden, finchè vi si stabilì definitivamente. Il 17 ottobre 1959, Hans Rosbaud doveva dirigere un concerto con l'orchestra di quella stessa radio, ma non potè mantenere l'impegno per ragioni di salute. Venne pregato Boulez di sostituirlo ed egli accettò. Fu un trionfo. In quel giorno incominciò a splendere nel cielo dell'arte la stella del direttore Pierre Boulez. Ma il suo successo decisivo come direttore si fonda sulla sensazione che produsse la sua interpretazione del «Wozzeck» all'Opéra di Parigi. Da allora le più importanti orchestre internazionali e i più celebri teatri lirici se lo disputano. Così egli venne chiamato quest'anno a Bayreuth per dirigere il «Parsifal».

Che una personalità così decisamente avanguardista si fosse assunto un tale compito e che Wieland Wagner glielo avesse affidato, aveva destato ovviamente una grande meraviglia. Il secondo spettacolo del festival magneriano 1966 era dunque atteso con grande curiosità — e non dal punto di vista scenico, giacchè era noto che la sceneggiatura restava quella di sempre, ormai «classica», della quale però non si è mai stanchi — bensì per quanto riguardava la parte musicale. E alla curiosità si associava una certa prevenzione contro il nuovo direttore e un certo timore di restare delusi, abituati come si era alle magistrali indimenticabili interpretazioni di Hans Knappertsbusch. Invece le prevenzioni sono cadute sin dalle prime battute del solenne preludio, e via via i timori si sono dissolti. Alla fine si è giunti alla persuasione che, sebbene la grandiosa sacra azione scenica, eseguita integralmente senza il minimo taglio, fosse durata complessivamente 30 minuti di meno degli anni precedenti, non aveva perduto nulla del suo carattere mistico e della sua suggestione. Se Pierre Boulez aveva accelerato certi tempi, aveva mantenuto invece l'esatta misura di certe pause, che risultavano, chissà per quale magico influsso, piene di intenso significato. E, salvo qualche riserva, è stato riconosciuto che egli ha rivelato anche qui geniali doti di direttore d'orchestra e una straordinaria abilità nel chiarificare i dettagli e rendere trasparenti tutti i motivi; che egli ha una perfetta sicurezza di sè e sa rendere altrettanto sicuri i suoi uomini.

In quanto agli interpreti vocali, il nuovo Parsifal, l'ungherese Sandor Konya, è stato magnifico: la sua giovane fresca voce di tenore eroico ha avuto slanci pieni di calore e di drammaticità; Amfortas, l'americano Thomas Stewart, ha veramente impressionato per il modo come con i gesti e con la splendida voce baritonale ha espresso lo strazio che lacera l'anima del suo personaggio; un dignitoso ed efficace Gurnemanz è stato Jos f Greindl, e sempre grande artista Astrid Varnay (Kundry). Per lodare l'insuperabile coro non ci sono parole. Il suo incomparabile direttore Wilhelm Pitz ha ricevuto recentemente, dopo l'esecuzione per la Casa discografica Columbia della Messa da Requiem di Verdi col coro della Philharmonia di Londra, del quale è direttore stabile, il premio per la migliore esecuzione corale classica, assegnatogli dall'Accademia Nazionale Americana di Arte e Scienza Discografica.

Sebbene non manifestato con applausi, perchè nessuno è ancora riuscito a rompere la tradizione di non battere le mani al «Parsifal», l'attuale sua realizzazione ha ottenuto, a sentire le critiche quasi generalmente favorevoli, un caloroso consenso. Pierre Boulez ha superato felicemente anche questa prova. La sua stella, che nel 1950 cominciava appena a sorgere, è giunta definitivamente allo Zenit.

Guido Janni

La scena dell'«Incantesimo del Venerdì Santo»

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Martedì 2 agosto, alle ore 21 l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo e l'Ente Autonomo del Teatro Verdi presentano «Aida» di Giuseppe Verdi. Regia di Gianrico Becher. Direttore Arturo Basile. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Prenotazioni e vendita biglietti: Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2.

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo «Luci e Suoni». Questa sera alle ore 21.30 ed alle ore 22.45 due rappresentazioni in lingua italiana di «Massimiliano e Carlotta». Servizio tranviario linea 6 in coincidenza autobus «M» dal capolinea di Barcola e viceversa.

TEATRO ROMANO. Questa sera alle ore 21.15 il Centro Teatrale Italiano presenta: «Edipo a Colono» di Sofocle nella versione di Gerardo Guerrieri. Protagonista Tino Buazzelli. Regia di Edmo Fenoglio. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Tel. 36372.

EDEN (già Supercinema). 16: «La bambola di cera». Un giallo carico di suspense, con P. Wimark e M. Johnston in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 16: «Furto alla banca d'Inghilterra», con Peter O'Toole, Aldo Ray e Elizabeth Sellars.
FENICE. Chiusura estiva.
GRATTACIELO. 16.30 (aria condizionata): «Dalla terrazza». Una indimenticabile riedizione ed una grande interpretazione di Paul Newman, con Joanne Woodward Technicolor. Viet. ai min. di 16 anni. Ult. giorno.

NAZIONALE. Chiusura estiva.

ALABARDA 16.30: «Tre colpi di Winchester per Ringo». Technicolor. Film classico e travolgente dalle azioni drammatiche, avventurose e sfrenate, con Milla Sannoner, Gordon Mitchell e John Heston.

AURORA. 17. 5.o film della rassegna «Scienza e fantasia»: «Il teschio maledetto» (Inghilterra), con P. Cushing. Vietato ai minori di 14 anni. Technicolor. Domani, in prima visione assoluta per Trieste: «I diafanoidi vengono da Marte». Technicolor.

CAPITOL. Domani riapertura con un grandioso spettacolare film Titanus in technicolor: «Allarme dal cielo».
CRISTALLO. 17: «Marcia nuziale». Un film di recente produzione, con Ugo Tognazzi nella sua migliore interpretazione, Shirley Anne Field e Gaia Germani. Vietato ai minori di 18 anni. Grande successo.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Le spie uccidono in silenzio». Colorscope sensazionale! Agenti in allarme segnalano dall'Oriente che le spie uccidono da Berutti a Madrid. Interpreti: Emma Danieli e Lang Jeffries.
GARIBALDI. 16.30: «Alle frontiere del Texas», in technicolor, con George Martin, Jack Taylor e S. McGuire.
IMPERO. Chiuso per ferie.
MODERNO. 16.30: «Operazione Normandia», con Robert Taylor, Dana Winter e R. Todd, in technicolor.
VIALE. 16: «All'inferno e ritorno», con Audie Murphy. In technicolor.
VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del film giallo. Il capolavoro di Agata Christie: «Dieci piccoli indiani», con Hugh O'Brian, Shirley Eaton, Dahlia Lavi. Capolavoro! Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «5000 dollari sull'asso». Un film drammatico e spietato che resterà nella storia dei grandi western, con Robert Wood, Jack Stewart e Maria Senalt. Technicolor.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Il mondo nelle mie braccia», con Gregory Peck, Ann Blyth e Anthony Quinn in uno spettacolore technicolor.
ARISTON. 16 (estivo 21-22.30): «L'isola dei delfini blu». Una splendida avventura in un mondo di sogno. Avvincente technicolor, con Celia Kaye, Larry Domasin, Ann Daniel e «Rontu». Solo oggi.
ASTRA. Chiuso per ferie.
IDEALE 16.30: «Fantomas minaccia il mondo». Cinemascope technicolor, con Jean Marais, Luis De Funes e Milene Demongeot.
MARCONI. 16 (estivo 21.15): «Il giorno della vendetta». Technicolor, con Kirk Douglas e Anthony Quinn.
NOVO CINE. 16.30: «Furia indiana». Spettacolare technicolor, con Victor Mature. Grande successo.
RADIO. 18: «Appuntamento fra le nuvole». Divertente technicolor, con Dolores Hart, Karl Boehm e Karl Malden.
SERVOLA. Vedi estivi.

MUGGIA

VERDI. 17: «La spada nella roccia».
ROMA. 21: «El Cid».
VOLTA. 17: «Agente X 77 - Ordine di uccidere».

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Ariston, Marconi, Novo Cine. ESTIVI: Arena dei Fiori, Ginnastica.

ESTIVI

ARENA ARISTON. (Se maltempo in sala). 21 - 22.30: «L'isola dei delfini blu». Una splendida avventura in un mondo di sogno. Avvincente, con Celia Kaye, Larry Domasin, Anna Daniel e «Rontu». Solo oggi.
ARENA DEI FIORI (v. Ghirlandaio). Dalle ore 21.15 (cassa ore 20.30): Marlon Brando e Yul Brynner sono i protagonisti dell'emozionante Fox-film: «I morituri», con Janet Margolin e la partecipazione straordinaria di Trevor Howard.
ARENA DIANA (via Revoltella) 21.15 (cassa 20.30): «La donna che non sapeva amare». Drammatico technicolor, con Carroll Baker che interpreta Jean Harlow.
GIARDINO PUBBLICO 21.15 (cassa 20.30) Spettacolo unico con il film: «Due mafiosi contro Goldginger». Cinemascope a colori, con F. Franchi e C. Ingrassia protagonisti assoluti.
GINNASTICA. 21 (cassa 20.30. Si ripete il I tempo. Chiusura cassa 21.40): «Le nevi del Kilimangiaro». Avventuroso technicolor, con Gregory Peck, Susan Hayward e Ava Gardner.
MARCONI. 21.15. (Si ripete il I tempo): «Il giorno della vendetta». Technicolor, con Kirk Douglas, A. Quinn.
PARADISO. 21.15 (cassa 20.30 Si ripete il I tempo): «Sierra Charriba». Colossale western in Panavision a colori, con C. Heston, R. Harris e S Berger.
PONZIANA. 21: «Le ultime 36 ore». Il più grande film di spionaggio, con James Garner. Metro Panavision.
SATELLITE. 21.15: «L'arciere delle 1000 e una notte». Avventuroso, technicolor, con T. Hunter e R. Podestà.
SERVOLA. 21 (se maltempo in sala alle 16.30). Un film straordinario! «Zorba il greco», con Anthony Quinn e Irene Papas.
STADIO 21: «Il cantante del Luna-Pak», con Elvis Presley che canta le più belle canzoni in un film divertente a colori.
VALMAURA. 21: «Ieri, oggi, domani». Strepitoso successo, a colori, con Sofia Loren e M. Mastroianni.
PUCCINI. 15: «Dracula principe delle tenebre. Viet. ai min. di 18 anni.
CRISTALLO. 15: «Veneri in collegio».
FRIULI. 17: «Tempo di vivere». All'aperto: ore 22.
DIANA. 18: «Gli impetuosi». Technicolor.
ASQUINI. 18: «I misteri della giungla nera». Technicolor.

UDINE

ASTRA. 15: «La capanna dello zio Tom». A colori.
CENTRALE. 15: «Il sorpasso». Vietato ai minori di 14 anni.
ODEON. 15: «Ringo il texano».

GORIZIA

MODERNISSIMO (telef. 87319)
17.15-22.30: «SPOGLIARELLO PER UNA VEDOVA», con W. Beatty e L. Caron. A colori. Commedia brillante. Vietato ai minori di 14 anni.

CORSO. 17: «La decima vittima», con M. Mastroianni e U. Andress. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «Pass Word - Uccidete agente Gordon», con R. Browne e H. Line. Cinemascope a colori. Ultima 22.
VITTORIA. 17.30: «Sono un agente F.B.I.», con J. Stewart e V. Miles. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. Chiuso per ferie.

DANZE

ESTIVO CORALLO, Lucinico. Seralmente si balla con il complesso «I Lords» dalle 21 alle 2. Servizio di tavola calda, cucina casalinga, aperto fino alle 2.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «Danza di guerra per Ringo», con Stewart Granger. Scope. Colori. Ult. 22.
AZZURRO. 18: «Rita, la figlia americana», con Rita Pavone e Fabrizio Cappucci. Ult. 22.
EXCELSIOR. 17.30: «Non disturbate», con Doris Day e Jack Lemmon. Scope. Colori. Ult. 22
SAN MICHELE. 19.30: «Guerra e pace», con Audrey Hepburn Ult. 22.

STARANZANO

EDISON. 20: «I maniaci», con Barbara Stell. Colori. Ult. 22.

PIERIS

AZZURRO. 20: «Golia alla conquista di Bagdad», con Rock Stewens. Ultima 22.

TURRIACO

ITALIA. 20: «Il grande Paese», con Gregory Peck. Ult. 22.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Se spari ti uccido», a colori. Ult. 22.

GRADISCA

COMUNALE. «L'ultimo omicidio», con Alain Delon e Ann Margret.
EDEN. «Vento infuocato del Texas», con Paul Piaget e Renè Mugnoz.

RONCHI

RIO. 1930: «La guerra segreta», con Vittorio Gassman, Henry Fonda e Annie Girardot. Ult. 22.
EXCELSIOR. 19.30: «La vergine della valle», con Debra Paget e Robert Wagner. Ult. 22.

GRADO

CRISTALLO. 2030: «L'affare Blindfold», con Rock Hudson, Claudia Cardinale e Jack Warden; in cinemascope technicolor. Ult. 22.30. Aria condizionata.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

15.45: Campionato mondiale di calcio - Eurovisione: Londra. Finalissima tra Inghilterra - Germania Occidentale;
17.40: La TV dei ragazzi: Panorama delle Nazioni: La Granbretagna - Forza otto - Le Giubbe rosse canadesi;
19.40: Tempo dello spirito;
19.55: Telesport - Cronache italiane;
20.30: Telegiornale;
21.00: La Trottola - Varietà musicale presentato da Corrado, S. Mondaini e R. Pisu;
22.05: Gli italiani e l'industria;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: Musiche di Giuseppe Verdi;
22.20: Vita di Michelangelo (seconda parte): «La Sistina» (replica).

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale - Servizio speciale per il campionato mondiale di calcio; 8.30: Musiche da trattenimento; 8.45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9.25: Orti, terrazze e giardini; 9.30: Musiche di R. Schumann; 10: Giornale; 10.05: Canzoni; 10.30: Balletti e danze da opere: 11.15: Danze popolari di ogni paese; 11.30: I grandi del jazz: M. Spanier; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale - Servizio speciale per il campionato mondiale di calcio; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Ponte radio; 15.55: Il campionato mondiale di calcio minuto per minuto - Londra: Radiocronaca della finalissima: Inghilterra - Germania Occidentale; 18.10: Gran varietà. Spettacolo della domenica con J. Dorelli (replica); 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Cinquanta minuti di attesa», radiodramma di G. Charras; 21.10: I menestrelli della canzone diretti da V. Jafrate; 21.30: Colonna sonora; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.33: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Giornale; 9.35: Il mondo di lei; 9.40: Le nuove canzoni italiane; 10: Musiche di L. van Beethoven; 10.30: Giornale; 10.35: Enzo Tortora presenta: «Ventiquattro in gara», torneo di voci e canzoni nuove; 11.15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 11.35: Buonumore in musica; 11.50: Un motivo con dedica; 12: Orchestre alla ribalta; 12.15: Giornale; 12.20: Musica operistica; 12.45: Passaporto; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale - Servizio speciale per il campionato mondiale di calcio; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Giornale; 15.35: Chiara fontana; 16: Rapsodia; 16.35: Gli oriundi della canzone; 16.50: Ribalta di successi; 17.05: Divertimento per orchestre; 17.30: Giornale; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Giornale; 18.35: Canzoni indimenticabili; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Concerto di musica leggera; 21: Novità discografiche tedesche; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale.

RETE TRE

10: Musiche del Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 12.55: Un'ora con R. Strauss; 13.55: Recital del trio «Ars Nova» di Trieste; 14.40: Suites e divertimenti; 15.40: Compositori contemporanei; 17: Corriere dall'America; 17.15: Musiche di G. F. Ghedini; 17.50: Cronaca minima.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di L. van Beethoven; 19: La rassegna; 19.15: Concerto; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Concerto sinfonico.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

CRONACHE SPORTIVE



WORLD CUP '66

SI CHIUDE QUESTO POMERIGGIO - SE NON CI SARA' UN PAREGGIO - L'8.a COPPA RIMET

GLI OCCHI DI TUTTO IL MONDO SU «WEMBLEY» PER LA FINALISSIMA GERMANIA-INGHILTERRA

DIETRO LA FACCIATA DELLA «WORLD CUP»

È ARRIVATO IL GRANDE GIORNO ANCHE PER I BAGARINI LONDINESI

Sono attesi al varco cinquemila tifosi tedeschi ancora sprovvisti di biglietto I «businessmen» della B.B.C. hanno già vinto: due miliardi di sterline di utile?

DAL NOSTRO INVIATO

Londra, 29

Per meno di centomila persone presenti, quante ne contiene il vecchio stadio di Wembley, ben 400 milioni di telespettatori: la B.B.C. calcola che questa sarà la platea della partita di domani. Chi ha fantasia immagini per un momento la parete costituita da ottocento milioni di occhi puntati a scrutare le vicende dell'avvenimento sportivo svolgentesi su un palcoscenico di 120 metri per ottanta. Il quadro che la immaginazione costruisce assume proporzioni mostruose. A quanto la BBC riferisce, la trasmissione in diretta interessa 26 Paesi d'Europa e dell'Africa settentrionale; altri 30 Paesi si sono assicurata la trasmissione differita. L'illustrazione delle fasi dell'incontro verrà fatta in 32 lingue diverse. Nel Canadà, negli Stati Uniti e nel Messico un film dell'incontro viene teletrasmesso via satellite «Uccello del Mattino».

Fino a questo momento le vicende della «World Cup» sono state seguite ai teleschermi da almeno due miliardi di persone. Alla fine saranno quasi due miliardi e mezzo. Anche questo calcolo è dovuto ai cervelli elettronici della B.B.C., la società che si era assunta l'onere e gli onori delle telecronache per tutto il mondo. Risulta che la B.B.C. paga i diritti televisivi al comitato organizzativo l'inezia di mezzo miliardo. Non risulta l'entità della somma che la B.B.C. riscuote dalle società concessionarie di tutto il mondo, alle quali ha ceduto i diritti per i rispettivi Paesi, ma c'è chi sostiene che supera di almeno quattro volte il mezzo miliardo sborsato. Dove si dimostra che gli inglesi come uomini di affari il loro campionato del mondo lo hanno già bello e vinto. Come businessmen sono imbattibili, vedremo domani se lo sono anche come calciatori.

Oggi si hanno notizie precise sull'andamento della borsa nera. Finora i bagarini hanno fatto scarsi e non sempre buoni affari. Per certe partite hanno dovuto esitare pacchetti di biglietti sotto prezzo. Ma il giorno della loro riscossa sembra venuto. Risulta che nella giornata di oggi sono stati venduti a 40 sterline biglietti di ingresso che ne valgono 5; a 25 sterline biglietti da 3, a 5 sterline biglietti da 10 scellini. Attualmente dunque il record della borsa nera è detenuto con 70 mila lire italiane, ma è destinato a crescere nella mattinata di domani, quando arriveranno le ultime comitive di tedeschi, per i quali sono stati mobilitati anche gli ultimi mezzi della flotta aerea della Germania Ovest. I bagarini sanno con matematica precisione che bisognerà rifornire ben cinquemila aspiranti spettatori sprovvisti del biglietto, vale a dire la metà dell'intera comitiva degli sportivi tedeschi. Sintomatica una nota pubblicata da un quotidiano londinese del mattino che, dopo aver ammesso la esistenza di bagarini, esprime la certezza che non si tratta di cittadini britannici. Il giornale non riesce a specificare nonchè la nazionalità dei reprobi nemmeno l'origine del suo convincimento.

Allo scopo di turbare gli affari dei bagarini, gli organizzatori fanno sapere che domani verrà messa in vendita una piccola scorta di biglietti d'ingresso. Crudeltà: la vendita avverrà agli sportelli dello stadio di Wembley incominciando alle ore 6.30. Si consigliano i candidati a rinunciare al letto. La coda davanti al fatato sportello incomincerà a formarsi verso il tramondo di oggi. Tramonto per modo di dire, perchè al momento piove che Dio la manda.

Notizie contraddittorie sulla presenza o meno della Regina. Chi sostiene che interverrà, chi invece è in grado di affermare che la Sovrana ha altri impegni per il pomeriggio di domani. Non si esclude che il Principe Filippo intervenga da solo. Il consorte della Regina ama il calcio: non ha perduto una partita sia pure in qualità di utente della TV.

Uno che dalla «partita dello choc», come è stata chiamata questa finalissima, comunque vada, avrà tanto da perdere quanto da guadagnare, nè più nè meno, è il paracadutista Carl Bert Trautmann: colui che fatto prigioniero durante la guerra nella zona di Birmingham, decise da prima di stabilirsi definitivamente in Inghilterra, poi di sposare una inglese, infine di prendere la cittadinanza britannica. Dal 1958 al 1960 si meritò la qualifica di miglior calciatore d'Inghilterra, ora allena la squadra dello Stoksport. La Germania lo ha voluto quale interprete «trait d'union» fra la sua comitiva e le autorità sportive della FIFA. Per quale delle due finaliste farà il tifo? Alla domanda insidiosa Trautmann si è limitato a fare spallucce.

Intanto i giornali londinesi si sbizzarriscono a comporre e scomporre la squadra che potrebbe difendere i colori del mondo in un ipotetico confronto con la rappresentativa di un altro pianeta. Ecco quella della TV: Banks (Ing.); Santos (Bras.), Schulz (Germ.); Moore (Ing.), Marzolini (Arg.), Beckenbauer (Germ.); B. Charlton (Ing.), Voronin (URSS), Bene (Ung.), Pelè (Bras.), Eusebio (Port.).

Ma torniamo rapidamente sulla terra per ricordare che la partita dell'anno, se non pure del secolo, quella che deciderà, salvo esito pari, della sorte della Coppa Rimet, avrà luogo alle ore 15 di Londra, 16 italiane, nonchè per assicurare che qualunque sia il suo esito e cioè sia che vinca l'Inghilterra oppure la Germania, l'aureo trofeo non verrà assegnato definitivamente. Infatti nessuna delle due compagini lo ha vinto per due volte: l'Inghilterra non ha mai vinto la Coppa Rimet, la Germania una volta sola, sui campi della Svizzera, nell'anno 1954.

Mario Grassi

Così in campo

INIZIO ORE 16 ITALIANE

	GERMANIA maglia bianca pantaloncini neri		INGHILTERRA maglia rossa pantaloncini bianchi	
(1)	Tilkowski	1	Banks	(1)
(2)	Höttges	2	Cohen	(2)
(3)	Schnellinger	3	Wilson	(3)
(4)	Beckenbauer	4	Stiles	(4)
(5)	Schulz	5	J. Charlton	(5)
(6)	Weber	6	Moore	(6)
(12)	Overath	7	Ball	(7)
(8)	Haller	8	Hurst (Greaves)	(8)
(9)	Seeler	9	B. Charlton	(9)
(10)	Held	10	Hunt	(21)
(11)	Emmerich	11	Peters	(16)

D.T. Helmut Schön — D.T. Alf Ramsey

ARBITRO: Gottfried DIENST (Svizzera)
Guardialinee: Karol Galba (Cecoslovacchia) e Tofik Bakhramov (Russia)

Se la finale dovesse terminare con un pareggio, si procederà a tempi supplementari (due tempi di 15' ciascuno). Se, dopo i tempi supplementari, il risultato resterà ancora in parità, si svolgerà una seconda finale, con tempi supplementari.

Per l'eventuale ripetizione della finale è stata scelta la data del 2 agosto. Se dopo la ripetizione della finale e dopo i tempi supplementari il risultato sarà ancora un pareggio, il vincitore sarà estratto a sorte.

TEDESCHI E INGLESI IMPEGNATI IN UN CONFRONTO CHE NON AMMETTE PRONOSTICI

IL TITOLO ANDRÀ ALLA SQUADRA CHE RIUSCIRÀ A SUPERARE SE STESSA

Forse il fattore campo e la tradizione daranno una mano ai padroni di casa ma gli avversari possiedono un attacco che potrebbe da solo risolvere il match

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 29

A spazzar via le foglie morte di Portogallo-Russia sono bastate poche ore. Della finale per il terzo posto, che certamente non ha giovato al prestigio della grandiosa manifestazione sportiva, si ricorda oggi soltanto il risultato; per tutto il resto tiene banco Inghilterra-Germania, dalla quale non ci si attende soltanto la designazione della squadra che succederà al Brasile nel titolo di campione del mondo, ma anche l'esaltazione tecnica ed agonistica del giuoco del calcio, in quella che fu la sua culla.

Aveva cominciato malissimo l'Inghilterra sul piano del giuoco, tanto che centinaia di osservatori tra i più provveduti le avevano predetto un oscuro avvenire; era partita al galoppo la Germania, imponendosi con un «5-0» all'attenzione dei critici e degli scommettitori, ma ottenendo soltanto nei «quarti» un punteggio altrettanto spavaldo (ai danni del roccioso Uruguay) che un arbitro inglese tutt'altro che impeccabile (il signor Finney) ha peraltro favorito. Identico punteggio in semifinale (il «2-1» di Liverpool contro la Russia, il «2-1» di Wembley contro il Portogallo) con l'identico passivo per gli avversari. Ha segnato nettamente di più la Germania, che tuttavia ha incassato di più: parità quasi assoluta anche sotto questo aspetto e scarsissimi lumi, dunque, per chi volesse affidare un pronostico alla fragile meccanica dei numeri.

Che chi giuoca in casa parta con due reti di vantaggio, è un antico adagio della saggezza calcistica britannica. Queste, del resto, le cifre che la confortano: nelle 103 partite disputate sul suolo inglese, la Nazionale «bianca» ne ha perdute finora soltanto tre (il «3-6» inflittole dalla grande Ungheria nel '53, il «2-3» con cui vinsero tanto la Svezia nel '59 che l'Austria nel '65) e nessuno è qui disposto a credere che si sia giunti alla vigilia della quarta «débâcle».

Alf Ramsey si dibatte da due giorni in un dilemma di problema di abbondanza: gli è guarito Jimmy Greaves (autore di tre reti nella partita-allenamento di ieri) e si tratta dunque di rimetterlo in squadra ovvero di confermare, «sic et simplicter», lo schieramento che ha vinto e soprattutto convinto contro il Portogallo. Non vorremmo essere oggi nei suoi panni, sia chiaro, perchè sentiamo pronti a scattare contro di lui centinaia di critici e milioni di tifosi: in qualunque modo decida, questo Ramsey che non possiede il dono divino della popolarità, sarebbe «sbranato» se non vincesse l'Inghilterra. Perdesse con Greaves in campo, gli urlerebbero in viso che non bisognava cambiare la squadra che gli ha schiuso la porta della finale; perdesse senza Greaves, gli darebbero anche dell'imbecille per aver volontariamente rinunciato all'attaccante di maggior classe del calcio britannico. E qui soccorrono proprio le cifre: è Greaves che più di tutti ha realizzato nella storia della Nazionale inglese: 43 reti, contro le 41 di Bobby Charlton.

A dodici anni dal «boom» elvetico, allorchè gli riuscì di sconfiggere in finale l'Ungheria di Puskas, il calcio tedesco tenta il «bis» sul suolo inglese. Parte battuta, a giudizio di molti, la Nazionale germanica; e noi non condividiamo questo parere, pur riconoscendo che la squadra di Ramsey ha favorevoli il «momento» e l'ambiente, che può durare 90 minuti su un ritmo da uccidere chiunque, che dispone di una retroguardia e di un centrocampo forse più equilibrati e continui.

E' l'attacco tedesco che convince di più e sembra in grado — a nostro giudizio — di risolvere il grande confronto di domani. Seeler ed Emmerich, Held ed Haller — con i preziosi e talora irresistibili inserimenti di Beckenbauer e di Overath — possono travolgere anche l'ermetica retroguardia inglese; nè si pensi di facile soluzione, per un'Inghilterra che avesse incassato per prima, il compito di far breccia nell'area presidiata dal mastino Schulz e dall'agilissimo Weber, dal rientrante Hottges, da Schnellinger e dal portiere Tilkowski, che le ultime notizie assicurano perfettamente ristabilito. L'Inghilterra è preparata sul piano atletico non meno della sua titolata avversaria.

Non è un pronostico, intendiamoci, perchè partite di questa favolosa importanza sfuggono facilmente a qualsiasi previsione. Ad essere disperatamente schietti, pensiamo noi pure che il nido familiare di Wembley finirà per «covare» il trionfo degli inglesi. Siamo certi, comunque, di due cose: che Bobby Charlton avrà pane per i suoi denti (forse dallo stesso Beckenbauer); che per vincere la Ottava Coppa del Mondo gli inglesi dovranno fornire una prestazione di assoluto alto livello. Non basterebbe loro, probabilmente, ripetere ciò che fecero contro i portoghesi lo scorso martedì. E non basterebbe d'altra parte ai tedeschi ripetere ciò che fecero, nella semifinale di Liverpool, contro i sovietici. Al punto in cui siamo il titolo mondiale può offrirsi soltanto alla squadra che riesca a superare se stessa.

Alfredo Toniolo



La nazionale germanica nella formazione che ha battuto la Russia nella semifinale a Liverpool (Telefoto A.P. al «Piccolo»)



La nazionale inglese prima dell'ultimo allenamento: seduto a sinistra in prima fila Jimmy Greaves (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

VIGILIA TREPIDANTE DEI DUE C.T.

Schoen: tutto a posto Ramsey: Hunt o Greaves?

Sepp Herberger sorpreso dalla velocità dei britannici Pioggia a rovesci ieri sera su Londra (e sul campo)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 29

Siamo andati nella città giardino di Welwyn, a pochi chilometri da Londra, dove la nazionale tedesca ha posto le tende in attesa della drammatica trasferta in quel di Wembley. Riusciranno i tedeschi a ripetere la vittoria del 1954? A questa domanda, l'ex allenatore della nazionale tedesca Sepp Herberger ha risposto dichiarando che un'eventualità del genere è possibile, ma l'abile tecnico, che dodici anni fa guidò la nazionale dell'indimenticato Fritz Walter alla clamorosa vittoria di finale sull'Ungheria, non si è mostrato incline a sottovalutare l'Inghilterra.

«Era una grande squadra quella che schierammo in Svizzera — ha detto —; quella di oggi è anch'essa grande, ma in modo diverso. Il calcio è cambiato moltissimo. Stavolta non abbiamo un Fritz Walter e d'altra parte alcuni degli uomini che giocarono nel 1954 oggi non verrebbero ammessi nella squadra. Non è possibile paragonare le due squadre».

●

Nella finale di Berna, con Walter capitano, i tedeschi sbalordirono il mondo sportivo, prima pareggiando dopo essersi trovati in svantaggio per 0-2, quindi mettendo a segno la rete del trionfo contro un'Ungheria che fino a quel giorno veniva considerata imbattibile.

Herberger che si ritirò due anni orsono dopo aver pilotato la Germania in ben cinque Coppe mondiali, è a Londra ospite della Federcalcio tedesca e il suo successore, Helmut Schön, approfitta della sua presenza per consultarsi con lui a proposito di tattica.

«Di tutti i cambiamenti intervenuti nel calcio — ha detto Herberger — nulla mi ha tanto sorpreso quanto la velocità della nuova nazionale inglese. Gli inglesi sono oggi molto veloci, del tutto diversi dalle Nazioni con cui eravamo abituati a giocare. La semifinale Inghilterra - Portogallo fu molto bella. Gli inglesi dominarono nel primo tempo e i portoghesi nella ripresa. Fu soprattutto una partita molto corretta. Lo stesso potrebbe essere domani. Potrebbe essere un grande incontro. Non chiedermi chi vincerà. Lo sapremo solo domani allo scadere dei novanta minuti».

●

Nonostante il violento temporale abbattutosi oggi su Londra, il terreno di gioco dello stadio di Wembley appare ancora in perfette condizioni. Oggi pomeriggio, alle ore 16, il campo è stato ispezionato dalla squadra tedesca, che vi si è allenata. I tedeschi avevano appena iniziato l'allenamento, contando di rimanere per i 20 minuti permessi ad ogni squadra, allorchè è venuta giù una pioggia scrosciante.

●

Per l'allenatore inglese Alf Ramsey queste sono ore di agonia. Sarà lui a dover decidere se far giocare in finale — come pretendono molti tifosi — la mezz'ala Greaves. Il piccolo, tarchiato attaccante del Tottenham Hotspur è famoso come uno dei maggiori cannonieri del mondo, ma nei primi tre incontri di Coppa Jmmy rimase a bocca asciutta e venne poi messo fuori squadra per un infortunio al ginocchio. Ramsey lo sostituì con Geoff Hurst e di colpo l'Inghilterra cominciò a macinare un gioco decisamente superiore. Ora Greaves è di nuovo in sesto. Oserà Ramsey rivoluzionare una squadra che ha sempre vinto per utilizzare nuovamente un giocatore dal nome famoso? La decisione — senza dubbio la più difficile della sua carriera — spetta solo a lui e tutta l'Inghilterra attende di conoscerla.

●

Il portoghese Eusebio ha dichiarato oggi che i tedeschi troveranno un duro ostacolo nell'inglese Nobby Stiles. Nella semifinale di martedì, Stiles ebbe il compito di marcare Eusebio e lo assolse in maniera più che egregia. Domani Stiles dovrà probabilmente occuparsi di Haller, cannoniere della nazionale tedesca con quattro gol segnati nella Coppa del Mondo. «Haller — ha detto Eusebio non avrà la vita facile. Stiles è molto bravo e abile. E' difficile superarlo».

A. P.



Alf Ramsey: nessuno lo invidia

Oggi alla TV

FINALE A WEMBLEY GERMANIA - INGHILTERRA

Collegamento in Eurovisione con Londra dalle ore 15.45 Telecronista: Nicolò Carosio

UNA TRISTE NOTIZIA FRA TANTA EUFORIA

SIR STANLEY MATTHEWS GRAVE DOPO UNO SCONTRO

Il famoso attaccante si recava in auto a Londra

Londra, 29

Il famoso calciatore inglese Stanley Matthews è stato ferito in un incidente avvenuto presso Leek, nello Staffordshire. Le sue condizioni sono gravi: ha tre costole rotte e ferite al capo e a un ginocchio.

Matthews, anzi Sir Stanley, perchè aveva ricevuto dalla Regina il titolo onorifico di baronetto in riconoscimento dei suoi eminenti meriti sportivi, nazionali e internazionali, viaggiava con alcune persone di un piccolo club calcistico di quarta divisione, il Port Vale, di cui è adesso, abbandonato da anni il calcio attivo, direttore generale: l'allenatore Jackie Mudie e tre giovani giocatori. Nessuno di costoro è rimasto ferito gravemente.

L'incidente è accaduto in una curva cieca, quando l'automobile sulla quale viaggiavano Matthews e i suoi compagni ha urtato contro un autocarro e si è capovolta. La piccola comitiva stava andando a una riunione di allenamento. Matthews è stato ricoverato all'ospedale di Stoke. Le sue condizioni si sono aggravate nel corso della giornata. In serata Matthews è stato operato all'addome per un'ora. I sanitari dell'ospedale hanno dichiarato successivamente che le sue condizioni sono soddisfacenti.

La notizia dell'incidente ha causato viva impressione in Inghilterra, dove il famoso attaccante è considerato uno dei più grandi calciatori di tutti i tempi: egli si ritirò dall'attività lo scorso anno, dopo una carriera internazionale durata 21 anni.

ASSEGNATI ALTRI OTTO TITOLI AGLI ASSOLUTI DI NUOTO A TORINO

La Dapretto vince la finale e migliora il record dei 200 dorso

Il primato che era già dell'ederina, scende di oltre 1" (2'39"4) - Spangaro quinto nei 200 stile libero vinti da Borracci e Del Campo terzo nei 200 dorso

Torino, 29

Anche oggi, ai campionati assoluti di nuoto, è stato conquistato un primato italiano. Dopo il 5'08"7 di D'Oppido nei 400 misti, è stata oggi la volta di Luciana Dapretto, la nuotatrice triestina di quindici anni, che ha migliorato di un secondo, nei 200 dorso, il proprio limite. La ragazzina era più meravigliata di tutti: non se lo aspettava assolutamente.

Corollario al primato della Dapretto può essere considerato il nuovo primato per le categorie «ragazze» e «juniores» ottenuto dalla milanese Annalisa Bellani nei 200 farfalla.

Il primato della Dapretto ha in parte «salvato» la seconda giornata degli «assoluti», poichè per il resto hanno fornito prestazioni che non sono andate al di là della normalità. Assenti Boscaini il quale forse potrà gareggiare domenica, dato che le sue condizioni di salute sono migliorate, e Spinola (punito dai suoi dirigenti per essersi rifiutato ieri di gareggiare), sono rimasti, tra i favoriti, Della Savia, Borracci, Gross e Fossati. Essi hanno vinto le rispettive gare senza incontrare troppe difficoltà, ma anche senza brillare in modo particolare ed hanno respinto l'assalto dei giovani, tra i quali, come del resto era prevedibile, si sono fatti notare Chino e la Monica.

Nel settore femminile Daniela Beneck ha forse risentito la fatica delle numerose gare affrontate che la costringono a disperdere energie o, in qualche caso, a non forzare al massimo.

Ecco i risultati delle otto finali:

M. 200 s. l. femminili: 1) Beneck (Lazio) 2'22"5; 2) Sacchi (Milano) 2'26"1; 3) Cassera (Bergamo) 2'26"1; 4) Zunini (Lazio) 2'26"5; 5) Berti (Milano) 2'26"8; 6) Sgheri (Roma) 2'28"1; 7) Martinoli (Andrea Doria) 2'28"1; 8) Camino (Fiat) 2'29"5.

M. 200 s. l. maschili 1) Borracci (Florentia 2'05"1; 2) La Monica (Napoli) 2'07"; 3) Targetti (Milano) 2'09"; 4) Siniscalco (Napoli) 2'09"1; 5) Spangaro (Edera) 2'10"3; 6) Spinelli (Fiat) 2'11"3; 7) Pangaro (Edera) in 2'11"4; 8) Borello (Roma) 2'11"9.

M. 200 dorso femminili: 1) Dapretto (Edera) 2'39"4 (nuovo primato italiano); 2) Golser (Trento) 2'42"5; 3) Barone (Napoli) 2'43"4; 4) Randisi (Milano) 2'48"7; 5) Neonato (Andrea Doria) 2'51"4; 6) Spina (Torino) 2'51"9; 7) Minnucci (Lazio) in 2'53"2; 8) Ascani (Aniene) 2'53"9.

M. 200 dorso maschili 1) Della Savia (Fiat) 2'20"4; 2) Chino (Patavium) 2'21"1; 3) Del Campo (Triestina) 2'26"5; 4) Carlucci (Trento) 2'28"7; 5) Pieretti (Florentia) 2'29"9; 6) Villa (Milano) 2'31"5; 7) D'Oppido (Auditore) 2'31"7; 8) Formai (Sturla) 2'31"8.

M. 200 rana femminili: 1) Schiezzari (Fiat) 2'58"7; 2) Bosio (Fiat) 2'59"5; 3) Alibertini (Picanello) 3'03"3; 4) Quaggiotti (Nuoto Padovani) 3'03"3; 5) Scarsanella (Patavium) 3'03"7; 6) Gattolin (Bergamo) 3'06"7; 7) Colombo (Milano) 3'09"2; 8) Palmieri (Napoli) 3'12"4.

M. 200 rana maschili: 1) Gross (Florentia) 2'39"9; 2) Giovannini (Lazio) 2'42"8; 3) Sacchi (Milano) 2'44"4; 4) Ventura (Milano) 2'47"5; 5) Puleo (Milano) 2'49"7; 6) Penno (Fiat) 2'51"4; 8) Saitto (Roma) 2'53"1.

M. 200 farfalla femminili: 1) Bellani (Olona) 2'43"3 (Nuovo primato juniores e ragazze); 2) Fill (Trento) 2'46"3; 3) Pasqualetti (Lazio) 2'46"4; 4) Foresio (Olona) 2'49"9; 5) Palmieri (Napoli) 2'55"6; 6) Clauser (Trento) 3'01"3; 7) Cazzaniga (Olona) 3'03"5.

M. 200 farfalla maschili: 1) Fossati (Napoli) 2'17"4; 2) Attanasio (Napoli) 2'21"2; 3) Marchesini (Bologna) 2'21"6; 4) Vai (Olona) 2'22"8; 5) Furgiuele (Napoli) 2'26"9; 6) Palumbo (Irno) 2'28"2; 7) Borello (Roma) 2'29"2; 8) Serio (Milano) 2'32"3.


Luciana Dapretto

Italia - Jugoslavia di atletica femminile

Macerata, 29

Domenica prossima, con inizio alle 18 si svolgerà, allo stadio «Helvia Recina» di Macerata, l'ottavo confronto fra le rappresentative femminili di atletica leggera d'Italia e Jugoslavia.

Le gare in programma sono: m. 80 ostacoli, m. 100, 200, 400 e 800, salto in alto, peso, disco e giavellotto, salto in lungo e staffetta 4x100.

All'incontro Italia-Jugoslavia parteciperà, fuori gara, la primatista asiatica degli 80 ostacoli, Chi-Cheng.

NULLA LA SECONDA PROVA

Tutti squalificati agli europei «dragoni»

Skovshoved, 29

Gli organizzatori del campionato europeo di vela, classe «Dragoni», hanno squalificato tutti gli equipaggi in gara nella seconda delle sei prove previsre, quella odierna.

Il provvedimento non ha precedenti. E' stato preso a causa di un errore commesso da tutti gli equipaggi che hanno sbagliato boa alla partenza.

Pure squalificati sono stati tutti gli equipaggi partecipanti alla settimana del «Sound», che si disputa in concomitanza con le prove del campionato europeo, per lo stesso motivo.

Di conseguenza la classifica di campionato resta quella della prima giornata.

NEL GIRONE DISCENDENTE DELL'HOCKEY

Ferroviario - Marzotto con pronostico casalingo

Una vittoria darebbe ai ragazzi di Bertuzzi possibilità di risalire posizioni di classifica

La prima giornata del girone di ritorno vedrà impegnato il Ferroviario sulla propria pista. Questa sera, infatti, i triestini affronteranno il Marzotto, che occupa l'ultimo posto in classifica.

I veneti, che quest'anno sono allenati dall'ex nazionale Angelo Noro, non sono riusciti a conquistare neppure un punto nelle precedenti cinque trasferte effettuate. Nella partita di andata il Marzotto colse una faticata affermazione (due soli gol di scarto) a spese del Ferroviario. L'altra vittoria il Marzotto l'ha conseguita contro il Bassano. I veneti sino ad oggi hanno fatto solo quattro punti. Sabato scorso il Marzotto, giocando a Monza contro l'Arengo, ha permesso a quella squadra di cogliere la prima vittoria del campionato.

Il Ferroviario, chè nelle due ultime gare interne ha piegato prima il Lodi e poi il Breganze, cercherà questa sera di completare la serie delle tre partite consecutive casalinghe con una nuova vittoria. Solo rispettando questo programma, il Ferroviario potrà risalire la classifica e mettersi un po' il cuore in pace dopo lo... spavento registrato due settimane fa, quando la squadra aveva toccato il fondo della classifica. La squadra di Bertuzzi sarà al gran completo.

La partita avrà inizio alle ore 21.45. In precedenza, con inizio alle ore 20.30, la squadra riserve del Ferroviario giocherà in amichevole contro il CRDA di Monfalcone, che ha ultimato recentemente il campionato di Serie C classificandosi dietro la Goriziana, vincitrice del girone eliminatorio, ed il Pordenone.

B. I.

Il goriziano Ursi tricolore d'inseguimento

Como, 29

La seconda giornata dei Campionati italiani su pista per ciclisti dilettanti in corso di svolgimento allo stadio Sinigaglia di Como, si è conclusa soltanto a tarda notte soprattutto per il prolungarsi della lotta per l'assegnazione del titolo della velocità, decisa infine con un provvedimento della giuria che ha squalificato l'azzurro Turrini, autore di una scorrettezza, e ha assegnato la vittoria a Verzini.

Il primo titolo della giornata, quello dell'inseguimento, era stato assegnato al goriziano Giorgio Ursi il quale, dopo avere nettamente superato nella semifinale Luigi Roncaglia, ha battuto chiaramente, nella finale, il monzese Giovanni Tonoli che, a sua volta in semifinale, aveva eliminato il veneto Cipriano Chemello.

Ecco i risultati:

Inseguimento - semifinali: Ursi (in 5'2"9 alla media di km. 47,540) batte Roncaglia (5'8"7); Tonoli batte Chemello di due metri (Tonoli ha forato nell'ultimo chilometro e la vittoria è stata assegnata a Tonoli, in vantaggio al momento dell'incidente).

Finale per il terzo posto: Roncaglia (5'3"3, media km. 47,477) batte Chemello (5'18"2).

Finale per il primo posto: URSI (5'6"1, media km. 47,043) batte Tonoli (5'15"1).

Velocità - semifinali: Verzini batte Savi in entrambe le prove in 12"5 e 12"4; Borghetti batte Turrini in 12"8; Turrini batte Borghetti in 12"2; Turrini batte Borghetti in 12"5 nella bella.

Per il terzo e quarto posto: Borghetti batte Savi in entrambe le prove in 12"5 e 12".

Finale per il primo posto: prima prova: Turrini batte Verzini in 12"1; seconda prova: Verzini batte Turrini in 12"5; bella: per infrazione commessa da Turrini durante la volata, il corridore è stato squalificato

DOMANI ALTRA GIORNATA DI ATTIVITA' CICLISTICA

I migliori dilettanti alla gara di Crauglio

Gli esordienti impegnati a Spilimbergo mentre gli allievi correranno nella quarta prova del «regionale» a Savorgnano

Prosegue intensissima nella nostra regione l'attività del ciclismo minore che ha fatto registrare anche domenica scorsa risultati degni di rilievo sia sotto il profilo tecnico che sotto quello agonistico. In evidenza gli appartenenti ai clubs triestini, che in questa stagione stanno comportandosi con meritate lodi.

L'ottimo comportamento di Baradel e Visintin della Coppi-Hausbrandt nella ventunesima Coppa Fratelli Paravano (Visintin ha conseguito un ottimo terzo posto), gli altrettanto lusinghieri piazzamenti di Gregori e Millo (C. S. Internazionale di Trieste) sempre nella corsa di Variano e le autorevoli prestazioni di Godnich e Omari (Coppi-Hausbrandt) sul velocissimo circuito di Udine, anch'esso svoltosi domenica scorsa costituiscono valide testimonianze sulla vitalità dello sport ciclistico della nostra città che, grazie al serio impegno di tutti i ragazzi che lo rappresentano e ai non indifferenti sacrifici dei dirigenti, si sta decisamente portando in linea con i più attrezzati ed esperti gruppi sportivi delle altre province friulane.

Ricco il calendario per domani; a Spilimbergo è in programma il Gran Premio «Oreficeria Orologeria Fantuz» per esordienti, che si articolerà su un percorso di complessivi km. 60,500 attraverso le colline di Cavasso, Maniago e Sequals. A Spilimbergo la Coppi - Hausbrandt di Trieste invierà quattro giovani elementi e cioè Omari, Godnich, Chiudati e Buosi, mentre la Bartali-Rovis sarà presente con il bravissimo Giorgetti.

Nonostante la notevole concorrenza degli altri ciclisti regionali, in questa competizione vi sono ottime probabilità di buoni piazzamenti da parte dei triestini.

A Crauglio, gran gala per i dilettanti juniores; come già succede da tre anni, la Bartali-Rovis ha organizzato, di concerto con il comitato dei tradizionali festeggiamenti del «Perdono d'Assisi» il Trofeo A. Ciani che si svilupperà sul circuito Crauglio, Tapogliano, Campolongo al Torre, B. Cavenzano, Aiello, Visco, SS. 252, Bivio Crauglio e Crauglio da ripetersi 11 volte per un totale di km. 145.200. Si tratta indubbiamente della corsa «big» della settimana perchè in essa si sono dati convegno i migliori e più promettenti dilettanti juniores della nostra regione.

Per quanto concerne gli affiliati alle società di Trieste, ci è stata segnalata, per questa corsa la partecipazione di Vescul, Baradel e Visintin, della Coppi-Hausbrandt, al proposito dei quali va osservato che, mentre dagli ultimi due ci si attende una riconferma delle eccellenti prove delle ultime settimane, da Vescul gli sportivi della nostra città aspettano l'atteso exploit che faccia ritornare il valoroso corridore di Rosset su quella cresta d'onda sulla quale egli era salito agli inizi di stagione.

Simmovec, Raimondi, Tulliach e Vinzan formeranno invece il quartetto della Bartali-Rovis che chiede ai suoi giovanissimi un particolare sforzo agonistico in questa manifestazione dalla stessa Bartali organizzata; Millo e Degano dell'Internazionale completano la rappresentanza triestina alla corsa di Crauglio che ha in sè tutti gli ingredienti necessari per riuscire combattuta e, di conseguenza, interessantissima.

Degna di rilievo anche la 30ª Coppa Pilsen, quarta prova del campionato regionale allievi in programma a Savorgnano (San Vito al Tagliamento); la gara si svolgerà su un circuito di km. 22 da ripetersi 5 volte per un totale quindi di km. 110.

Il calendario si completa infine con il «XVI Gran Premio Algor» di Treppo Grande. Questa corsa, riservata ai dilettanti senior, si snoderà per complessivi km. 138 attraverso le suggestive strade di Buia, S. Stefano Raspano, Treppo Piccolo e Venfaglio su un circuito di km. 23 da ripetersi sei volte. Dei triestini vi partecipa Edy Gregori del C. S. Internazionale. L'ex azzurro si è adeguatamente preparato per questa competizione e si presenterà al via intenzionato ad aggiudicarsi la vittoria anche se, dovendo correre senza il soccorso di qualche compagno di squadra, il suo compito non sarà dei più agevoli.

L. G.

INTERVISTA DURANTE LE VERIFICHE TECNICHE DELLA TRIESTE-OPICINA

Lualdi indica nelle «Porsche Carrera» i bolidi che possono superare la sua «Dino»

Anche la potente «Ford GT 40» di Casoni (4736 di cilindrata) tra le favorite
Gustosi episodi dei piloti esteri - Oggi dalle 15 alle 18 le prove ufficiali

Possiamo dire che la Trieste-Opicina è ormai entrata nel clima febbrile della vigilia. Un capannone della Fiera di Montebello è la prima meta delle macchine e dei corridori convenuti nella nostra città per questa 26.a edizione della corsa; ieri mattina e nel pomeriggio non era molto affollata — per la verità — perchè la maggior parte dei concorrenti verificheranno le vetture questa mattina per poi partecipare, nel primo pomeriggio, alle prove obbligatorie.

Tuttavia ieri abbiamo raccolto le prime impressioni ed abbiamo assistito al lavoro dei commissari tecnici della CSAI, Turri, Caccia e De Carli, che con occhi espertissimi stavano osservando motori, carrozzerie, carburatori, tubi di scappamento e quanto altro deve corrispondere alle «fiche» di omologazione delle macchine. E non sono mancati i primi rilievi ai concorrenti (molte volte espertissimi a lor volta e furbissimi nel mimetizzare le modifiche) che di buon o cattivo grado hanno dovuto assoggettarsi ai loro giusti voleri.

Tra i primi piloti giunti a Trieste, il calmo e simpatico Edoardo Lualdi. Non verifica ancora perchè la sua Ferrari Dino è in arrivo di momento in momento, ma volentieri si sottopone alle domande che gli poniamo, rispondendo con la massima sincerità e pacatezza.

— Come si trova con la sua nuova macchina dopo aver abbandonato la Le Mans?

— Bene, come del resto mi trovavo anche con quella. Sono due vetture con caratteristiche differenti che non si possono confrontare; certo la Dino è l'ultima novità e bisogna andare coi tempi...

— Lei avrà già visto l'elenco degli iscritti; a suo parere, quali sono i suoi avversari che per domenica teme di più?

— Non ho dubbi in proposito: «Noris» e Capuano con le due Porsche Carrera 6, alle quali aggiungerei la Ford GT 40 di Casoni. Peccato che non ci sarà Facetti con la Ferrari Le Mans, altrimenti metterei anche lui nel mezzo dei pretendenti alla vittoria assoluta...

Il colloquio si fa animato quando azzardiamo un giudizio di una leggera superiorità del suo mezzo meccanico rispetto alle Porsche 2000 Sport degli avversari che lui stesso ha citato, dato che la Trieste-Opicina è una gara piuttosto scorrevole e adatta alle alte velocità:

— Per me — ribatte il campione lombardo — la Dino vale la Porsche 2000. Partiamo tutti sullo stesso piano e quindi dipenderà soltanto dal pilota e dalla più o meno buona giornata, il posto che occuperemo all'arrivo. La mia Dino sviluppa 218 cavalli e la velocità massima data dalla Casa tocca i 268 km. orari; la Porsche Carrera 6 è data per 220 cavalli e una velocità di 265 chilometri. La differenza sta soltanto nel numero dei giri: la mia 9000 e la loro 8000, ma questo non è un elemento determinante di superiorità tecnica.

— Ed allora lei ritiene — abbiamo aggiunto — che la lotta per la vittoria finale è circoscritta a questi due tipi di vetture?

— No. Io ci aggiungerei anche la Ford inglese GT 40 di Casoni che con i suoi 4736 centimetri cubici di cilindrata può dire la sua parola in una corsa scorrevole come la vostra.

Il discorso potrebbe continuare ancora molto a lungo, ma Lualdi ha fretta di veder arrivare la sua macchina ed è inoltre atteso dalla gentile signora che pazientemente assiste in silenzio alla breve intervista. Lo lasciamo con un «in bocca al lupo» e con l'augurio di non dover ammattire come lo scorso anno quando dovette, al sabato sera e durante la notte, sostituire il cambio con uno fatto venire a tutta velocità da Modena, ma con un rapporto non perfettamente adatto al tipo di corsa che andava a disputare.

Ancora una domanda che ritenevamo importante non abbiamo rivolto a Edoardo Lualdi, cioè quella del perchè non ci ha citato tra i suoi più pericolosi avversari anche i piloti dell'Abarth 2000 che con Matich e Brini lo scorso anno conquistò il secondo e terzo posto e che nell'edizione del 1964 vinse con il compianto Franco Patria e che ancora detiene il record della Trieste-Opicina. Comunque la risposta a questo interrogativo rimasto nell'intenzione di porlo, verrà data domenica e fors'anche oggi stesso dopo le prove ufficiali.

Di Pittard Boley raccontiamo un simpatico episodio accaduto ieri alle verifiche. Boley è un giovane inglese molto zazzeruto che si è presentato nel pomeriggio alla punzonatura tirando il suo bolidino rosso, montato su carrello, con una grossa Lancia targata GB. Il verificatore tecnico della CSAI, Lorenzo Caccia, simpatico vecchio di antico stampo, lo ha guardato con aria sorniona e lo ha invitato a mettersi il casco e a salire sulla BWA per verificare se la centina di sicurezza posta subito dietro il posto di guida superasse di 3 centimetri in altezza (come prescrive il regolamento) la testa del pilota. Mentre Boley si accingeva alla verifica, Caccia gli fa: «Beh, qualora non ce la fa, facciamo venire il barbiere!».

Questa è stata una delle discussioni scherzose, ma non sono mancate le serie. Per esempio quella con l'austriaco Quester Dieter, venuto da Vienna con la sua BMW 2000. Egli ha montato un motore 2000 sul telaio della 1800 ed il commissario triestino De Carli se n'è accorto dal numero di telaio, troppo basso per essere quello del più recente sul quale si montano i motori 2000.

Un'altra granetta per la Lancia Fulvia H.F. di «Radec», al secolo Angelo Rizzo, che è venuto da Messina. Si è iscritto con il suo rosso coupé nella categoria Turismo avendo la CSAI omologato in questi ultimi giorni questa vettura in detta categoria, ma gli è stato risposto che non è giunta ancora comunicazione ufficiale e che l'omologazione in Turismo sarà regolare dal 1.o agosto. Quindi per un solo giorno «Radec» dovrà gareggiare ancora in Gran Turismo!

Anche l'austriaco Karl Wendliger di Kufstein ha avuto la sua disavventura. Si è presentato con la sua Steyr Puch TR presentando la «fiche» di omologazione. Ma quell'indiavolato di De Carli ha trovato che i tubi di scarico non erano conformi alla «fiche» e quindi ha invitato il pilota a modificarli o di passare nella categoria dei... prototipi! Wendliger ha cercato giustificazioni, ma non c'è stato nulla da fare: meglio modificare subito che esporsi ad un reclamo dopo la gara.

Tra le prime arrivate anche una signora, la contessa Nicolai, che si sottrae alla pubblicità con lo pseudonimo di «Swan». Piloterà una Austin Cooper S col numero di gara 202. Tra i non molti verificati ieri, anche Giuseppe Giacomini di Genova che è in testa alla classe 1150 nel campionato italiano di velocità. La sua R 8 Gordini è stata trovata perfettamente rispondente ai regolamenti.

Per oggi chiudiamo e rimandiamo tutto alle prove ufficiali odierne che si svolgeranno dalle ore 15 alle ore 18 su percorso chiuso al traffico. Non pochi appassionati seguiranno con interesse questa anteprima della grande corsa.

Tullio Stabile

La Cooper-Maserati al G. P. di Germania

Modena, 29

La Maserati ha confermato questa sera che al Gran Premio di Germania di domenica 7 agosto, sesta prova del Campionato mondiale di formula 1, John Surtees sarà il numero uno della squadra Cooper-Maserati. Surtees piloterà una vettura di 3.000 cc. a 12 cilindri. Gli altri componenti della squadra finora designati sono: Joken Rindt, Roger Ligier, Joakim Bonnier.

E' ricoverato in ospedale

L'allenatore Drei colpito da un disco

Schio, 29

L'allenatore federale di atletica leggera, Raffaele Drei è stato colpito oggi dal disco lanciato da un atleta. Drei, che ha riportato serie ferite, è stato ricoverato all'ospedale di Schio.

BETTI, RIDOLFI, MAZZERO: ANCORA NULLA DI FATTO

Si delinea alla Triestina il programma precampionato

Lunedì sarà in sede il nuovo allenatore Caciagli
Fissata al 10 agosto a Valmaura la prima adunata

Il nuovo allenatore della Triestina, Caciagli, sarà in sede lunedì prossimo, per prendere contatto con i dirigenti alabardati, in vista dell'inizio della preparazione precampionato della squadra che parteciperà al prossimo campionato di Serie C. E' già stato deciso intanto che non sarà effettuato il ritiro collegiale a San Daniele del Friuli, come per il passato. La Triestina si radunerà allo stadio di Valmaura il mattino del 10 agosto. La preparazione sarà alternata inizialmente allo stadio e sull'altipiano.

La segreteria alabardata sta concretando intanto il programma delle partite precampionato. La prima dovrebbe essere disputata a Gemona, il 27 agosto. Il 3 o il 4 settembre invece la Triestina, secondo accordi presi con il Pordenone, dovrebbe disputare una partita amichevole con i neroverdi di Ettore Trevisan a Fusine, in occasione della inaugurazione del nuovo campo di calcio di quella località. Se le trattative con il Venezia andranno in porto, l'11 settembre sarà ospite a Valmaura la squadra lagunare, che il 28 agosto invece giocherà a Monfalcone, contro il CRDA.

Per quanto riguarda le assunzioni ventilate di Betti, Ridolfi e Mazzero, nessun fatto nuovo da registrare. Per Betti le posizioni delle due parti rimangono rigide; nessuna risposta è pervenuta alla Triestina dal Lecco per Ridolfi: la società alabardata ha proposto l'assunzione del giocatore (classe 1943) a titolo di prestito, con diritto di riscatto, mentre il sodalizio lombardo sarebbe orientato verso una cessione definitiva. Infine sono ancora in piedi le trattative con Mazzero per l'eventuale suo ingaggio. Come è noto, il trentenne giocatore ha riscattato la lista dalla società cui apparteneva, per cui l'accordo deve essere raggiunto esclusivamente con Mazzero. E' verosimile che la conclusione di queste trattative, considerata l'età del giocatore, sia subordinata all'andamento di quelle in atto per Betti e Ridolfi.

Giochi del Mediterraneo - Libia, Spagna, Turchia, Malta, Jugoslavia ed Egitto hanno confermato la loro adesione ai Giochi del Mediterraneo che si svolgeranno a Tunisi nel settembre 1967. Il Comitato dei Giochi si riunirà l'8 e il 9 settembre prossimo: in tale occasione saranno presenti a Tunisi numerose personalità sportive del bacino del Mediterraneo

Due triestine al collegiale di basket

Roma, 29

Sono state convocate a Chiavari, per l'allenamento collegiale in vista degli incontri della selezione femminile italiana di pallacanestro con la squadra nazionale «B» jugoslava che si svolgeranno il 9 agosto a Bordighera e il 10 agosto a Savona, le seguenti cestiste azzurre: Acquaviva (Napoli); Burchi e Disarò (Standa); Raggi (Chiavari); Nava, e Bardessono (Sesto S. Giovanni); Vincenzi (Fiat Torino); Nasca (Palermo); Celona e Riccobono (Messina); Masini (Firenze); Balestri (Lucca); Cozzi e Tessarolo (Treviso); Caradonna e Carlon (Ginnastica Triestina).

Tra le convocate verranno scelte le 12 azzurre che parteciperanno ai due incontri con la Jugoslavia.

ALLA TERZA DI RITORNO LA SERIE B DI BASEBALL

L'Alpina a Verona cerca una conferma

Se supereranno la prova i triestini potranno ritenersi in «A»

Il campionato di Serie B di baseball ha vissuto domenica scorsa la seconda giornata della fase discendente. La classifica, come accade da un paio di settimane a questa parte, non ha subito modifiche. In testa, a fare l'andatura, è rimasta l'Alpina, degna capolista, la più meritevole, sino a questo momento, di tagliare vittoriosa il traguardo. Alle spalle del «nove» triestino troviamo, sgranate in fila indiana, Grosseto, Verona, Lions di Firenze, Black Panthers di Ronchi dei Legionari e ANMI Pandea di Parma. Sulla penultima poltrona tre squadre (Bollate Milano, Elettroplaid Firenze e Romcaffè Macerata) hanno un vantaggio di tre punti sull'Aurora Bologna, «fanalino di coda». Questa la situazione a sette domeniche dalla conclusione.

Anche se la strada da percorrere è ancora molto lunga, riteniamo che per l'Alpina il gioco dovrebbe ormai essere fatto, o quasi. La squadra di Cadelli, che ha confermato anche domenica scorsa nel «derby» contro il Black Panthers, di possedere tutte le carte in regola per puntare alla promozione in «A», deve guardarsi soprattutto dal Verona. Gli scaligeri costituiscono il più grosso ostacolo sul cammino dei biancoverdi. Il Grosseto, infatti, dovrebbe essere chiuso dal pronostico.

I maremmani nelle prossime sette giornate di campionato dovranno mettersi in viaggio ben cinque volte per visitare, tra gli altri, i «diamanti» del Lions, del Black Panthers, del Verona e, nella giornata conclusiva, quello dell'Alpina. Tolto di mezzo quindi il Grosseto, almeno a tavolino, rimane solo il Verona ad impensierire la squadra di Villa Opicina.

Lo scontro, il più atteso del torneo, verrà disputato domani nella città dell'Arena. Verona e Alpina, quindi ai ferri corti. E' facile immaginare che la squadra di Cadelli non avrà la vita facile. Gli scaligeri, infatti, si giocano praticamente tutta la stagione in nove inning. Solo con una vittoria la squadra manterrebbe in vita le speranze di reinserirsi nella lotta per il primato.

L'Alpina, che è già passata su terreni difficili come quello del Grosseto e del Lions, non parte affatto battuta. Gli uomini di Cadelli e Caldognetto, se riusciranno a ripetere le brillanti imprese fornite nelle ultime settimane, dovrebbero uscire senza danni anche dalla roccaforte Veronese. Se riusciranno nella impresa, il gioco sarà praticamente fatto e la squadra potrà ritenersi ormai con tutti e due i piedi in Serie A.

Inutile dire che la partita, negli ambienti vicini alla società biancoverde, è molto sentita. Numerosissimi sono i «supporters» della squadra dell'altipiano che si apprestano a seguire i loro beniamini in questa decisiva trasferta, per cui si prevede che ai bordi del campo veronese si ritroveranno circa duecento tifosi con campanacci, trombe e standardi per sorreggere i triestini. Per quanto riguarda la formazione, nessuna novità. Cadelli che potrà contare su tutti gli uomini della «rosa», deciderà lo schieramento solo poco prima dell'inizio del «big-macth».

Anche il Black Panthers dovrà mettersi in viaggio. La squadra di Diego Vatta sarà di scena sul campo dell'ANMI Pandea di Parma. Dopo la brillante prestazione fornita contro l'Alpina, gli isontini cercheranno di ritornare finalmente al successo per consolidare la già buona posizione in classifica. Una vittoria a Parma, molto probabile, potrebbe rappresentare per le «pantere nere» lo ideale trampolino di lancio per un gran finale di stagione.

C. N.

Per i mondiali di ciclismo

Domani a Rieti selezione di dilettanti

Rieti, 29

Sul circuito Belmonte-Capannaccia, a pochi chilometri da Rieti, si svolgerà domenica la seconda e ultima selezione premondiale in vista del campionato mondiale di ciclismo dilettanti su un percorso misto che sarà ripetuto nove volte per complessivi 185 chilometri, valido per l'assegnazione del trofeo Ferri. Al termine della rassegna il commissario unico dilettanti della strada, Elio Rimedio, sarà in grado di dare il proprio responso circa gli azzurri che rappresenteranno la Italia, da scegliersi fra i 112 iscritti, dei quali 32 invitati d'ufficio dallo stesso Rimedio. Fra i nomi migliori che si allineeranno alla partenza sono Denti, il vincitore del recente Tour dell'Avvenire, Favaro, Della Bona e Guerra.

PALLACANESTRO

V TORNEO SAN LORENZO

Risultati incontri di ieri sera:

Suman - El Oro	60-59
Bella Trieste-Demarchi	63-58

Classifica dopo le prime sei giornate: 1) Suman p. 8; 2) Bella Trieste p. 6; 3) Falisca e Bachin p. 4; 5) Demarchi p. 2; 6) El Oro p. 0.

Questa sera, con inizio alle 19.30, saranno giocate le partite del Girone B (ragazzi): Trattoria Micel - Dante e Trattoria Casarossa-Bar Stock; alle 20.30 Falisca-El Oro, ultima del girone di andata, Girone A. Devono essere recuperate però le partite sospese giovedì per la pioggia.

A MONTEBELLO DOMANI IL VIA ALLA «STAGIONE D'ORO»

Honos puledro da battere nella prima ad alto livello

Suoi avversari: Narratore, Massaro, Dolciastro e l'Imbattuto Crepuscolo

Si inizia con domani all'ippodromo di Montebello la stagione d'oro per il trotto triestino, che avrà nel mese di agosto un insieme di giornate ad alto livello sfocianti nel Derby dei 4 anni, Premio Presidente della Repubblica, che si disputerà il 28 agosto con 6 milioni e 300 mila lire di dotazione. I premi più importanti di questo periodo sono il Premio di Marte (3 anni, metri 2060, dotazione 2.625.000 lire) che si correrà domani sera; il Premio del Continente, prova internazionale sui 2100 metri con 2.500.000 lire di dotazione che si correrà il 7 agosto; la Maratona di Estate, sui 3240 metri, dotata di 1 milione, che si correrà il 14 agosto; il Premio delle Stelle, sui 1660 metri con due milioni di premi, in programma il 21 agosto, oltre al debutto dei puledri di 2 anni che avranno il loro primo importante cimenti la sera di Ferragosto nel tradizionale Premio della Puerizia che quest'anno raggiunga la dotazione di 660.000 lire.

Per domani sera intanto è in programma il Premio di Marte per il quale sono stati dichiarati partenti cinque puledri di 3 anni: i locali Narratore e Dolciastro, nonchè Honos, Crepuscolo e Massaro provenienti dalle altre piazze. Honos ritorna a Montebello, dove ha vinto il tradizionale Premio di Pasqua, con all'attivo un probante curriculum per i suoi immancabili piazzamenti in tutte le classiche giovanili. Crepuscolo della Scuderia Adriatica si annuncia con un referto di grande importanza, come può vantare un puledro finora imbattuto. Massaro dal canto suo è fresco della sua strepitosa vittoria colta martedì a San Siro

Ecco comunque la carta di identità completa dei cinque protagonisti del Premio di Marte. Narratore (Scotch Thistle e Cerniera, record 1.22.2, vincite 2.230.000, Scuderia York). Crepuscolo (Volotone e Kurihama, record 1.21.4, vincite 1.838.000, Scuderia Adriatica). Honos (Tell e Hesperide, record 1.19.2 sui 2000 metri, vincite 15.242.000, Scuderia Giosanna). Massaro (Frand Hanover e Mimosa, record 1.21.2, vincite 2.498.000, Scuderia del Pino). Dolciastro (Grand Parade e Valverde, record 1.23, vincite 2.106.000, Scuderia Eredi T. Priogiio).

Come somme vinte Honos sovrasta nettamente il campo, e il puledro allevato dal dott. Giorgio Jegher anche per la sua esperienza classica sarà indubbiamente il grande favorito di questa prima prova ad alto livello del calendario di Montebello.

M. G.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto ROMA)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 x
SECONDA CORSA (Trotto ROMA)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
TERZA CORSA (Trotto CESENA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
QUARTA CORSA (Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	1
QUINTA CORSA (Galoppo NAPOLI)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	1 2
SESTA CORSA (Galoppo LIVORNO)	1.o arrivato	x x 1
	2.o arrivato	1 2 x

La tris a Montecatini

Montecatini, 29

Successo di pubblico e spettacolo ad alto livello agonistico al Sesana che ha ospitato per la prima volta nell'annata la settimanale corsa tris, Premio Tara, «handicap» sui 2060 metri.

PREMIO TARA (L. 2.000.000, m. 2060): 1) Iagar (V. Scatolini) E. Scatolini, al km. 1.22.; 2) Tygil, 3) Castleton Belle, 4) Sornione. N.P.: Consorte, Ardito, Arabo, Toreador, Raul, Celentana, Congo, Pionier, Italo, Merlo. Tot.: 162, 43, 56, 24 (402).

Combinazione vincente tris: 6 - 10 - 15. Movimento globale della scommessa in forte ascesa (oltre 63 milioni); quota elevata: L. 804.715 per 55 vincitori.

ATLETICA LEGGERA

Cominciano a Bologna i campionati juniores

Bologna, 29

I campionati italiani maschili juniores di atletica leggera si svolgeranno domani e domenica a Bologna con la partecipazione di centinaia di atleti.

Assenti Renato Dionisi, infortunatosi recentemente in allenamento, Erminio Azzaro e Furio Fusi, impegnati nei campionati internazionali ferrovieri a Leningrado.

Non mancano, però, nomi di attrattiva alle due giornate bolognesi. Fra i presenti sono diversi atleti inclusi nelle liste dei migliori itailani di stagione: Petranelli (componente della staffetta 4x400 che di recente a Modena ha eguagliato il record italiano) il cui tempo sulla distanza è di 47"8; Vicardi (21"6 sui 200), Gervasini (1'50"8 sugli 800), Cramerotti (67,05 nel giavellotto).

Cassius Clay rischia la prigione

Miami, 29

Un mandato di arresto per un mese sarà spiccato nei confronti del campione mondiale dei pesi massimi, Cassius Clay, se il pugile non farà pervenire entro trenta giorni la cifra di 50.000 dollari (oltre trenta milioni di lire) come garanzia della pensione alimentare che egli deve alle sua ex moglie Sonji. Lo ha deciso il giudice dei Tribunale di Miami Harold Spaet. «Se Clay non pagherà entro 30 giorni, la questione sarà affidata allo sceriffo» ha detto il giudice Spaet.

SCANDALO A WASHINGTON DOPO UNA PRESA DI POSIZIONE DEL DIRETTORE DELLA C.I.A.

Il controspionaggio americano «controlla» l'opera del Senato

Fulbright, capo della Commissione Esteri, svela un segreto fin qui mantenuto su una riunione presieduta da Kennedy prima dello sbarco a Cuba - Chieste le dimissioni dell'erede di Dulles

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Washington, 29

Tmpesta sulla«C.I.A.». Il suo nuovo capo, Richard Helms, nominato, su approvazione del Senato soltanto un mese fa, è nei guai e addirittura il senatore Morse ne ha chiesto la testa: «E' un uomo squalificato» ha detto, annullando con quattro parole tutte le belle frasi che si erano sentite in Senato quando si trattò di confermare la scelta di Johnson per il nuovo Direttore del Controspionaggio americano. Era la prima volta, tra l'altro, che a dirigere il gigantesco apparato spionistico (considerato il più grosso del mondo, superiore come macchinario e complessità a quello sovietico), veniva scelto un uomo «della carriera», cioè un tipo come Helms che aveva cominciato come spia semplice, diciamo, agente in grigio, ed era salito via via fino al gradino massimo nel palazzone di Langley, a pochi chilometri da Washington.

La cosa è nata da una discussione interna del Senato che ha messo di fronte «colombe» e «falchi» di Washington. Si era deciso che una Commissione doveva controllare l'attività della «C.I.A.» considerata un po' troppo «indipendente» e troppo spesso «determinante» in certi atteggiamenti americani nella strategia globale politica e militare. Il senatore Fulbright, capo della Commissione esteri, chiese che la sua commissione fosse rappresentata nel comitato di controllo della «C.I.A.» ed era una domanda logica poi che la «C.I.A.» veniva controllata per le sue attività internazionali. Ma Fulbright è considerato il capo delle «colombe» dell'Establishment americano e a dirigere i lavori del Comitato di controllo era stato scelto Richard Russell, riconosciuto ispiratore dei «falchi» di Washington. Morale: scatenata la battaglia, Fulbright è stato sconfitto.

A questo punto, si inserisce l'ingenuità di Richard Helms, capo della «C.I.A.», uomo, dunque, distaccato (secondo un cliché che Russel aveva così ben lavorato al Senato nell'appoggiarne la scelta) dalla politica interna e dalle beghe di carattere parlamentare. Sentì di colpo il bisogno di scrivere una lettera al giornale «Saint Louis Globe-Democrat», il quale in un editoriale reazionario aveva sostenuto che era stato un bene per la Nazione aver bocciato la richiesta di Fulbright perchè «la sua presenza nel comitato di controllo avrebbe significato la fine della «C.I.A.» uccisa dalle «colombe» della Commissione degli Esteri».

Nella sua lettera al giornale Helms scrive: «Voglio che sappiate quanto mi ha soddisfatto il vostro editoriale che riflette la vostra politica tendente a pubblicare imparzialmente notizie e ad appoggiare ciò che ritenete giusto e a opporvi a ciò che considerate errato, senza riguardo alcuno ai partiti politici». Chi si accorse della cosa fu il senatore Eugene McCarthy, giovane speranza democratica e membro della Commissione degli Esteri, il quale ha letto in Senato tanto l'editoriale, quanto la lettera del «discreto», Richard Helms. Ne è nata una questione di onore e di orgoglio. Non soltanto il capo della «C.I.A.», accusava indirettamente William Fulbright di essere un disfattista, ma parlando in tal modo di un senatore, accusava tutto il Senato. E peggio: dimostrava di avere allargato i tentacoli, come ha detto Fulbright (che però è stato il più equilibrato nel giudicare il capo della «C.I.A.) del controspionaggio anche sull'attività interna degli Stati Uniti, compito questo che non spetta agli agenti segreti di Langley. E li allungava talmente — ha sottolineato lo stesso capo della maggioranza democratica Masfield — da arrivare a «stabilire una specie di supervisione delle attività dei senatori degli Stati Uniti».

Fulbright, per dimostrare che la sua richiesta di far parte del comitato di controllo della «C. I A.» non era una fatto di vanità ma una necessità «pratica» del suo «lavoro di senatore e di capo della Commissione Esteri», ha rivelato un segreto finora mai violato: ha detto di aver partecipato il 14 aprile 1961 a una riunione di due ore, in cui il Presidente Kennedy, lui stesso, Fulbright, e altre quindici persone dibatterono il problema dell'invasione di Cuba, avvenuta il 17 aprile 1961. Quel colloquio alla Casa Bianca avvenne, dunque, tre giorni prima della fallita azione contro Castro. Lo sbarco nella Baia dei Porci fu sostenuta da la Allen Dulles, allora capo della «C.I.A.», il quale riteneva che «fosse il caso di un intervento» quello che si prospettava con lo sbarco degli esiliati a Cuba. Kennedy seguì il consiglio di Dulles e l'America conobbe uno dei più umilianti e severi scacchi che mai ebbe a soffrire.

Richard Helms ha compiuto una precipitosa, e anche un po' grottesca ritirata. Ha subito detto: «Ho fatto un errore e sinceramente me ne pento. Chiedo scusa al senatore Fulbright», il che è quasi un esprimersi da bimbi colti in fallo. Mansfield, duro e seccato, ha commentato: «Va bene per le scuse a Fulbright, ma egli le deve fare al Senato e tutti i senatori individualmente».

S. T.

In rottami cento auto all'ora



Parigi — Ad Athis Mons, nell'Essonne, è entrata in funzione un'officina per la distruzione di vecchie auto. Con un nastro trasportatore le macchine entrano, per uscirne in rottami. Finiscono così in media cento vetture all'ora. Tempo per ogni macchina trentasei secondi

Cala la tristezza su Benby Dale

SACRIFICA LA BARBA alla civiltà agricola

Londra, 29

La futilità del pretesto per cui un individuo è elevato al grado di eroe tocca a volte il sublime. Ecco, per esempio, un uomo che in questi giorni a Benby Dale nello Yorkshire si è fatto tagliare una enorme barba che aveva cominciato a farsi crescere per scommessa cinque anni fa. Grazie a quella barba, in cui si liberavano chissà quali inibizioni o pudori o timidezze dei suoi concittadini, era diventato un eroe.

Era una barba quadrata, ampia, che gli calava giù dalle tempie per due basettoni foltissimi e gli faceva massa fin quasi a mezzo il petto, con divincolamenti e tortuosità di fiamma capovolta. Una barba, insomma, degna di Mosè. La barba ha dovuto essere sacrificata per motivi pratici. Il suo ex alfiere (poichè era infatti questa barba l'equivalente di una bandiera) è un uomo di cinquantasei anni. Arthur Bellwood, allevatore di mucche e industriale del latte. Ora le macchine con cui si lavora il latte nella sua fattoria avevano attentato qualche volta alla sua barba minacciando di afferrarla nei loro ingranaggi. E' stato un ragionevole motivo di prevenzione di un tale infortunio che ha indotto il signor Bellwood a ricorrere al barbiere.

Prima ha annunciato però la sua decisione agli amici, ed è a questo punto che l'importanza della sua barba si è rivelata. Era diventata una istituzione, un vanto di Benby Dale. E adesso tutti supplicavano Bellwood di non tagliarsela, c'è stata addirittura una petizione. Nonostante il buonumore, gli scherzi, le ironie che hanno condito l'episodio, la protesta era seria, e Bellwood ha dovuto superare resistente reali. Anche il barbiere del paese George Beever, sulle prime non voleva eseguire il suo compito, e con varie scuse ne ha protratto l'inizio per una quindicina di minuti, girando intorno a quella barba biblica, con le forbici che gli tremavano in mano.

«Debbo fare i miei calcoli», diceva il povero barbiere. Finalmente la barba è caduta, Bellwood è stato rasato ed è tornato alla sua fattoria palpandosi le guance pallide e fredde. La gente non scherzava più. Un senso di tristezza si avvertiva anche nei saluti scambiati fra Bellwood e i suoi compaesani. Un eroe è caduto.

PAUROSA TRAGEDIA SU UN TEMUTO MASSICCIO DELLE ALPI AUSTRIACHE

TRE SCALATORI MUOIONO IN UNA TEMPESTA DI NEVE

Due degli alpinisti sono morti per assideramento e stenti - Il terzo è precipitato dalla parete - Altri sei sono stati salvati dalle guide

Graz, 29

Sulla parete Sud del temuto massiccio del Dachstein, al limite tra le province della Stiria e del Salisburghese, una tempesta di neve, accompagnata da temperature glaciali, ha sorpreso una cordata di nove racciatori (dei quali sei bavaresi e tre austriaci) provocando la morte di tre di essi. La cordata era partita mercoledì seguendo la «Via Steiner» che corre lungo la parete Sud del Dachstein; ma a causa del cattivo tempo, era stato necessario il bivacco in parete.

Ieri è giunta ai gendarmi di Ramsau notizia che i nove alpinisti si trovavano in serie difficoltà; subito sono partiti alcuni gendarmi sciatori e squadre di soccorso, che in serata hanno trovato uno dei sei bavaresi, Johann Kreuzer completamente esausto e congelato alle mani ed ai piedi. Kreuzer ha detto che il proprio compagno di cordata, il connazionale Adalbert Glueck, era morto la sera prima per assideramento, circa duecento metri al di sotto della vetta del monte e che altri due alpinisti — dei quali non poteva precisare i nomi — erano anche essi morti.

L'imperversare del maltempo ha ostacolato le ricerche dei corpi delle tre vittime. Per quanto riguarda gli altri cinque alpinisti — uno dei quali ferito — le operazioni di soccorso sono state riprese oggi nonostante le copiose nevicate e le temperature bassissime. Nell'opera di salvataggio sono stati impiegati da quaranta a cinquanta uomini, i quali sono finalmente riusciti a trarre i malcapitati dalla loro difficile situazione.

Guide alpine hanno recuperato con l'aiuto di elicotteri i tre cadaveri degli alpinisti morti sulla facciata Sud del Dachstein, ed hanno liberato i sei sopravvissuti della spedizione austro-tedesca. Il gruppo aveva tentato di scalare la vetta mercoledì e venne sorpreso dalla nebbia e da violente tempeste di neve. Uno dei tedeschi, il trentottenne Adalbert Glueck perse i sensi in serata. Metà dei rimanenti alpinisti decisero di accamparsi in una rientranza della roccia mentre gli altri proseguirono la scalata, nonostante le difficoltà e i pericoli per raggiungere un posto più adatto al bivacco.

L'austriaco Franz Zoechling, di 18 anni, morì giovedì mattina di stenti e il tedesco Einrich Lindheimer di 38 anni, morì cadendo da uno spuntone di roccia. Gli altri si calarono uno alla volta nei crepacci.

Alcuni dei sei sopravvissuti avevano lanciato richiami lamentosi per tutta al notte mentre le squadre di soccorso tentavano anche con l'impiego di corde d'acciaio di raggiungere il gruppo. Dopo un'altra notte sotto zero senza ripari e viveri gli alpinisti erano stati finalmente localizzati dagli elicotteri. Quasi tutti erano esausti quando sono stati raccolti e alcuni in preda a choc. Uno di loro ripeteva con monotonia mentre veniva adagiato su una barella: «Voglio morire, voglio morire come gli amici. Non ho più speranza».

Al posto delle sirene di bordo

Una voce di donna darà l'allarme nei sottomarini

Washington, 29

E' possibile che quanto prima nei sottomarini della Marina americana gli avvertimenti di pericolo verranno trasmessi ai marinai da una voce di donna. Non che il Comando della Marina abbia pensato a chiedere a delle volontarie di assumersi questo ingrato compito a bordo dei sommergibili. Semplicemente, nella deprecata ipotesi che la cosa si renda necessaria, le parole della donna si faranno sentire grazie a una registrazione. Si è convinti infatti che la voce femminile con quel suo tono caldo e gentile sia molto più adatta a far scattare i marinai in caso di bisogno di tutti i segnali cui si ricorre ora come luci rosse, clacson, sirene, ecc. Che dirà la voce? «Al fuoco, al fuoco». «Attenzione si è sviluppato un incendio nella sala mensa», oppure «Attenzione!! Si è determinata una falla nella sala macchine e imbarchiamo acqua», ecc.

La marina ha rivelato che se il sistema verrà approvato, sarà un'impiegata, Joan Ririe, che inciderà le frasi per vari tipi di allarme da installare a bordo dei 150 sottomarini americani attualmente in servizio.

Bello alternato a instabile

LE PREVISIONI DEL TEMPO per il mese di agosto

Roma, 29

Periodi alternati di tempo bello e instabile attendono gli italiani che hanno scelto il mese di agosto per andare in vacanza. Questo è quanto si ricava dalle previsioni a lunga scadenza preparate dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare. Per i primi nove giorni del mese, è previsto infatti sull'Italia e sull'intero Mediterraneo un aumento generale della pressione: ciò porterà un tempo in prevalenza buono su tutte le regioni. La situazione cambierà nei giorni successivi fino al Ferragosto, per l'arrivo di perturbazioni occidentali che interessano l'intero Mediterraneo, particolarmente alle medie e basse latitudini.

Sull'Italia settentrionale il tempo sarà variabile e in alcune località si potranno avere piogge isolate. Invece nelle regioni centrali e meridionali l'attività temporalesca sarà più frequente e intensa. Tuttavia farà ugualmente caldo. La temperatura, infatti, dovrebbe mantenersi sui valori della media estiva, con una tendenza a un graduale aumento.

IN MESSICO 16 MORTI per una tromba d'aria

Città del Messico, 29

Sedici persone sono morte in seguito ad una tromba d'acqua che ha colpito ieri lo Stato di Zacatecas in una regione a circa 600 chilometri a Nord di Città del Messico. L'inondazione che ha fatto seguito a questa tromba d'acqua ha causato gravi danni alle coltivazioni.



Londra — Non teme la motorizzazione una famiglia di cigni, mamma, papà e due cignetti. Dopo aver trotterellato lungo la strada provinciale «A 75» in Inghilterra, un riposo ci voleva

NELLE PAROLE DEL PROTAGONISTA LE TREMENDE ORE VISSUTE E I SOGNI

RACCONTA LA SUA AVVENTURA IL VINCITORE DELLA VALLE DELLA MORTE

«Mentre marciavo pensavo alle polle d'acqua cristallina viste in primavera e che ora non c'erano più - Nel pomeriggio... tutto è in fiamme, brucia»

Los Angeles, 29

Decisi nel maggio scorso di correre questa avventura e naturalmente mi allenai con molto scrupolo prima di affrontarla. Dopo sei giorni trascorsi ai limiti della Valle della Morte per assuefare il mio corpo al tremendo calore dell'estate, iniziai la marcia.

In un deserto come quello si brucia letteralmente. Fin dal primo giorno provai la tentazione di rinunciare. Respiravo affannosamente, l'atmosfera era pesante, sentivo che il corpo era in fase di rapidissima disidratazione. Cominciai a notare gli effetti del calore verso le quattro del pomeriggio, giovedì scorso. Il sole aveva reso incandescente la sabbia, bersagliandola spietatamente per tutto il giorno. A mezzogiorno è sopportabile, ma nel tardo pomeriggio... tutto è in fiamme, tutto brucia. Comunque, non devi far altro che continuare a camminare, arrestarsi significherebbe morire. Io ho continuato, sforzandomi di non pensare al caldo, alla sete, respingendo la tentazione di fermarmi.

Camminavo e, per distrarmi, pensavo alle cose della mia vita, ricapitolandola tutta dall'infanzia alla prima giovinezza; pensavo a quello che sono, pensavo agli amici che aveva avuto sotto le armi otto anni fa, pensavo che avrei voluto rivederli e che sarebbe stato bello incontrarli qui. Pensavo anche a tutte le ragazze che avevo conosciuto e che mi avevano reso felice.

Non so se fosse bene, ma pensavo anche a mio padre. Ha una macelleria e quando ero bambino, a Charlesville, nelle Ardenne, lui voleva che facessi anche io il macellaio. Ma non mi piaceva, non mi andava a genio. Desideravo l'avventura, qualsiasi genere di avventura. Così mio padre si rassegnò a lasciarmi al mio destino, e da allora ho avuto tutte le avventure che potessi desiderare.

Ogni qualvolta avete un desiderio, un ideale, qualcosa che desiderate fare, dovete farlo e poi pensare a un altro desiderio, a un altro ideale. Volevo apprendere, studiare, e così imparai alla svelta l'inglese. Poi mi arruolai nell'esercito come dattilografo, ma mi stancai e decisi di darmi al paracadutismo. Lasciato l'esercito lavorai come commesso in una libreria, cameriere in un bar, feci in tutto almeno 25 mestieri. Ciascuno di essi mi insegnò qualcosa di nuovo. Li tenni fino a che non apprendevo quel che volevo, per sporchi, noiosi e stupidi che fossero, e quando ero soddisfatto li lasciavo passando a un altro lavoro.

Non ho ancora preso un orientamento preciso nella mia vita. Per ora mi appassiona il viaggiare nelle condizioni più difficili. Può sembrare assurdo, ma il viaggio aereo, gli orari, e altre cose del genere non mi van no a genio. A tutto questo pensavo durante la marcia in quell'inferno. Naturalmente, non era tutto. Passo dietro passo, mi guardavo intorno, non ho mai perduto la chiarezza mentale, non ho mai avuto allucinazioni, di qualsiasi genere.

La valle è bella, meravigliosa, sorprendente, terrificante, è un paesaggio complesso e appassionante. E' il deserto più interessante e più bello del mondo per l'estrema varietà dei suoi aspetti, dalle altissime montagne alla profonda depressione sotto il livello del mare, dalla vita nelle sue molteplici forme al buono e cattivo tempo.

Quando ci andai in primavera, durante gli allenamenti per la traversata, vidi l'erba spuntare meravigliosamente verde da sotto alcuni cespugli e splendide, luminose pozze d'acqua cristallina. Mentre marciavo pensavo a quelle pozze, che non c'erano più, mi figuravo che ingigantissero, che si gonfiassero e che io ne bevessi a non finire.

Un giorno, forse, tornerò nella valle, ripeterò il tentativo. Se si ha un motivo e se si trova un posto molto bello, perchè non farlo? Ma è impresa durissima e non consiglierei ad altri di affrontarla a meno che non li appassioni veramente. Un uomo che non sia sufficientemente allenato potrebbe morire nello spazio di due ore.

Jean Pierre Marquant

DIAGNOSI A DISTANZA per i malati americani

New York, 29

A partire dal mese prossimo un malato di cuore che venga ricoverato d'urgenza nell'ospedale di Hart-Ford, nella Nuova Inghilterra, potrà essere esaminato all'istante da Washington e ricevere in 15 secondi la diagnosi. Il suo elettrocardiogramma sarà infatti trasmesso tramite un cavo telefonico a un calcolatore dell'Università di Washington, che analizzerà i segnali e ritrasmetterà immediatamente i risultati dell'analisi.

Il sistema è stato illustrato a un congresso scientifico in corso a Boston dal prof. Cesar Cacees.

E' MORTO A PARIGI lo scrittore Paul Tillard

Parigi, 29

Lo scrittore Paul Tillard è morto a Parigi in conseguenza di una malattia contratta nel campo di concentramento di Mathausen, dove fu deportato durante la guerra. Paul Tillard aveva 52 anni. Giornalista e romanziere, pubblicò il suo primo libro, «On se bat dans la Ville», nel 1939. Entrato nella Resistenza durante l'occupazione tedesca, aderì al partito comunista. Fu arrestato, condannato a morte e deportato a Mathausen, dove però sopravvisse miracolosamente agli «esperimenti» di cui fu vittima nella sezione «Nacht un Nebel»

Il ricordo di queste prove gli ispirò un libro «Le pain des temps maudits», che ottenne il premio «Eve Delacroix». Due altri romanzi, «Outrage» e «Les amants d'Altea», gli valsero rispettivamente il «Gran prix des gens de lettres» e il «Prix des quatre jury».

Paul Tillard ruppe clamorosamente col partito comunista nel 1960 in seguito alla pubblicazione di un libro, «La rancon des purs», nel quale metteva in causa una delle eroine comuniste della Resistenza, Danielle Casanova.

TROVATE 800 MILA LIRE nel bottino dei rifiuti

Viareggio, 29

Lo spazzino Giuseppe Ciardella, vuotando oggi un grosso recipiente pieno di rifiuti raccolti in diverse abitazioni, ha trovato un pacco contenente 880 mila lire in biglietti da diecimila. Il Ciardella, avvertiti i dirigenti, è andato al Commissariato di P.S. di Viareggio e ha consegnato la grossa somma di denaro.

Profugo il primo violino dell'Opera di Bucarest

Atene, 29

Il Ministero degli Interni ha annunciato che una coppia di sposi della Germania dell'Est e un musicista romeno hanno chiesto l'asilo politico. Un funzionario del Ministero ha precisato che i tedeschi sono Gunther Deim, di 26 anni, e sua moglie, Monica, di 21 anni; il romeno, Michele Popa di 35 anni che faceva parte della compagnia dell'Opera di Bucarest.

La compagnia si trova in Atene per una serie di rappresentazioni al Festival di Atene e Popa era il primo violino dell'orchestra. Deim e sua moglie si trovavano entrambi sul mercantile tedesco orientale «Penguin», dove Deim lavorava come cuoco. I due sono sbarcati a Creta dove si sono presentati alle autorità portuali.

IN ASCESA LA PRODUZIONE degli autoveicoli in Italia

Torino, 29

Nel primo semestre 1966 la industria automobilistica italiana ha prodotto 677.604 automezzi di cui 634.872 vetture, con un incremento di poco inferiore al 9 per cento sull'analogo periodo 1965 (622.922). Per quanto si riferisce ai veicoli industriali il supero sull'anno scorso si aggira sul 14 per cento. Il miglioramento è stato del 10 per cento per i derivati da vetture e autocarri «leggeri» del 29 per cento per gli autocarri medi e pesanti (oltre t. 3,5 di portata) e del 10 per cento per gli autobus. Va tuttavia messo in evidenza che tali incrementi hanno come base di confronto un periodo di eccezionale contrazione. L'esportazione, che, segna un aumento del 10 per cento sul 1965 (195.038 contro 177 mila 186), è stata principalmente indirizzata verso: Germania, Olanda, Austria, Svizzera, Regno Unito e Stati Uniti.

NEL MOZAMBICO UN NUOVO TIPO DI CORRIDA

Dominguin affronterà tre bufali selvaggi

Il noto torero intende infilare con due banderillas ogni bestione - Se andrà bene ripeterà per la TV

Beira, 29

Il noto torero spagnolo Luis Miguel Dominguin è arrivato oggi a Beira (Mozambico) per un «safari» nel corso del quale intende affrontare, come nella arena, tre bufali selvaggi.

Dominguin ha già chiesto alle autorità portoghesi del Mozambico di permettergli di esercitare questo nuovo tipo di corrida usufruendo della licenza di caccia di cui è in possesso. Il noto torero ha precisato che cercherà di infilare un paio di banderillas in ciascuno dei bufali. Se l'impresa sarà coronata da successo egli intende ripeterla di fronte ai giornalisti e agli operatori della televisione e del cinema. L'inconsueto «safari» verrà organizzato nei distretti di Manica e di Sofala, nel Mozambico centrale.

Luis Miguel Dominguin è sposato con l'attrice italiana Lucia Bose dal 1955. Dopo le nozze, Dominguin aveva deciso di ritirarsi a vita privata affermando che «il matrimonio non è compatibile con le corride», ma la sua assenza dalle arene è durata solamente un anno.

Per l'arresto dei docenti

MINACCE DI DIMISSIONI all' Università di Salisbury

Salisbury, 29

Metà del corpo insegnante dell'Università di Salisbury (Rhodesia) minaccia di dimettersi per l'arresto senza processo di nove docenti e dieci studenti. Gli insegnanti, oltre a una petizione diretta al Rettore dell'Ateneo, hanno trasmesso un appello a John Henning, capo della Missione britannica a Salisbury, denunciando il provvedimento governativo.

PONTE DI 390 METRI sulla baia di Sebenico

Belgrado, 29

In occasione dell'anniversario della insurrezione popolare della Croazia nella guerra di liberazione jugoslava, è stato inaugurato il nuovo ponte che attraversa la baia di Sebenico. E' stato così eliminato uno dei punti più critici della litoranea adriatica lungo la costa dalmata, dove finora, pur essendovi un servizio continuativo di traghetto svolto da quattro motozattere, era inevitabile, specialmente nella stagione estiva, la formazione di lunghe file di automobili in attesa di attraversare la baia.

Il nuovo ponte, uno dei maggiori in Europa di questo tipo, è stato costruito dalla società «Mostogradnja» di Belgrado ed è costato oltre un miliardo e 300 milioni di dinari (circa 650 milioni di lire). Ha una lunghezza complessiva di 390 metri con un arco di 251 metri ed una altezza sul mare di 38 metri.

ALL'INTIMAZIONE DELL'«ALT» SI SCATENA LA FURIA DI TRE MALVIVENTI

SPARI CONTRO I CARABINIERI DA UNA VETTURA NEL TRAPANESE

I colpi per fortuna sono andati a vuoto - In precedenza il guidatore dell'auto ha tentato di travolgere i militari - Una raffica di mitra ha bloccato la macchina

Palermo, 29

Un componente un terzetto di malviventi ha aperto il fuoco contro una pattuglia di carabinieri che in normale servizio di pattugliamento avevano intimato l'alt alla «850» coupé con la quale viaggiavano in direzione di Santa Ninfa, un grosso centro agricolo della provincia di Trapani. Il giovane che era alla guida, ha rallentato l'andatura dell'auto e quando i militi si sono mossi per accostarsi agli sportelli e verificare i documenti ha fatto fare un balzo in avanti alla macchina tentando di travolgerli, come se non bastasse uno dei tre ha aperto il fuoco sparando alcuni colpi di pistola che, per fortuna, sono andati a vuoto.

La reazione dei carabinieri è stata prontissima: una sventagliata di mitra ha raggiunto la macchina ai pneumatici posteriori, facendola sbandare e precipitare in una scarpata. I militari accorrevano per bloccare i tre occupanti della macchina che riuscivano, però, ad uscire dal parabrezza anteriore, andato in frantumi, ed a fare perdere le loro tracce nella campagna circostante.

Uno dei due carabinieri si recava velocemente a chiedere rinforzi mentre il collega rimaneva a controllare la zona. La battuta, a tela di ragno, subito iniziata consentiva di catturare uno dei fuggitivi, Salvatore Beninati di 18 anni, che, mentre confessava di essere a bordo della vettura rifiutava però di fornire il nome dei complici e di collaborare comunque con gli inquirenti. Sono stati chiesti cani poliziotto al Centro cinofilo di Palermo, mentre si continua nell'interrogatorio del fermato nella speranza di strappargli elementi che possano chiarire la vicenda.

Il satellite «Early Bird» rende tre miliardi l'anno

Washington, 29

La «Comunications satellite corporation» (COMSAT) comunica che «Early Bird», il satellite per le comunicazioni, che si trova a 22.300 miglia al di sopra dell'Atlantico nei primi sei mesi del 1966 ha determinato introiti per un totale di 2.107.000 dollari per chiamate telefoniche, relay televisivi e altri servizi.

Il COMSAT ha precisato che da quando il satellite ha cominciato a funzionare su di una base commerciale e cioè il 18 giugno 1965 le entrate sono state per 4.472.000 dollari.

CALCOLATORI ELETTRONICI poliziotti e magazzinieri

New York, 29

Una ditta di Baltimora produttrice di articoli di abbigliamento ha adottato un sistema di calcolatori fotoelettrici che, nello spazio di una notte, tengono il conto del volume delle scorte giacenti nei magazzini della città.

I produttori di tale sistema di controllo, il cui costo si aggira sugli 85 mila dollari, sostengono che esso, oltre al vantaggio di mettere ogni mattina a disposizione dei proprietari della ditta dati aggiornatissimi sulla entità delle scorte, scopre allo stesso tempo con sorprendente rapidità eventuali ammanchi.

Trentaseimila frigoriferi dall' Italia in America

New York, 29

La Delmonico International Corporation ha annunciato di avere ordinato frigoriferi italiani per il mercato americano per un valore di 7 milioni e 500 mila dollari.

La Delmonico ha precisato che le ordinazioni relative sono state passate alla Ignis di Milano per 36 mila frigoriferi. Le consegne dovranno avvenire durante i 12 mesi a partire dal 1.o settembre 1966. La Delmonico è una tra le più importanti ditte che acquistano apparecchi radio e televisivi giapponesi. Distribuisce gli elettrodomestici attraverso una delle più vaste catene di magazzini.



Torino, 29

Una visita di un gruppo di giornalisti svedesi, rappresentanti i maggiori quotidiani e riviste specializzate è stata organizzata dalla Indesit S.p.A. in occasione del lancio della Svenska Indesit A. B. - Goteborg. I giornalisti svedesi hanno potuto visitare, oltre ai quattro stabilimenti Indesit, i complessi Fiat, Olivetti, Martini & Rossi e RIV - SKF, apprezzando i progressi fatti dall'industria italiana. Il viaggio si è concluso con una conferenza stampa in un albergo torinese, durante la quale dirigenti della Indesit e delle altre aziende hanno esposto le linee della loro politica commerciale nei Paesi scandinavi e risposto ai giornalisti.

Il simpatico incontro, organizzato allo scopo di permettere una migliore conoscenza del lavoro italiano nei Paesi del Nord Europa, ha dato anche la possibilità agli ospiti di avere uno scambio di idee professionale con un gruppo di redattori dei maggiori quotidiani italiani, presenti alla conferenza stampa.

Nella foto: gli ospiti accompagnati dal Dott. Turroni, Direttore delle Vendite Estero della Indesit, visitano i moderni impianti del Servizio Spedizioni di None.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Washington - Due leaders repubblicani intenti a dimostrare che Johnson porta gli S.U. all'inflazione

ALLARME IN INGHILTERRA IN MOLTI AMBIENTI POLITICI

L'AUSTERITY SENZA VELI IN UN ESILE LIBRO BIANCO

Per almeno sei mesi saranno bloccati tutti i salari e i prezzi Ciò ha procurato ai laburisti l'accusa di dittatura economica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 29

Un «Libro bianco» del Governo laborista, pubblicato oggi, è stato accolto con allarme in molti ambienti politici. Esso dà forma organica ai provvedimenti economici di emergenza annunciati da Wilson ai Comuni il 20 luglio ed è intitolato candidamente: «Blocco dei prezzi e dei redditi»: in pratica tutti i salari, gli stipendi, i prezzi, i dividendi sono messi in quarantena. Per sei mesi non si parla di aumenti. Nei successivi sei mesi si vedrà, e comunque sarà necessaria l'autorizzazione scritta del Governo. Nel «Libro bianco» si parla di base volontaria di tali provvedimenti, ma questa formula racchiude una contraddizione non dissimulabile. La volontarietà infatti riguarda i rapporti fra le parti interessate, ma se le parti interessate non si mettono d'accordo interviene il Governo con il suo veto o, in un secondo tempo, con qualche suo permesso che si prevede così avaro da equivalere a un veto. Perciò si parla di dittatura economica, si parla di dirigismo rigido, di «ritorno del socialismo all'era glaciale».

L'allarme non riguarda solo la configurazione teorica di questo blocco economico, ma anche le conseguenze sociali che potrebbero derivarne. Rimane infatti da vedere se i sindacati lo accetteranno, se lo accetteranno gli operai, le industrie, tutta l'economia che viene quasi da un giorno all'altro imprigionata in una camicia di Nesso. Il Governo sottolinea in questo «Libro bianco» di otto nitide paginette, che si tratta di provvedimenti temporanei, diretti soprattutto a piegare i settori più egoisti del mondo economico e del lavoro. E' noto, anche, che il Governo ha annunciato questi provvedimenti con le migliori intenzioni: risanare la bilancia dei pagamenti, difendere la sterlina. Ma dodici mesi sono lunghi a passare, e i provvedimenti colpiscono l'economia inglese nel suo complesso, senza discriminazioni. Non è facile fare intendere e accettare il linguaggio della necessità quando sono colpiti gli interessi immediati.

I conservatori sono subito passati all'attacco accusando il Governo di essere in preda al caos e al panico. Si nota preoccupazione e incertezza in molti settori del Parlamento, fra gli stessi Ministri. Certi impegni importanti non potranno essere mantenuti: il Ministro della Sanità, per esempio, vede cadere le promesse fatte ai medici per un aumento dei loro compensi. I provvedimenti si applicano dal 20 luglio, il giorno dell'annuncio datone da Wilson. E' un congelamento improvviso e, in un certo senso, retroattivo. Nemmeno gli accordi e aumenti già raggiunti, gli impegni e le promesse già fatte, sfuggono alla rigida disciplina che viene imposta a tutti i settori. Il «Libro bianco» non parla di sanzioni contro i trasgressori, ma queste potrebbero essere incluse nel relativo progetto di legge.

E. G.

MAO HA NUOTATO di nuovo nello Yangtze

Pechino, 29

L'agenzia «Nuova Cina» annuncia che il Presidente Mao Tse-tung ha di nuovo nuotato nello Yangtze. Nel rammentare al riguardo il pensiero di Mao Tse-tung, secondo cui «il nuoto è uno sport che prepara alla lotta contro gli elementi», l'associazione cinese per la cultura fisica e lo sport ha lanciato un appello in favore dello sviluppo del nuoto nelle masse.

A CAUSA DELL'ODIO TRA GRUPPI TRIBALI

Una rivolta militare è scoppiata in Nigeria

Il gen. Ironsi, dopo essere sfuggito a un attentato si troverebbe agli arresti - La situazione è confusa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lagos, 29

E' scoppiata una rivolta nell'esercito nigeriano; a sera si combatteva ancora aspramente e la situazione appariva intricata; a Lagos circolava voce che si fosse cercato di assassinare il Capo del Governo militare, maggior generale John T. Aguyi-Ironsi. Radio Nigeria ha annunciato in serata che è stato proclamato lo stato di emergenza nelle città di Ibadan, Ikeja e Abeokuta, sedi dell'ammutinamento. Nelle tre località sono stati istituiti tribunali militari ed è stato proclamato il coprifuoco. «La situazione nelle tre località è sotto controllo, e si confida di poter ripristinare presto la normalità», dice il Governo.

La capitale era del tutto calma, solo la presenza di forti reparti dell'esercito nelle vie e la guardia armata alla sede del Governo e alla stazione radio indicavano che c'erano torbidi nel Paese. Autocarri carichi di truppe lasciavano la città in direzione dell'aeroporto, e proprio all'aeroporto, situato vicino a Ikeja, si continuava, secondo notizie di buona fonte, a combattere accanitamente a sera inoltrata. Si parla di dieci o dodici soldati morti negli scontri con impiego di armi automatiche, mentre decine di persone erano bloccate nell'albergo dell'aeroporto.

In precedenza si era detto che reparti dissidenti avevano occupato il comando delle caserme di Ikeja, fucilando tre maggiori. Secondo fonti attendibili gli ammutinati di Jkeja sono Haussa delle regioni settentrionali, ove la religione prevalente è quella musulmana e dove si sono avuti di recente violenti disordini. I meridionali dell'esercito sono invece rimasti fedeli al Governo di Aguyi-Ironsi.

Radio Lagos ha ripetutamente diffuso il comunicato nel quale si dice che a seguito dei «disordini fomentati da elementi dissidenti dell'esercito» sono state prese misure di emergenza nelle tre province indicate, che la situazione è «sotto controllo» e che il Governo si appella alla popolazione perchè collabori al ripristino della legge e dell'ordine. Un bollettino speciale diramato più tardi affermava che solo due battaglioni si erano ribellati nel «piccolo ammutinamento» e che il Governo aveva deciso di non permettere dimostrazioni di alcun genere.

La polizia nigeriana, che dispone di potenti effettivi, non è stata coinvolta nella sommossa nè si ha notizia di civili che partecipino al moto. Le prime notizie diffuse a Lagos parlavano di un complotto inteso a rovesciare il Governo; poi non sono stati dati particolari. L'attentato al generale Ironsi, sul quale non si ha parola ufficiale, sarebbe avvenuto a Ibadan, ove il Capo del Governo è in visita, e assieme a Ironsi si sarebbe cercato di uccidere il governatore del gruppo di province occidentale, tenente colonnello Faguiyi. Secondo ulteriori notizie di fonte attendibile il generale Ironsi è stato fatto prigioniero dagli insorti a Ibadan, e si ignora quale sia stata la sua sorte dopo la cattura. Anche il governatore Gaguiyi è caduto in mano agli ammutinati.

La sommossa è scoppiata sette mesi dopo la conquista del potere nel più grande Stato africano (la Nigeria conta 55 milioni di abitanti) da parte dei militari guidati da Ironsi, che accusavano il Governo civile di corruzione; tre dei più importanti uomini politici nigeriani vennero uccisi. L'ammutinamento ha avuto inizio ad Abeokuta, città situata a 80 chilometri da Lagos; informato della imminenza di una rivolta Ironsi aveva mandato reparti armati a disarmare i dissidenti e sono scoppiati i primi scontri. Essi si sono estesi alle due caserme di Ikeja e ad Ibadan, ove Ironsi era impegnato in una conferenza di capi (e aveva detto in un discorso agli allievi della scuola militare che il suo Governo è deciso a dotare il Paese di un efficiente sistema di educazione).

Ironsi ha 41 anni, è un gigante dai modi tranquilli che divenne celebre quale comandante delle forze delle Nazioni Unite nel Congo. E' militare di professione, sposato con otto figli, oriundo del Sud ma educato anche nelle scuole del Nord, e parla il dialetto haussa al pari del natio linguaggio Ibo. Intervenne nella sommossa antigovernativa di gennaio che aveva ucciso il premier Sir Abubakar Tafawa Balewa, con i suoi ufficiali assunse il controllo del Paese. Uno dei suoi primi atti dopo l'assunzione del potere consistette nella abolizione del sistema federale, intesa a mettere fine alle divergenze e ai sospetti che dividevano Ibo, Yoruba e Haussa. Il timore degli Haussa di essere estromessi dalle cariche e di dover perdere l'identità religiosa e culturale ha però causato nel Nord le recenti violenze che hanno visto la uccisione di una novantina di persone e il ferimento di 500.

U. P. I.

SPECIALI RICOGNITORI ALLA RICERCA NEI CIELI DELL'AMERICA DEL SUD

Un «U-2» scompare nel mistero dopo aver sorvolato il Panama

Pare che il pilota dell'aereo-spia sia svenuto per mancanza di ossigeno Sarebbe potuto passare su Cuba, ma il Pentagono esclude un abbattimento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 29

Ricognitori americani muniti di equipaggiamento speciale incrociano in una vasta zona, alla ricerca di un «U-2» avvistato l'ultima volta nel cielo del Panama e successivamente scomparso; l'«aereo spia» (identico a quello di Gary Powers che fu abbattuto dai sovietici in Russia il 1.o maggio 1960) era partito dalla Louisiana per una missione di routine. Doveva compiere una virata al largo della Florida, invece ha continuato il volo verso Sud. Sulla base della autonomia dell'«U-2» le autorità di Washington ritengono che, esaurito il carburante, l'aereo sia precipitato fra il Panama e il confine fra Perù e Cile.

La zona nella quale è avvenuto l'episodio, il tipo di aereo, la segretezza che avvolge certi aspetti del caso hanno sollevato inevitabilmente, assieme alla emozione, una serie di interrogativi e di congetture. Ci si è chiesti se la missione dell'«U-2» non riguardasse Cuba (aerei di questo tipo individuarono le rampe dei missili sovietici sull'isola) e se il volo non sia stato interrotto da qualche azione di forza.

Il Pentagono non vuole precisare la natura del compito affidato all'apparecchio, che era pilotato dal trentaduenne capitano Robert D. Hickman, di Alexandria nella Louisiana. Il portavoce del Ministro della Difesa si è limitato a dire che l'«H-2» «era in missione per conto dello Strategic Air Command» e che «non si è avuta alcuna notizia ch'esso sia stato abbattuto dalla contraerea cubana».

Hickman, sposato e padre di due bimbi, era partito dalla base Barksdale in Louisiana, nella giornata di ieri, e aveva istruzione di compiere una virata fra Sarasota e Key West in Florida; non viene detto in che direzione avrebbe dovuto portarlo questo mutamento di rotta. La virata non è stata eseguita, e l'«H-2» ha continuato a volare diritto verso Sud. Si è cercato di prendere contatto via radio con il pilota, ma senza poter avere alcuna risposta. Secondo ogni indicazione l'aereo proseguiva il cammino con il pilota automatico. E' opinione degli esperti del Pentagono che Hickman abbia perduto conoscenza, probabilmente per mancanza di ossigeno.

L'«U-2» è in grado di raggiungere i 27 mila metri di quota; non si precisa l'altezza alla quale era l'apparecchio di Hickman, ma si dice che era «notevole», e il fatto stesso che si accenni a una probabile mancanza di ossigeno indica che con ogni probabilità esso volava a oltre 7.500 metri. L'ultimo avvistamento radar è avvenuto sul Panama. Il calcolo della riserva di carburante indica che l'«U-2» aveva la possibilità di restare in volo fino a metà pomeriggio. Se non è accaduto altro, se cioè ha continuato a volare verso Sud fino a esaurimento del carburante, ha percorso quasi tremila chilometri dalla base di partenza prima di cadere. Dovrebbe aver sorvolato Cuba, ma il portavoce del Pentagono dice che «non si è avuta la minima indicazione di attività missilistica cubana».

Sono state informate dell'accaduto le autorità di Panama, Perù, Colombia, Equador, Cile. Le operazioni di ricerca vengono dirette dal centro di soccorso aereo della base Albrook, situata nella zona del canale di Panama. Cinque «HC-3» da ricognizione con equipaggiamento speciale perlustrano l'intera zona fra il Panama e il confine cileno-peruviano nella quale l'«H-2» potrebbe essere caduto o sceso.

U. P. I.

U THANT PROLUNGA la sosta a Mosca

Mosca, 29

Il Segretario generale delle Nazioni Unite U Thant in visita nell'Unione Sovietica ha rinviato la partenza prevista per questa mattina onde potersi incontrare nuovamente con il segretario generale del PCUS Leonid Breznev e discutere la questione del Vietnam. U Thant che è tornato questa sera a Mosca da Leningrado, aveva dichiarato nel corso di un banchetto in quella città che mai prima d'oggi nella storia delle Nazioni Unite «le minacciose nubi della guerra sono state così grevi sopra di noi». Le parole di U Thant sono state riferite dalla Tass e confermate più tardi da un portavoce delle Nazioni Unite.

Il Segretario generale dell'ONU ha deciso di rinviare a sabato la sua partenza cosicchè potrà vedere Breznev domani pomeriggio e affrontare la delicata questione del Vietnam. U Thant si è già incontrato con Kossighin, martedì, e a quanto riferiscono fonti informate U Thant avrebbe ricevuto assicurazione dell'appoggio sovietico alla sua candidatura per un nuovo mandato di Segretario generale. Il mandato di U Thant scade il 3 novmbre. Egli ha promesso che farà sapere entro settembre la sua decisione e che ha bisogno dell'approvazione di tutti e cinque i membri permanenti del Consiglio di sicurezza prima di decidere di rimanere al suo posto alle Nazioni Unite.

Fonti qualificate hanno riferito che U Thant e Breznev hanno discusso prevalentemente del Vietnam. Il colloquio è durato un'ora e 35 minuti.

NUOVA TENSIONE FRA LE DUE GERMANIE

Falliti i negoziati sui lasciapassare urgenti

Pankow non ha accettato questa volta la clausola che precisava il non riconoscimento della R.D.T.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 29

Le relazioni fra le due Germanie stanno conoscendo un nuovo periodo di tensione e si può ormai constatare che le posizioni di Bonn e di Pankow vanno notevolmente irrigidendosi. Dopo il fallimento dell'iniziativa socialdemocratica per uno scambio di oratori, oggi si registra un insuccesso completo anche delle trattative per mantenere in vita l'ufficio che a Berlino Ovest concedeva i lasciapassare per i casi urgenti e gravi. E' noto che da tempo le due parti si stavano sforzando di trovare un compromesso per consentire ai berlinesi occidentali, di ottenere un lasciapassare per la zona orientale almeno nei casi di morte, di grave malattia di un familiare o in altre circostanze eccezionali. Si ricorderà anche che un abbozzo di accordo, raggiunto fra il delegato del Governo della RDT e il rappresentante del Senato di Berlino Ovest, non aveva ottenuto l'approvazione delle autorità federali di Bonn, perchè in esso non era chiaramente formulata la abituale clausola che qui chiamano «di salvaguardia», e che altro non è se non un rifiuto di riconoscere la personalità giuridica del regime di Ulbricht.

In passato Pankow, «obtorto collo», aveva accettato l'introduzione di tale clausola negli accordi sin qui firmati circa i lasciapassare. Evidentemente, e a causa del peggioramento della situazione internazionale soprattutto dopo le polemiche accesesi per il mancato scambio di oratori, i dirigenti di Pankow non intendono più dar prova di arrendevolezza e vogliono dimostrativamente far sentire la loro volontà di ottenere il sospirato riconoscimento giuridico anche a costo di alienarsi le già poche simpatie di cui godono sia all'interno della zona d'occupazione, sia all'estero.

Il comunicato congiunto del Governo federale e del Senato di Berlino Ovest ha d'altro canto riacceso i noti dissensi esistenti fra il partito cristiano democratico e quello socialdemocratico. L'SPD infatti non ha esitato ad addossare espressamente al Governo federale una buona parte di responsabilità per il fallimento dell'accordo, la CDU dal canto suo ha giudicato estremamente spiacevole che l'SPD abbia sfruttato l'inequivocabile «no» di Ulbricht ai fini della propria politica di partito, mettendosi così in contrasto con il Senato di Berlino. Tutto ciò finirebbe, secondo i cristiano democratici, per risolversi in un vantaggio per i comunisti, che vogliono minare alla base la politica comune ai partiti democratici circa il problema tedesco.

Ciononostante, i socialdemocratici continuano a ritenere che anche il Governo di Bonn abbia una parte di colpa se è accaduto proprio quel che si sarebbe dovuto assolutamente evitare, e cioè l'arenarsi delle trattative ed una valorizzazione di Pankow, che cerca ora di dimostrare la propria potenza in un modo così inumano.

Vice

IN SEGUITO AD AFFERMAZIONI IN PROPOSITO AVANZATE DALLA «PRAVDA»

BONN SMENTISCE LA PRESENZA DI PROPRI PILOTI NEL VIETNAM

Secondo il giornale moscovita Dieter Degler, evaso dalle prigioni di Hanoi non sarebbe altro che un militare tedesco - Inutili i bombardamenti al Nord?

Vienna, 29

La «Pravda» ha accusato oggi la Repubblica federale tedesca di aver assunto una parte di rilievo nella guerra nel Vietnam. L'organo del Partito comunista sovietico ha infatti asserito che Dieter Dengler, il pilota di origine tedesca della Marina militare americana che è riuscito a fuggire dalla prigionia nel Vietnam del Nord, non è che uno dei numerosissimi militari della «Bundeswehr» che stanno combattendo con gli americani.

Secondo la «Pravda», la presenza dei militari tedesco-occidentali nel Sud-Est asiatico sarebbe la conseguenza di un accordo segreto concluso dai Governi di Washington e di Bonn ed essa avrebbe raggiunto attualmente proporzioni estremamente elevate. «La Germania occidentale — afferma il quotidiano sovietico — ha finito con il collocarsi al secondo posto dopo gli Stati Uniti per le dimensioni del suo contributo economico e militare all'aggressione in Indocina». Il quotidiano aggiunge che il numero dei militari tedesco-occidentali — i quali nascondono le loro vere funzioni sotto la copertura di specializzazioni pacifiche, come quelle di tecnico, di meccanico o di chimico — è in costante aumento nel Vietnam e nuove reclute stanno ricevendo un intenso periodo di preparazione.

Il Governo tedesco-federale, ha già smentito nei giorni scorsi le accuse di una partecipazione segreta della «Bundeswehr» al conflitto vietnamita. Dal canto loro, gli Stati Uniti affermano, per quanto riguarda il caso particolare di Dieter Dengler, che questi lasciò la Germania occidentale nel 1957, ottenne la naturalizzazione americana nel 1960 ed entrò a far parte della Marina militare statunitense due anni or sono.

Oggi poi il Governo di Bonn ha respinto l'asserzione della «Pravda» secondo cui militari tedeschi combatterebbero nel Vietnam. Il portavoce Karl Guenther von Hase ha detto che nel Sud Vietnam vi sono solo quattro militari tedeschi: l'addetto militare all'Ambasciata della Germania Ovest a Saigon, il suo vice e due sottufficiali loro collaboratori. «Tutti gli altri tedeschi nel Vietnam, 129 in tutto — ha detto von Hase — sono impegnati nei piani di aiuti civili forniti dalla Repubblica federale».

Von Hase ha aggiunto che non vi sono volontari tedeschi occidentali nel Vietnam ma ha detto che potrebbero esservi alcuni tedeschi occidentali «che si sono arruolati nelle forze americane per ottenere più celermente la cittadinanza statunitense». Stranieri residenti negli Stati Uniti possono essere arruolati e in alcuni casi lo sono stati. Ciò contribuisce a ridurre il periodo quinquennale di residenza negli Stati Uniti imposto agli stranieri per chiedere la cittadinanza americana. Von Hase ha quindi confermato che Dieter Dengler emigrò negli Stati Uniti nel 1957 e ha la nazionalità americana. Si ignora tuttavia, ha aggiunto il portavoce del Governo di Bonn, se Dengler fruisca della doppia nazionalità.

Ufficiali dell'alto Comando del Pacifico a Honolulu hanno intanto affermato che i bombardamenti delle linee di comunicazione che dal Vietnam settentrionale conducono ai campi di battaglia del Sud non hanno arrestato l'infiltrazione. Ma gli attacchi contro sentieri, strade, ponti e depositi nel Nord stanno lentamente contraendo lo sforzo di guerra comunista. Questi ufficiali, che desiderano mantenere l'incognito, hanno osservato che comunque i bombardamenti costituiscono un costante incubo e pericolo per gli uomini diretti al Sud.

TERRIFICANTE SCIAGURA IN UN POLVERIFICIO A LATINA

Capocantiere dilaniato da un quintale di esplosivo

Era entrato nel capannone per avviare le mole che preparano gli ingredienti - Dodici operai salvati dall'ora della colazione

Latina, 29

Una persona ha perso la vita in un'esplosione avvenuta in una polveriera nei pressi di Latina. Verso le ore 13 di oggi, nello stabilimento della società «SES», sita a Borgo Bainsizza a 14 chilometri dal capoluogo, il capo operaio Francesco Currenti, di 46 anni, si trovava in una delle «blinde» — come sono chiamate le fosse in cui vengono trattati ammonio e tritolo — per fabbricare esplosivi per cave e miniere.

Per cause ancora non accertate, si è verificata l'esplosione di un quintale di polvere, che ha dilaniato il poveretto.

I vigili del fuoco di Latina, dopo oltre tre ore di lavoro, hanno recuperato il corpo del capo cantiere rimasto ucciso nell'esplosione della polveriera. Francesco Currenti, abitante a Latina in via Marchiafava, era sposato con quattro figlie. Era entrato nel capannone degli esplosivi per avviare i motori che azionano le mole ed è rimasto travolto dal crollo. L'esplosione è avvenuta un quarto d'ora prima della ripresa del lavoro, quando dodici operai erano ancora fuori per la colazione. Il boato si è sentito in un raggio di circa 15 chilometri lo spostamento d'aria ha causato la rottura dei vetri delle abitazioni e dei magazzini vicini. Sul posto si sono recati il Questore Gatti, il procuratore della Repubblica, Mazzotta, e l'ing. Ambrosio, comandante dei vigili del fuoco. E' stata aperta un'inchiesta per accertare le cause dell'esplosione.

SCOPERTO IN THAILANDIA un complotto comunista

Bangkok, 29

Il vice Primo Ministro della Thailandia, Prapas Charusathien, ha dichiarato che è stato scoperto un complotto comunista per uccidere il Primo Ministro Kittakachorn, lui stesso e altri funzionari di Governo. Egli ha aggiunto che numerose persone sono state arrestate.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

Disordini razziali a Baltimora

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Baltimora - Alcuni negri si gettano a terra per sfuggire alla polizia dopo violenti scontri razziali

†

Santamente come visse, passò a miglior vita il 29 luglio a Sanremo l'anima eletta della

CONTESSA
Mercede de Ferra
in religione Suora
Maria dell'Addolorata
Ausiliatrice del Purgatorio

Lo partecipano con immenso dolore la sorella MARIA contessa de Ferra ved. KNEPPERS e i congiunti, unitamente a tutta la famiglia religiosa delle AUSILIATRICI DEL PURGATORIO.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 18 agosto alle ore 18.30 nella Chiesa Madonna della Provvidenza di via Besenghi.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste - Sanremo
30 luglio 1966

†

Il 28 luglio dopo lunghe sofferenze è mancata l'anima eletta di

Clementina Cernetich nata Comauli

Ne danno il doloroso annuncio il marito MICHELE, il fratello FRANCESCO con la moglie MARIA e il figlio ARNALDO, le cognate, i cognati e i nipoti.

I familiari ringraziano per le amorevoli cure il prof. Tagliaferro, i sigg. Medici e il personale tutto della I Div. Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi 30 luglio alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I direttori, i docenti e gli assistenti degli Istituti di Geografia dell'UNIVERSITA' DI TRIESTE prendono viva parte al lutto che ha colpito la geografia italiana per l'improvvisa scomparsa di un insigne Maestro, il

PROF.
Umberto Toschi

ordinario di geografia nella Facoltà di Lettere dell'Università di Bologna.

Trieste, 28 luglio 1966

† A distanza di un mese dalla morte dell'adorato marito si è spenta

Zita Orlandini v. Radivo

lasciando nel dolore la figlia CRISTINA, le sorelle ROSINA, STELLA e TERESA, i fratelli, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore domani 31 alle ore 9.

† Lontano da Rovigno si è spento improvvisamente

Tomaso Caenazzo
di anni 83 - impiegato comunale in pensione

Ne danno il triste annuncio la moglie EUFEMIA CATTONAR, la figlia LIDIA, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai medici curanti de Portada e Relia.

I funerali seguiranno oggi 30 luglio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro indimenticabile marito e padre, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo sentitamente tutti coloro che vollero prendere parte al nostro dolore.

PINUCCIA e UMBERTO CREVATO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla cara

Clementina Bellulovich

si ringrazia quanti presero parte al dolore.

La mamma, famiglie BELLI e STENTA

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa del

TEN. COLONNELLO
Pasquale Giglio
già Comandante del Gruppo Carabinieri di Trieste

la moglie LINA e i figli ALBERTO, ANDREA e ISABELLA lo ricordano a quanti lo stimarono, riconoscenti per le molteplici attestazioni di affetto tributate in vario modo alla sua memoria.

Nel XX triste anniversario (30 luglio) della tragica fine del nostro adorato

Dario Rainis

la mamma e il fratello Lo ricordano a quanti Gli vollero bene e Gli furono vicini.

MARIA ved. RAINIS

Nell'VIII anniversario della scomparsa del nostro caro e indimenticabile

Adolfo Rovatti

Lo ricorda con immutato dolore e affetto

la moglie LUIGIA ROVATTI

† Si è spento il 28 luglio il nostro caro

Giuseppe Menicucci

Ne danno il doloroso annuncio i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 luglio alle ore 11 dalla porta d'entrata del Cimitero di Sant'Anna.

† Si è spento

Bruno Pegan
dei Ciclisti Veterani Cottur

Le cugine MARIA e ANNA ne danno il triste annuncio ai cugini, agli amici e a quanti gli vollero bene.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Le «FIAMME GIALLE» del Gruppo di Trieste prendono viva parte al dolore delle famiglie SPESSOT - MAURI per l'immatura scomparsa del maresciallo

Germano Spessot

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

CERCASI prestaservizi dalle 8 alle 13 tre giorni la settimana. Telefonare 23495. 29225 B

CERCASI signorina attiva volonterosa per lavoro ben retribuito; indicare età posti occupati, referenze. Scrivere Casella 139 D, SPI, Milano. 6193 B

CERCASI prestaservizi pratica per lavoro dalle 8 alle 19. Zanon, Parini 6, negozio. 29193 B

C Richieste d'impiego L. 20

CUOCO pasticciere capace offresi. Cassetta 29201 C SPI.

DATTILOGRAFA veloce pratica ufficio contabilità ricalco a mano fatturazione offresi. Telefonare 816383. 30264 C

ESTETISTA offresi per istituto o profumeria. Telefonare 26334 ore pranzo. 52649 C

GIARDINIERE offresi lunga pratica. Telefonare 29503 ore 14-16. 52545 C

IMPIEGATA segretaria esperta edilizia offresi. Cassetta 52611 C SPI.

SIGNORINA pratica offresi sorveglianza bambini possibilmente mare. Telefonare 61292. 29183 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A. PITTORE esegue lavori perfetti prezzi modici. Telefonare 732054. 52381 CC

A.A. PITTORE decoratore esegue appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telefonare 59080. 12417 CC

A. PARCHETTISTI, riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti, ditta Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 49084 CC

A. PITTORE decoratore esegue appartamenti bar camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telefonare 59080. 29235 CC

A. RIPARAZIONI protesi dentali eseguonsi perfettamente in giornata. Tel. 90350. 26886 CC

CONTABILITA' bilanci paghe previdenza assistenza tributaria assume esperto. Telefonare ore 9-11 n. 25275. 29223 CC

DEUMIDIFICAZIONI e risanamenti muri umidi, intonaci, restauri, eseguonsi. Tel. 36340. 28435 CC

ESPERTO assume contabilità piccole e medie aziende massime referenze riservatezza. Cassetta 12577 CC SPI.

FALEGNAME ripara scuri avvolgibili lavori nuovi su misura cucine. Telefonare 94725. 50168 CC

IMPIANTI luce, modifiche, riparazioni spine acqua galleggianti closet. Telefonare 65513. 52723 CC

OFFRESI assistenza ammalati ore pomeridiane. Telefonare dopo le ore 17 al 96225. 50400 CC

PARRUCCHE toupet laboratorio specializzato «Salone Luciano», Mazzini 15, tel. 36706. 49325 CC

PITTORE decoratore esegue stanze gesso 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 29161 CC

RADIO televisione fonovaligie transistors ecc.; riparazioni con garanzia, interventi immediati, installazione antenne. Telefono 730310. 52059 CC

TAPPETI pulitura riparazioni custodia specializzata ditta Giubilo, via Cicerone 4, tel. 24041. 1840 CC

D Offerte d'impiego L. 40

ABILE macellaio esperienza pluriennale cerca supermercato cittadino per proprio reparto carni. Cassetta 52617 D SPI.

A elementi veramente volonterosi media cultura età desiderosi intraprendere attività commerciale esterna, società milanese importantissima offre possibilità rapida carriera ispettiva nelle province di Trieste e Gorizia. Si garantisce alto guadagno iniziale agli elementi referenziati. Scrivere a Cassetta n. 50358 D, SPI.

AIUTO commessa panificio cercasi. Telefonare 810256 - 814444. 29241 D

AMBOSESSI concediamo ovunque facili lavori ricalco a domicilio. Scrivere Idam, via Guanella 11/4, Milano. 6162 D

APPRENDISTA giovane volonterosa cerca negozio calzature. Telefonare pomeriggio 94124. 50402 D

APPRENDISTA ragazza/o per bar Ginnastica 31, cercasi; domenica festivo. 29175 D

APPRENDISTA fotografo - fotografa desiderosi imparare cercasi. Presentarsi accompagnati: Foto Viva, via Xydias 3. 29123 D

CANTANTI, cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo: ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo. Sanremo/F. 6075 D

CASSIERA pratica veloce referenziata per negozio abbigliamento cercasi. Cassetta 50288 D SPI.

CERCANSI apprendista e elettricista specializzato. Telefonare 29503 dalle ore 14-16. 52545 D

CERCASI aiuto commessa 18-20 anni. Panificio Godnig - Telef. 90981. 29219 D

CERCASI apprendista. Bar Gatteri, via Gatteri 28; libera domenica e giorni festivi. 50378 D

CERCASI apprendista panettiere. Via Matteotti 52. Tel. 93563. 50458 D

CERCASI apprendista o banconiera eventualmente vitto - alloggio. Telefonare 977129. 52587 D

CERCASI apprendista aiuto banconiera 40.000 mensili. Telefonare 90557. 50444 D

CONIUGI per casa signorile unica persona cercansi stabili referenziati mansioni autista e cameriera. Cassetta 50286 D SPI.

DIRIGENTE esperto per magazzini abbigliamento mentalità moderna referenziato cercasi. Cassetta 50284 D SPI.

IMPORTANTE Società assicurazioni cerca pensionati dinamici aspetto giovanile et dopolavoristi massimo 60enni per incarichi esterni di grande fiducia offresi ottime possibilità di guadagni se ben referenziati e desiderosi arrotondare propri guadagni. Presentarsi via Giulia 1 - I piano, orario ufficio. 50356 D

IMPORTANTE ditta nazionale cerca commesse ed apprendiste referenziate per vendita articoli finissimi possibilmente conoscenza sloveno o serbo - croato. Offerte Cassetta 30270 D SPI.

INTERNISTA buona retribuzione cerca Bagutta Triestino, via Carducci 33. 52529 D

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Em.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF — Porta Susa

LAVORANTE, mezzalavorante e apprendista cercansi. Salone Livia, via Ressel n. 6, tel. 77389. 26318 D

LAVORANTE parrucchiera cercasi. Salone Bruna, viale Ippodromo 16. 50416 D

MAGAZZINO all'ingrosso cerca urgentemente 2 o 3 commessi vendita materiale elettrico anni 16-18 molto svegli minimo III avviamento. Risposte manoscritte Casella 52721 D SPI.

MODELLATORI in legno I e II categoria per legno e polistirolo, industria torinese cerca, offresi spese di trasferta per periodo prova. Scrivere Cassetta 2027 SPI Torino. 6197 D

PARRUCCHIERA garzona cerca Salone Roma, Cellini 2. 29153 D

PENSIONATO pratico ufficio dattilografia possibilmente conoscenza articoli tecnici cercasi. Cassetta 52571 D SPI.

SARTA pratica riparazioni per lavoro domicilio cerca Mode Bianca, S. Caterina 7; presentarsi ore 15-16. 29151 D

F Off. cam. e pens. L. 40

AFFITTANSI due camere vuote uso cucina e una mobiliata. Via S. Nicolò 32, portineria. 50248 F

AFFITTASI centralissima chiara confortevole tranquilla a stabile occupato. Telefonare 27714. 50474 F

AFFITTASI centrale primo piano. Tel. 62455. 50426 F

AFFITTASI stanza ammobiliata centro a signora sola impiegata; informazioni Agenzia Esperia, Bosco n. 1. 29217 F

CENTRALISSIMA indipendente affittasi a distinta/o; via Tarabochia 3, interno 8. 50414 F

MOBILIATA con due persone comforts moderni affittasi anche brevi soggiorni; Gatteri 7, secondo destra. 30300 F

MOBILIATA affittasi distinto; Benedetto Marcello 2, porta 2, paraggi Hortis. 52643 F

MOBILIATE bellissime 10.000; appartamentino presso assente; negozietto. Palma, telef. 94756. 50406 F

STANZA ingresso libero uso ufficio 1.o piano via Machiavelli 17 - Tel. 36044 affittasi. 50364 F

STANZA affittasi in casa nuova per due distinti breve tempo. Telefonare 40051. 50434 F

G Istruzione L. 40

A.A. ISTITUTO Enenkel, via Batisti 22, tel. 38800. Lezioni singole, collettive, qualsiasi materia per preparazione esami medie inferiori superiori. 52001 G

A. CORSI preparazione esami medie inferiori (3.500 mensili). Istituto Cultura, piazza Tommaseo 1 (già Teatro 1). 50326 G

A. DATTILOGRAFIA stenografia contabilità (2 mesi: 5000). Calcolatrici, contabili. Istituto specializzato, piazza Tommaseo 1, secondo. 50326 G

A. ESAMI riparazione medie assistenza giornaliera preparazione accurata. Telefonare 55626. 50440 G

ALGEBRA, matematica, fisica, chimica impartisce competente universitario ingegneria lunga pratica. Tel. 48331. 52715 G

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese francese tedesco italiano russo; traduzioni. Piazza Ponterosso 2 - Tel. 23121. 72 G

ASSISTENTE universitario impartisce chimica matematica fisica medie superiori. Telefonare 36881. 52333 G

DIPLOMATO impartisce matematica elementari medie superiori; prezzi modici. Telefonare 59852. 30306 G

ESAMI qualsiasi materia scuola media 6000 insegnante esperto. Giulia 26. 52577 G

INSEGNANTE pratica impartisce accurate lezioni stenografia ragioneria computisteria tecnica. Telefonare 50763. 50432 G

INSEGNANTE impartisce accurate lezioni matematica italiano medie. Telefonare 50763. 50432 G

ISTITUTO Cesare Battisti viale XX Settembre 24, tel. 96339. Ripetizioni qualsiasi materie medie inferiori, superiori. Segreteria 10-20. 52413 G

LAUREANDA impartisce lezioni accuratissime in latino italiano matematica filosofia. Telefonare ore 10-12 n. 49663. 52661 G

LEZIONI matematica chimica fisica impartisce laureato anche domicilio. Telefonare 30694. 52597 G

TEDESCO italiano scuole medie inferiori prime classi superiori insegna diplomata praticissima (tedesco madrelingua). Telefonare 49487. 30276 G

H Oggetti smarriti L. 40

TROVATA cagnetta nera 2 mesi, offresi a persona di cuore. Telefonare 71886. 50452 H

I Off. appart. e bott. L. 40

A. GARIBALDI pronto 2 stanze cucina wc affittasi 18.000 piccole spese. ESPERIA, Imbriani n. 8, pomeriggio aperto. 50448 I

A. VASARI stanza cucina wc affittasi 18.000 piccole spese persona sola. ESPERIA Imbriani 8. 50448 I

AFFITTASI Marina appartamento sei stanze doppi servizi termonafta pronto ingresso ascensore. Telefonare 30321. 29231 I

AFFITTASI appartamento 3 stanze stanzino bagno IV p. prelevando mobilio. Telefono 30285. 29167 I

AGEP Crispi 14 affitta: panoramico, salone due stanze cucina biservizi centralnafta ascensore; tristanze accessori tutti comforts; in villetta stanza soggiorno bagno terrazza; centralissimo 6 stanze cucina bagno; ufficio 3 stanze accessori centralnafta. 50392 I

APPARTAMENTO camera cucina gabinetto 12.000 poche spese affittasi. Amm.ne Crispi 9. 29245 I

APPARTAMENTO centrale nuovo, 2 stanze soggiorno cucinino bagno 30.000 mensili prontamente affittasi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 50462 I

APPARTAMENTO casa nuova ammobiliato, 3 stanze servizi completi poggiolo veranda eventualmente frigo TV affittasi a distinti 50.000 senza spese. Scrivere a Rosso, via Antenorei n. 19; esclusi telefono e mediatori. 12511 I

ATTICO centrale 2 stanze soggiorno cucinino bagno terrazza centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344 (pomeriggio aperto).

BICAMERE cucina wc centrale 27.000; tricamere cucina bagno autocalefazione 37.000 affitta Agenzia Foscolo 4 - I piano. 50464 I

MONFALCONE: affittasi locale buona posizione qualsiasi attività. Telefonare 74831. 412 I

L Rich. appart. bott. L. 40

CAMPAGNA mq. 1000 - 2000 con casa cercasi in affitto nel Veneto. Via Pergolesi 6 - Trieste - Amato. 29181 L

CERCASI appartamento affitto centro primo o secondo piano. Offerte Cassetta 52657 L SPI.

CERCO appartamento camera cucina bagno massimo 25 mila mensili escluso intermediari. Telefonare 49772. 50450 L

QUARTIERINO camera scala vano unico indifferente mezzanino - primo cercasi affitto. Scrivere: Bilagher, D'Annunzio n. 7. 29227 L

REFERENZIATISSIMI cercano affittanza 1-2 stanze accessori. Telefonare 96466. 50390 L

M Vendite d'occasione L. 50

MACCHINA Singer 5000; altra elettrica valigia seminuova. Borletti zig-zag, nuove automatiche. Assortimento mobiletti, riparazioni. Manzoni 4, Cosulli, telefono 96925. 29069 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio - Trieste, Battisti n. 12; Monfalcone, Corso n. 25. 30290 M

PASTORE tedesco maschio 12 mesi istruito ottima guardia e cucciolo bellissimo vendonsi causa trasferimento; visitare v. Colonna 1/1 ore 18-22. 29173 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 52421 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A.A. ACQUISTANSI camere letto, pranzo, salotti, cineserie, quadri mobili antichi per Veneto. Telefonare 31428. 50446 NN

A.A.A.A. BOREAN Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate la mostra e il salone al 1.o piano piazza Belvedere 6 e deposito via Udine 28, telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 14 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 52565 NN

A ALABARDA Zanchi. Assortimento mobili, giardino, armadi, scrivanie, carrozzine, lettini, ecc. Convenientissimo. Rossetti 4. 48188 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni, recinti, cestine, materassini, guancialini girellini. Grandioso assortimento, prezzi bassissimi «Tutto per il bambino», Tarabochia 6. 27983 NN

ATTENZIONE: cucine, grandi, piccole, prezzi mai praticati, Crispi 51, falegnameria. 29243 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, librerie, singoli: Polli, I. Annunzio 26, Petronio 32. 91 NN

CUCINA bellissima 25.000; matrimoniale 35.000; armadio vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 50388 NN

CUCINE: assortimento ultime novità. Elementi singoli cucinini angoli uso soggiorno. Assumo ordinazioni. Prezzi concorrenziali garanzia illimitata facilitazioni. Polli, Petronio 32. 91 NN

CUCINE veri gioielli fabbrica vendita mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale).

LETTO piazzamezza; altro 2500; poltronaletto, suste materassi bauli vendo. Bosco 12 magazzino. 50388 NN

PIANINO piccolo nuovo Style, vendesi, scambiasi; facilitazioni pagamento. Carducci 32. 6 NN

PRIVATO acquisterebbe se occasione mobili stile '700 o barocco veneziano anche pezzi singoli (poltrone, divano o salotto completo, consolle, tavolini, specchi, lampade. Pure singoli pezzi stanza letto stesso stile). Telefonare 28818. 29199 NN

SALOTTO tinello ciliegio semi nuovi vendonsi occasione. Via Galatti 14/1 magazzino. 29203 NN

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 6/A
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte
SAF — n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

O Commerciali L. 50

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi. via Roma 3. Telefono 69086. 13 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 105 O

P Rappr. piazzisti L. 50

IMPORTANTE organizzazione vendita prodotto largo consumo cerca per Trieste e provincia produttori e produttrici con fisso e provvigione. Presentarsi lunedì dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19: piazza Garibaldi 10 - I piano, Davanzo. 2741 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

ALFA 2000 perfetta vendesi. Telefonare 35205 ore ufficio. 29081 Q

APPIA III serie perfetta gommata nuovo, foderata pelle, privato. Tel. 33351. 29105 Q

FIAT 1500 C beige 1965 come nuova vende privato 980.000 trattabili. Telefonare 30285. 29167 Q

FIAT 500 '64 310.000; visibile piazza S. Francesco (TS 66702). Telefonare 30527. 50384 Q

GIULIETTA buono stato causa partenza vendo 300.000. Telefonare 79877. 29243 Q

LAMBRETTA seminuova vende unico proprietario 50.000 trattabili. Telefono 65357. 50368 Q

MOTOCARRO Ape nuovo modello 5 quintali; permute e rateazioni 30 mesi. Vespagenzia, telef. 28940. 28473 Q

NUOVA 500 fine '57 motore perfettissimo verniciatura tappezzeria capotina nuove vendo L. 140.000. Telefonare 725625. 50474 Q

RENAULT 4L unico proprietario vendo o permuto; via Giulia 23. 50340 Q

ROULOTTES Arca. Chi si contenta cerca una roulotte. Chi se ne intende vuole un'Arca perchè chi dice Arca dice qualità. Autosovrana, Giustiniano n. 6. 1138 Q

VENDESI Lambretta; via San Pelagio 23, Filiputti - Trieste. 29157 Q

VENDO Vespa 125 '64 ottimo stato prezzo conveniente, Telefonare 813529. 50380 Q

VENDO Fiat 600 '56 L. 110.000; Salita Montanelli 1/A. 50442 Q

VENDONSI nuova 500 '63; 103 Export; 103 D '63; presso Off. Lava, Valmaura 210 - Tel. 811376 29187 Q

VESPE nuovi modelli rateazioni 30 mesi senza acconti. Assortimento Vespe usate. Vespagenzia telefono 28940. 28473 Q

VOLKSWAGEN 1500 '63 prezzo vantaggioso vende Savra Ghega n. 6. 107 Q

«600» vendo Lit. 195.000. Telefonare 93625 orario negozio. 50456 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A. PRESTITI immediati ad impiegati; assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. ORARIO 16.30-19.30, sabato 9.30-12.30. 51569 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI bellissimi 2 stanze, tinello, poggioli, accessori, finiture lusso, centro vendonsi, telefonare Immobiliare Rostirolla 29682. 50290 S

A. CORSO costruzione convenientissimi 1-2-3 stanze servizi centralnafta ascensore. Eccezionali prezzi e condizioni di pagamento. Impresa Fratelli Rumor - Donota 1. 96 S

A GENOVA - Sestri privato vende tre stanze soggiorno cucinino bagno gabinetto due grandi poggioli grande terrazza ascensore 7.000.000. Telefono 67930. 29163 S

A. LIGNANO prontingresso vicini spiaggia convenientissimi L. 2.650.000, 1.300.000 contanti saldo mutuo. AGEP, Crispi 14. 50396 S

A. OCCASIONE: tristanze servizi soleggiato centralnafta giardino esentasse ventennale vendesi. Telefonare 722423. 50342 S

A. OCCASIONISSIMA 90 mq., tristanze cucina biservizi terrazza centralnafta ascensore vendesi. AGEP, Crispi 14. 50394 S

A. ZONA Giardino Basevi. Avanzata costruzione panoramici appartamenti 1-2-3 stanze tutti comforts. Facilitazioni. Aldisiani. AGEP Crispi 14. 50398 S

APPARTAMENTI costruzione MOLINO A VENTO, 1-2 stanze soggiorno cucinino o cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore prezzi convenienti VENDE IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344 (pomeriggio aperto). 50460 S

APPARTAMENTO vende privato via Commerciale vista mare 2 stanze soggiorno servizi. Tel. 59172, ore 13.30-15.30. 29131 S

CASETTA quattro quartieri di camera cucina Roiano 3.500.000 vende Agenzia Foscolo 4 I piano 50464 S

PRONTA entrata disponibili singoli appartamenti di 2 stanze soggiorno cucinino ed accessori. Nuovo complesso di via Ginnastica 32. Informazioni e vendita direttamente in loco. 52719 S

V Diversi L. 100

DIPINTI importanti Ottocento et moderni collezionista acquista. Scrivere Casella 123 D, SPI - Milano. 6169 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang via U. Bassi
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione Centrale

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.50 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.48 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52 R	Venezia - Roma (per Roma solo I cl. e prenotazione obbligatoria)
10.25 DD	(Direct Orient) Venezia-Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.30 A	Portogruaro
13.02 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
15.20 D	Venezia - Milano - Parigi
16.58 A	Portogruaro
17.55 A	Portogruaro
18.35 DD	(Simplon-Ex.) Venezia -Milano Lambr.-Parigi (WL Venezia-Parigi e cuc. Trieste-Parigi)
19.20 A	Portogruaro
20.30 D	Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
21.55 DD	Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)
22.30 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.25 A	Cervignano
7.25 A	Portogruaro
8.00 DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.28 D	Roma - Venezia
10.40 R	Venezia
12.04 DD	(Simplon Express) Parigi - Milano - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D	Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.55 A	Cervignano
16.15 D	Parigi - Milano - Venezia
17.20 D	Venezia
18.13 A	Monfalcone (feriale)
18.45 R	Bologna - Venezia (*)
19.10 A	Portogruaro
20.16 DD	(Direct Or.) Parigi-Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.15 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A	Venezia
23.50 DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udinese - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.15 D	Udine
8.40 D	Udinese - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.50 A	Udine
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
13.25 DD	Calalzo (**)
14.30 A	Udine
16.45 A	Udine - Tarvisio
17.48 A	Udine
19.15 D	Udine
19.58 A	Udine
21.38 D	(Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Monaco (cuc. p. Monaco)
22.45 A	Udine

(**) Si effettua nei giorni prefestivi dal 25.6 al 10.9.1966.

ARRIVI

0.42 A	Udine
6.58 A	Udine
7.47 A	Udine
8.20 D	Udine
9.05 A	Udine
10.12 D	(Oesterreich - Italien Express Monaco-Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
12.12 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
17.32 A	Udine
18.56 DD	Tarvisio - Udine
20.05 A	Udine
21.05 A	Udine
22.35 A	Udine
23.37 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.57 DD	Calalzo (***)

(***) Si effettua nei giorni festivi dal 26.6 all'11.9.1966. Non si effettua il 14 agosto 1966

POGGIOREALE - LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

1.10 D	Poggioreale - Lubiana -
7.03 A	Poggioreale
10.00 D	(Beograd Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
12.40 DD	(Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria Fiume
13.45 A	Poggioreale
17.25 D	Poggioreale - Lubiana
18.05 A	Poggioreale
20.10 D	Poggioreale Lubiana
20.20 A	Poggioreale
21.10 D	(Direct Orient) Poggioreale Lubiana - Belgrado Skopje - Atene Sofia Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul)

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO Paesi a tariffa ridotta	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 650	L. 750	15 giorni	L. 1000	L. 1150
30 »	» 1250	» 1450	30 »	» 1950	» 2200
45 »	» 1850	» 2100	45 »	» 2900	» 3300
60 »	» 2400	» 2750	60 »	» 3900	» 4400

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398 Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.